BONIEK IN TRIBUNALE, DOVRA' RISARCIRE I DANNI?

ROMA — Boniek è stato citato in giudizio dal signor Janusz Strzelecki River che sostiene di essere stato suo agente e in proposito esibisce un contratto firmato dal polacco. River non precisa la [illegible] che avrebbe dovuto percepire: si tratterebbe comunque di diverse centinaia di milioni. Boniek si sarebbe impegnato a versare a River nelle stagioni 1982-83 e 1983-84 il 60 per cento dei proventi pubblicitari, nonché la somma eccedente i 200 mila dollari per quanto riguardava l'ingaggio in un club italiano.

River sostiene che nel 1981 Boniek venne a Roma e gli espresse il desiderio di essere ingaggiato da una squadra italiana. Un anno dopo River organizzò una visita del calciatore in Italia, facendolo apparire alla tv e procurandogli interviste.

Concluso il contratto — aggiunge River — egli si incontrò con Boniperti, al quale poi scrisse una lettera-proposta per l'ingaggio di Boniek. «Sennonché — si legge nella citazione — mentre tutti sapevano che Boniek era legato a River, tale Caliendo (procuratore calcistico) tanto fece da convincere il giocatore a non dar seguito al contratto [illegible] con River e ad avvalersi della sua opera».

Ora l'agente chiede il risarcimento dei danni, visto che Boniek si sarebbe limitato a versargli appena 8 milioni.

OLTRE 200 MILIONI DI PREMI

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 198

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 8 Agosto 1985

Violenta contestazione: «Buffoni, basta con i funerali»

COSSIGA E SCALFARO AGGREDITI A PALERMO

Intervengono i carabinieri a proteggere il ministro dell'Interno dai poliziotti esasperati

Palermo. La contestazione degli agenti, in divisa e in borghese. Nel riquadro: Scalfaro, Cossiga e Monlesano ai funerali

PALERMO — La contestazione al ministro degli Interni Scalfaro, ha fatto passare in secondo piano i funerali dell'agente Roberto Antiochia, assassinato a colpi di «Kalashnikov» insieme con i dirigenti della Sezione investigativa Ninni Cassarà.

Il ministro è stato accolto dalle grida «Buffone, buffone, basta con i funerali», al suo arrivo in cattedrale. Scalfaro era insieme con il Presidente della Repubblica Cossiga. Tutti e due sono stati circondati da una folla di agenti ed uno di essi è riuscito anche a schiaffeggiare il ministro.

La dura contestazione ha scaricato la tensione, accumulatasi durante questi giorni di polemiche e di delitti. Per proteggere il ministro i carabinieri hanno teso un doppio cordone di uomini. Ci sono stati corpo a corpo di impressionante violenza con gli agenti di polizia che volevano aggredire il ministro.

Poi le auto blu della buona scorta, si sono dirette verso Villa Withaker, sede della prefettura, dove c'è stato un piccolo vertice con i magistrati inquirenti palermitani, il sindaco della città Leoluca Orlando, il presidente della Regione Nicolosi ed i rappresentanti dei sindacati di polizia. Poi Cossiga e Scalfaro sono andati a Punta Raisi con destinazione Roma.

Stamattina, con una cerimonia privata, per espresso desiderio dei familiari, si è svolta la cerimonia funebre del capo della Sezione investigativa Ninni Cassarà, nella chiesa del cimitero di Sant'Orsola dove la salma è stata [illegible].

Gli incidenti di ieri avevano avuto segnali premonitori: centinaia di agenti si erano riuniti sin dalla mattinata negli uffici della questura e della squadra mobile che per protesta erano stati chiusi al pubblico.

Vietato anche ai giornalisti l'ingresso ed ai fotografi di lavorare: gli uni e gli altri responsabili di aver «colpevolizzato» la polizia ed il «caso» Marino. Un caso grave, doloroso ed ancora aperto: è quello di un giovane di 25 anni, morto negli uffici della squadra mobile in circostanze non ancora chiarite. Vi si trovava per essere interrogato in relazione all'omicidio del commissario Montana ed era fortemente indiziato.

Gli agenti erano già in attesa della bara di Roberto Antiochia, 23 anni, in vacanza a Palermo, rientrato spontaneamente in servizio per collaborare alle indagini sull'omicidio del suo ex capo, Giuseppe Montana, dirigente della Sezione catturandi ucciso dalla mafia due domeniche fa.

La bara con il corpo del dottor Ninni Cassarà era stata portata, invece, all'ottavo piano della sua abitazione, in via Croce Rossa 81, dove il commando di killer aveva eseguito la duplice esecuzione. Per lui la famiglia ha scelto funerali privati, rifiutando quelli di Stato.

f. v.

■ SEGUE A PAG. 8

La «guerra del vino» cominciata in Austria

BAROLO A TOKYO CON GLICO-ETILENE? «E' PURA FOLLIA»

ALBA — La psicosi del glico-etilene, la sostanza normalmente usata negli anticongelanti per autovetture e scoperta anche in molti vini austriaci e tedeschi nei quali era stata usata invece come dolcificante, sta assumendo una dimensione mondiale. E' di ieri la notizia rimbalzata da Tokyo secondo la quale in alcuni vini italiani (barolo delle annate '78 e '80, barbera d'Alba '83 e barbera d'Asti '83) sarebbe stata rilevata una percentuale sia pure minima di glico-etilene.

Alcuni produttori langaroli hanno però respinto le accuse rimbalzate dal Giappone. Ha detto ad esempio Beppe Colla, presidente del Consorzio per la tutela del barolo e del barbaresco: *«Io andrei molto cauto ad esprimere un commento su una notizia troppo scarna, senza particolari, che non dice molto e soprattutto lascia molti punti oscuri. Sono sicuro che quando se ne saprà di più la notizia si sgonfierà da sola perché è contro ogni logica. Io mi sento di escludere decisamente la presenza di glico-etilene nei nostri vini rossi perché non avrebbe senso mettere un dolcificante che ha lo scopo di rendere il vino morbido e abboccato quando il pregio maggiore di barolo, barbaresco, barbera è quello di essere vini asciutti, vigorosi e secchi»*.

Di parere analogo anche Gigi Rosso vignaiolo e vinificatore all'antica come ama definirsi: *«Sono stato molto stupito nel leggere la notizia perché i nostri vini non hanno bisogno di quella sostanza che li renderebbe morbidi e dolciastri mentre barolo e barbera devono essere asciutti e corposi. Io ho l'impressione che su questa faccenda si sia scatenata una guerra dai risvolti ancora in gran parte misteriosi che coinvolge produttori di vino, di birra di chissà quali altre bevande che si stanno scambiando colpi bassi per la conquista del mercato»*. *«Il discorso è diverso invece per i tanto decantati vini del Reno che sono sempre stati in misure massiccie dolcificati per far loro acquisire quel sapore dolciastro che incontra il gusto dei tedeschi e degli austriaci»* ha detto ancora Gigi Rosso.

Anche per Massimo Martinelli la notizia di Tokyo deve essere verificata con dati più precisi che indichino in quale percentuale il glico-etilene era presente e soprattutto quali siano le ditte eventualmente «colpevoli», tuttavia aggiunge: *«Lo scandalo del glico-etilene sta dilagando ed ho l'impressione che sotto accusa non venga messo questo o quel vino, questo o quel produttore disonesto, ma tutto il vino in generale. Non vorrei che venisse orchestrata una caccia alle streghe per difendere altri interessi. Il grande vino viene fatto con criteri seri, la nostra zona credo sia una delle migliori dal punto di vista della corretta produzione, tuttavia qualche pecora nera può esistere. L'importante è impedire un attacco indiscriminato»*. Nelle Langhe ci sono ormai molte ditte che esportano in Giappone, sia pure in piccoli quantitativi, i vini rossi pregiati; più successo hanno avuto finora i vini bianchi amabili che incontrano maggiormente il gusto giapponese.

a. s.

Decine di alpinisti sorpresi da neve e freddo sul Bianco e sul Rosa

DUE MORTI PER SFINIMENTO E SETTE DISPERSI (DUE DI TORINO)

AOSTA — Il bel tempo è tornato su tutto l'arco alpino nord occidentale. Il bilancio delle sciagure avvenute sui tre versanti, francese, italiano e svizzero è pesante. I dispersi sono sicuramente sette, ma si teme che il loro numero possa salire. Sono quasi tutti alpinisti che si sono avventurati in montagna senza tener conto delle previsioni meteorologiche che avevano annunciato l'arrivo della perturbazione.

Sino alle prime ore di stamane sono riprese anche le ricerche dei due torinesi, partiti lunedì dalla Capanna Gnifetti, a 3647 metri di quota nel gruppo del Monte Rosa, per raggiungere i [illegible] della vetta della Dufour, percorrendo la cresta Rey, un itinerario impegnativo ma non difficile. I due alpinisti, il pretore Renato Mamini, 46 anni, abitante in corso Francia 100 con la moglie e tre figli, ed Ermanno [illegible], di 27 anni, avrebbero dovuto toccare i [illegible] del colle del Lys per ridiscendere sul ghiacciaio di [illegible], in Svizzera, sino a raggiungere i [illegible] metri di quota e percorrere la cresta fatta di «misto», cioè roccia e ghiaccio.

Sul Rosa (oggi è tornato il sereno) sono dispersi due torinesi

Gli elicotteri della Protezione civile di Aosta e quelli di Air Zermatt hanno effettuato voli di ricognizione nella zona senza trovare traccia degli scomparsi. Gli svizzeri continueranno oggi le ricerche, rese difficili dalla neve fresca caduta che nella zona ha raggiunto il mezzo metro di altezza. «Non è facile trovare dei corpi tra quelle immense distese di neve — hanno detto i piloti di Air Zermatt —, comunque riproveremo e speriamo di avere maggiore fortuna. E' comunque certo che i due alpinisti non hanno ripiegato sui rifugi della zona: la loro presenza non è stata segnalata né alla Gnifetti, né alla Margherita e neppure alla Betemps».

Ieri pomeriggio i piloti di Air Zermatt hanno, con ardite manovre, recuperato i venti alpinisti (spagnoli, inglesi, americani ed italiani) rimasti

Giuseppe Margot

● SEGUE A PAGINA 5

NICARAGUA, SEQUESTRATI CINQUANTA PACIFISTI AMERICANI SONO STATI I «CONTRAS» ANTISANDINISTI? PASTORA NEGA

NEW YORK — Un gruppo di ribelli antisandinisti del Nicaragua ha fatto ieri prigionieri 29 esponenti religiosi e una ventina di giornalisti americani impegnati in una «crociera di pace» su una barca lungo il fiume San Juan che segna il confine tra il Nicaragua stesso e il Costarica.

Contro il gruppo dei pacifisti sono anche stati sparati numerosi colpi di arma da fuoco, senza apparentemente provocare vittime. Da Managua e da San José di Costarica nonché da Washington sono venute versioni contrastanti dell'accaduto.

Il Dipartimento di Stato americano ha dapprima espresso la sua «sorpresa» per l'incidente dicendo di non essere al corrente dei fatti e ha successivamente affermato che tutti i cittadini degli Stati Uniti sono stati messi in guardia dal recarsi nella zona e non possono quindi contare su un intervento delle autorità del loro Paese.

Il ministro degli Esteri del Nicaragua Miguel D'Escoto ha detto a sua volta che i prigionieri sono detenuti dai «contras» del gruppo «Arde» (Alleanza rivoluzionaria-democratica), guidato da Eden Pastora, che li hanno aggrediti e che hanno le loro basi nel territorio del Costarica.

A San José di Costarica, però, il portavoce dell'Arde Daniel Castillo ha smentito la circostanza: «I membri dell'Alleanza rivoluzionaria democratica — ha dichiarato — non hanno catturato o sparato contro nessuno lungo il confine settentrionale».

Castillo ha definito la cattura degli americani avvenuta ieri «uno show inscenato dal governo del Nicaragua per accusare l'Arde e i costaricani dell'azione e compromettere la neutralità del Costarica».

A sua volta la centrale del gruppo religioso «Testimoni per la pace», cui gli americani appartengono, ha dichiarato di considerare «responsabile il governo americano» per ogni inconveniente che dovesse verificarsi.

I «contras» del Nicaragua, come è noto, godono dell'appoggio della Cia e dell'amministrazione Reagan e solo pochi giorni fa il Congresso di Washington ha approvato un nuovo stanziamento di fondi a loro favore. Il Dipartimento di Stato — che ha per il momento solo chiesto al Nicaragua e al Costarica di «localizzare» i prigionieri — ha aggiunto di non potersi assumere la responsabilità per le azioni dei «contras».

L'incidente è accaduto ieri mattina, dopo che Pastora aveva messo in guardia il gruppo degli americani dal compiere il loro viaggio, dicendo che la «crociera della pace» mirava solo a mostrare che la zona di confine lungo il fiume San Juan è sotto il controllo del governo del Nicaragua, mentre in realtà, sempre secondo l'ex comandante Zero, sarebbe controllata dai ribelli dell'Arde.

Al momento dell'attacco, gli occupanti della barca erano in contatto radio con la loro centrale a Managua, dove sono stati chiaramente uditi i colpi di arma da fuoco sparati dai «contras». Il contatto radio è stato brevemente ristabilito nel corso della giornata, ma è solo servito ai prigionieri per dire che stavano bene e che nessuno era rimasto ferito senza che fosse possibile chiarire dove e da chi gli americani sono tenuti prigionieri.

Il gruppo religioso ha dichiarato di considerare responsabili della sorte dei prigionieri «il presidente Reagan e quei membri del Congresso che hanno votato in favore degli aiuti per i ribelli antisandinisti».

Il ministero degli Esteri del Nicaragua ha a sua volta detto di non voler intraprendere alcuna operazione militare contro i «contras» per non dare a questi ultimi alcun pretesto per eventuali rappresaglie nei confronti dei prigionieri.

IL DOLLARO A 1892-1894

ROMA — Dollaro nuovamente in ribasso: secondo le prime informazioni di fonte bancaria è indicato a 1892-1894 lire, contro le 1904,37 lire di ieri.

BORSA — Mercato discretamente attivo. Chiusure: Perugina ord. 3890, risp. 2540; Siloa 1599,00; Ossigeno 20.500; Buitoni ord. 3585, ord. godimento 1-7-'85 3250, risp. 3400, risp. godimento 1-7-'85 2550; [illegible] 7780; Cir ord. 5100, risp. 5190, risp. non convertibile [illegible]; Eridania 11.000; [illegible] 4880; Autostrade To-Mi 5140; id [illegible]; [illegible] 2090; Westinghouse 26.000; Pirelli S.p.A. ord. 3115, risp. 3145; Tosi 34.080; Fiat 4180, risp 2585; Fiat priv. 3850.

Negozi ancora aperti e affollati

MILLE PECCATI DI GOLA PER CHI RESTA

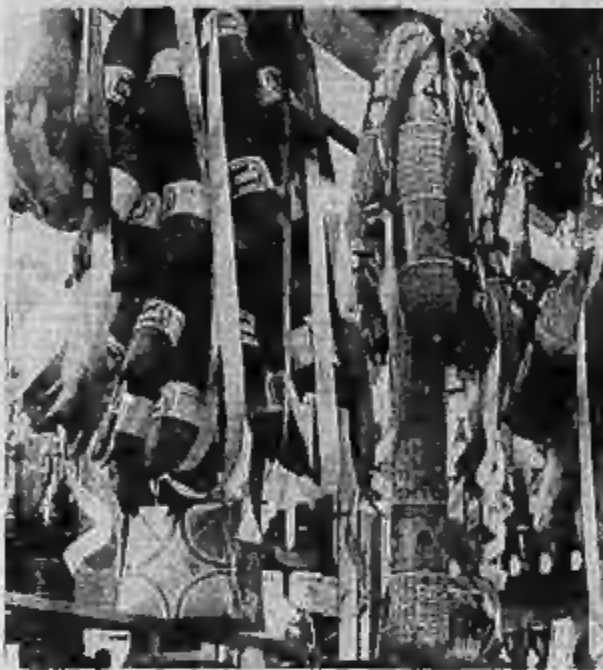
Che buon gusto l'agosto «in gelatina», che comodità le gastronomie e i supermercati che con le loro golosità pronte per la tavola riescono a [illegible] la nostra svogliata, inappetente estate di città.

E che sollievo vedere che questo tipo di servizio si allarga di anno in anno, sempre più numerosi e agguerriti gli alimentaristi decisi ad affrontare senza abbassar la saracinesca i languori urbani legati al grande esodo della tradizione, alla grande fuga dalla metropoli.

Nel suo negozio di via Madama Cristina Giovanni Perfumo, presidente Ascom della categoria, ha deciso di dar l'esempio sino a dopo ferragosto. Molto «per motivi di cassa» collegati alla crisi che purtroppo continua a picchiare, un po' perché tanto vale assecondare ciò che capita ogni anno.

Spiega: «Sino al 15, in genere, a Torino si lavora molto mentre in seguito il mercato rallenta pesantemente sino a metà settembre. Per due ragioni ormai collaudate: la gente che in questo periodo è in vacanza rientra poi completamente spennata e obbligata a qualche settimana almeno di risparmio forzato, senza contare i tanti che ritornando dal Sud usano rincasare carichi di provviste, salumi e olio e conserve e formaggi, acquistati o ricevuti in regalo nei paesi d'origine».

Meglio provvedere a chi in questo periodo non può o non vuole accodarsi alla trasferta di prammatica, dunque.

Ed è così che nell'industria alimentare di Silvio Alpozzi, specializzata nel rifornimento di piatti pronti a gastronomie e supermercati, gli apparecchi in grado di fornire 50 chili di maionese ogni cinque minuti continuano allegramente a girare a pieno ritmo.

Agosto in città: di moda gastronomie e supermarket

La richiesta è vivace, «a Torino c'è vita», melanzane al basilico e milanesi in carpione tirano forte al punto di accettar il condimento di un pizzico di sociologia spicciola.

Dice Alpozzi: «Non è vero che la città in agosto si ferma, anche grazie ai molti meridionali che approfittano delle vacanze per "salire" in Piemonte ad incontrare i parenti decisi a non muoversi di qui. Si tratta di gente che arriva da piccoli paesi o dalla campagna, poco abituata alle vetrine di lusso e ai nostri supermercati avveniristici da cui si lascia facilmente incantare. A partire dall'allettamento di offerte gastronomiche che attirano l'occhio prima ancora del palato».

Con la conseguenza, alla Città Mercato di Venaria, «di un incremento di vendite che inizia in genere a metà luglio per poi coprire l'intero mese di agosto e riguarda salumi e formaggi ma tocca le sue punte più alte nel settore dei piatti pronti più stuzzichevoli. Entrati ormai senza remore, grazie alla loro freschezza ed a un miglioramento dietetico che esclude ogni eccesso di spezie o conservanti, nelle abitudini familiari di qualsiasi famiglia».

Di conseguenza, via libera a spume e gelatine, insalate di mare o di riso, capricciose oppure esotiche, trionfi di verdure fredde e tavolozze ibernate di carne e di pesce. Raccontano da Castagno, in via Lagrange: «Noi in agosto abbiamo sempre lavorato e sempre ci siamo trovati bene. In questo periodo chi continua la solita vita almeno a tavola vuole qualcosa di diverso, e se lo permette senza troppi problemi. Se la vacanza ai Tropici è proibitiva, anche un'insalatina di cuori di palma può servire a sentirsi meno depressi...».

Senza eccessive questioni di costo anche per merito di molti dettaglianti, saviamente decisi a non approfittare del momento. Come la titolare del «Picnic» in corso De Gasperi, stravolta dalla montagna di panini «che mi hanno ordinato nei giorni scorsi, prima della partenza in massa» e convinta che «sia meglio accontentare il maggior numero di persone piuttosto che far lievitare i prezzi e magari buttar via ciò che non si riesce a vendere. Son tempi, questi, in cui mi sembra irresponsabile qualsiasi spreco. E la clientela è d'accordo: a partire dagli anziani che in questi giorni ne costituiscono la maggior parte, precedendo i mariti rimasti soli in città e tirando avanti soprattutto a mozzarelle».

Intanto, commenti dello stesso tenore arrivano anche dalla gastronomia Chiatello di corso Casale («Lavoriamo in agosto [illegible] da tre anni vedendo un numero sempre maggiore di facce nuove. Segno che in villeggiatura si va sempre meno ma senza eccessivi drammi, visto che la gente si fa viva e compera abbastanza serena»), oppure da Cagliero, in via Po.

Dove i torinesi, «oltre a sembrar meno preoccupati del solito in fatto di prezzi», [illegible] permettersi qualche scoperta di mezza estate non sempre e soltanto gastronomica. A partire dall'agosto passato, «quando, dopo il crollo del Palazzo degli Stemmi successo a giugno, abbiamo servito un sacco di facce nuove, arrivate qui per guardarsi con calma lo scempio dai rioni più lontani».

Mentre anche in questi giorni, nonostante il resto di via Po sembri escludere ulteriori emozioni, la tradizione continua: «Proprio ieri una signora mi ha detto: pensi, abito a Torino da vent'anni ma è la prima volta che mi spingo fino alla Gran Madre, e me ne è andata soddisfattissima dei miei aspic e del suo colpo di vita».

Luisella Re

Gianni Gervasutti, discendente del grande Giusto

E' LUI CHE «SEGNA» MULATTIERE E SENTIERI

Non tutti coloro che vanno in montagna si chiedono chi è che va in giro con pennello e vernice ad indicare gli itinerari, a mettere le quote e i nomi delle località. Un lavoro di volontari.

Purtroppo non tutti quelli che salgono in montagna per mulattiere e sentieri si pongono la domanda: ma chi è che va in giro con pennello e vernice a segnare gli itinerari, a costruire piccoli ometti di pietre (allo stesso scopo), mettere le quote, i nomi delle località, le frecce ai bivi?

Ci sono è vero alcune tendenze recenti, di estremisti dell'ambiente, che non vedono di buon occhio l'eccessiva segnaletica e la criticano (specialmente sulle vie di roccia, ma questo è un altro discorso), che toglierebbe il gusto dell'avventura e della scoperta.

Ma siccome la maggior parte degli escursionisti circola sui monti per ragioni estetiche, è più funzionale non doversi rompere la testa a cercar la strada giusta, riservando l'attenzione all'ambiente, alla flora, agli animali, alle beatitudini (gratuite) del paesaggio, a tutte quelle bellezze naturali che chiunque cerca quando sale in montagna.

Uno di questi originalissimi e rari «pittori» volontari è Gianni Gervasutti, [illegible] anni, discendente di Giusto Gervasutti (torinese, uno dei più grandi alpinisti europei, caduto sul Bianco nel settembre del '46) che continua la tradizione della famiglia con una bottega di attrezzi e abbigliamento alpinistico in corso Palermo, e gestendo con la moglie Ostrada il rifugio Marianina Levi, in alta Valsusa, a quota 1.850, nella conca del Galambra, sopra Exilles, zona «storica» dell'alpinismo piemontese, all'ombra del monte Niblé, del Sommeiller, del Vallonetto, del Grand Cordonnier.

In teoria questo della segnaletica non è certo un obbligo per Gervasutti come per tanti altri, ma è solo un aspetto del lavoro in montagna, quasi normale per quanti amano in maniera univoca la professione dell'alpinismo con tutti gli annessi e connessi.

Tra l'altro il rifugio Levi — messo a nuovo radicalmente per conto del Cai, dall'architetto Aldo Audisio — è diventato da qualche anno sede di corsi di alpinismo, sotto la direzione di Giancarlo Grassi, che fa lezione insieme alle guide alpine Alberto Bonelli di Bardonecchia, Mauro Rossi di Gavellona Toce, Piero Marchisio di Cuneo.

Si è appena conclusa una delle settimane intitolate «Sentieri, roccia, ghiaccio»; al prezzo di 180 mila lire (esclusa la pensione del rifugio che è di altre 150 mila). Un altro turno è in programma dal [illegible] agosto al primo settembre. Ogni guida ha un massimo di sette allievi. Alle lezioni teoriche si alternano uscite nella zona, una delle più belle e varie del Piemonte, alternando vie di roccia e itinerari su ghiacciaio.

Accanto al rifugio sono state attrezzate alcune belle palestre di roccia con «spit» e chiodature fisse. Altre vie più impegnative, sono a disposizione degli allievi, sugli gneiss e i micascisti del Fourneaux, del Gran Cordonnier, nell'immenso anfiteatro del Galambra.

Per gli escursionisti, a parte le mete tradizionali sullo spartiacque con la Francia, c'è da ricordare il bellissimo sentiero-balcone, che percorre a mezza costa l'intera bastionata, sentiero costruito dagli alpini mezzo secolo fa, con mirabili opere d'arte in pietra a secco, in gran parte ancora in piedi.

Il Marianina Levi si raggiunge in auto, passando da Eclause, deviazione a destra prima di Salbertrand; ricava l'energia elettrica da una centralina idroelettrica (solo per l'illuminazione), ma è senza telefono. La vicina colonia Viberti, aperta un mese all'anno, il telefono ce l'ha, e usa per l'energia elettrica due generatori a nafta che fanno fumo e rumore. Pare che non sarebbe costoso ottenere un allacciamento dell'Enel, visto che una linea di alta tensione passa poco lontano, «ma si vede che finora non siamo stati capaci di trovare le strade giuste» spiega Gervasutti.

La questione delle comunicazioni dai rifugi — vitale in caso di incidenti — è una storia spinosa e non ancora risolta. Per ora i contatti sono tenuti via radio, grazie a volontari come «Jo—Jo» e «Grillo», nomi in codice di radioamatori di Condove, (in ascolto praticamente 24 ore su 24), che a loro volta trasmettono eventuali richieste urgenti al Centro di ascolto di Moncalieri, anche questo tenuto in piedi solo da volontari. Ma in futuro (esiste un piano regionale ancora da realizzare) l'unica via praticabile è l'ampliamento della rete di telefoni, con ponti radio, alimentati da batterie solari, impianti che hanno già dato ottimi risultati in numerose località. Soltanto così sarà possibile dotare i rifugi di «collegamenti» adeguati.

Renato Scagliola

● Questa sera, per i Punti Verdi, spettacolo di danza del Dancers diretti da Dennis Wayne, al castello del Valentino. Musiche di Rachmaninof, Lubos, Litoff e Greston, coreografie di Marc Bogaerts, Dale Brannon e Norman Walker. Inizio ore 21,30. Ingresso posto unico L. 6000 (ridotto 4000). La prevendita dei biglietti verrà effettuata alla biglietteria dei Punti Verdi in piazza Castello (lato sinistro di Palazzo Madama) fino alle 17 di oggi. I restanti ingressi verranno posti in vendita a partire dalle ore 20,30 presso le biglietterie del parco.

● Al parco Rignon, questa sera alle 21,30, la compagnia il Teatro delle Dieci presenta «Ma per fortuna è una notte di luna» di Ermanno Carsana, con la regia di Massimo Scaglione. Biglietto posto unico: L. 5000 (ridotto 3000).

● Al parco della Pellerina verrà proiettato (ore 20,30) il film «Incontri ravvicinati del terzo tipo», di Steven Spielberg (1978) con Richard Dreyfuss, François Truffaut e Teri Garr. Biglietto posto unico: L. 2500 (ridotto 1500).

● A Palazzo Reale anteprima del film «Nightmare» (Dal profondo della notte) di Wes Craven. Il film sarà preceduto dal cortometraggio d'animazione «Solo un bacio», di G. Manuli. Inizio delle proiezioni alle ore 22. Biglietto L. 2500 (ridotto 1500).

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 657.228): ore 15,30 ingresso libero, ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 La mebè.
CLUB 84: ore 15,30; 21 danze.
DU PARC: ore 21 Armandino e Rebbola.
EDEN (via Rismondo 10): Dame [illegible] offerta e penne per tutti. Gioco tombolone. Orch. Remy.
LA PERLA del Valentino: 15,30 e 21.
LE ROI-GIARDINO: 21 Bal Musette.
LE CASCINE - Stupinigi (900.2581).
ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - Museo di Arte Contemporanea Internazionale. Ouverture, sino al 31-12-85. Mostra Bernd & Hilla Becher. Castelli di estrazione, dal 12-7 al 25-8-1985. Orario continuato 10-19, venerdì 10-23. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso; altre [illegible] chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 17,30; 15 - 19; chiuso il lunedì.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da boesi).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): [illegible] giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2ª e 4ª giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1ª e 3ª giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65. Orario: 10-21; venerdì e sabato fino alle 24, lunedì chiuso. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

● L'Automobile club di Torino comunica che gli elettrauto Ungaro e Boscarino, di turno rispettivamente l'11 e il 25 agosto, non potranno tenere aperto il loro esercizio.

● Il Coordinamento Sanità e Assistenza fra i movimenti di base comunica che «anche durante tutto il mese di agosto prosegue la consulenza del Comitato per la difesa dei diritti degli [illegible] ad evitare le dimissioni ingiustificate degli anziani cronici non [illegible] (autosufficienti dagli ospedali». Gli uffici sono aperti tutti i giorni (sabato e festivi esclusi) dalle 9 alle 12 in via Artisti 34, telefono 831.279. Il Comitato invia gratuitamente, a chi ne fa richiesta, il libretto informativo «Che cosa fare per evitare le dimissioni selvagge degli anziani». Il Comitato per la difesa dei diritti degli assistiti del Csa comunica, inoltre, di essere a disposizione per eventuali servizi sugli anziani cronici non autosufficienti.

● La «Festa del c'era una volta», che si tiene tutte le seconde domeniche di ogni mese al Balon, sarà allietata domenica prossima dalla presenza di orchestre folkloristiche. Le esibizioni avranno luogo dalle ore 15 alle 19 in piazza Borgo Dora, sul lato dell'ex Arsenale.

INDIRIZZI UTILI

Con una giunta a 4

SINDACO ELETTO A LEINI'

Il Consiglio comunale di Leinì ha eletto ieri sera una Giunta quadripartitica. Sindaco confermato il dott. Giuseppe Cozza (dc), chirurgo; vicesindaco il geom. Piero Baldazzi (lista civica) libero professionista; assessori Battistino De Paoli e Giuseppe Grogno (civica); Cataldo Principe (dc); Gaetano Raddi (psi) e Claudio Cerchié (pri).

La nuova Giunta può disporre di 20 seggi su 30 (dc 8, lista civica 7, psi 4, pri 1) ma ieri sera erano assenti per vari motivi due consiglieri di maggioranza e due di minoranza. Gli altri seggi sono così ripartiti: pci 7, psdi 2, msi 1.

Rispetto allo schieramento pentapartitico non è stato incluso in Giunta il psdi, mentre i liberali sono rappresentati dalla lista civica in cui avevano alcuni esponenti.

L'assessore uscente Cavallini, psdi, si è rammaricato per l'esclusione, ma i gruppi di maggioranza hanno assicurato che essa non è dovuta a preclusione di principio verso il psdi, bensì a considerazioni di ordine locale e non è da escludere in futuro un allargamento della maggioranza in tale direzione.

● CHIVASSO — In occasione del 40° anniversario delle esplosioni nucleari di Hiroshima e Nagasaki, il comitato pace e disarmo di Chivasso, con il patrocinio del Comune, organizza per questa sera, ore 21, una serata commemorativa in piazza della Repubblica con la proiezione del film «Profezia».

● ROBASSOMERO — L'ex sindaco del primo Comune in tutta Italia ad essere stato dichiarato zona denuclearizzata, Robassomero appunto, non poteva in occasione del quarantesimo anniversario del bombardamento atomico di Nagasaki e Hiroshima, non proporre un'iniziativa finalizzata a commemorare questo tragico evento.

Donato Adduci, infatti, ora consigliere regionale del pci, ha presentato in Regione un ordine del giorno.

Nel documento s'invita la Regione Piemonte a farsi promotrice, in linea con le iniziative già assunte negli anni precedenti quali, fra le altre, la pubblicazione del rapporto dell'Onu e del rapporto Sipri sugli armamenti, di sempre nuove dimostrazioni utili a diffondere ovunque informazioni sulle conseguenze delle esplosioni nucleari.

Sono sfrattati i mutuati di via Paolo Braccini

AMBULATORIO CHIUSO VALANGA DI PROTESTE

Gli ambulatori di via Paolo Braccini 28 hanno cessato l'attività. I cittadini devono rivolgersi a quelli di via Monginevro, ad eccezione delle visite di oculistica per le quali devono prenotarsi in via Pacchiotti.

Nessun cartello e nessun altro tipo di informazione ha avvertito i mutuati di questo provvedimento. E' per questo che sono giunte al giornale telefonate di protesta.

«E' da questa mattina, alle otto che aspettiamo l'oculista. Da domani l'ambulatorio chiude. Dove andremo a farci curare?».

L'oculista è arrivato alle 10,30. Si trattava di un sostituto perché il titolare dell'ambulatorio, nel turno del mattino, è in ferie. Quello del pomeriggio è puntuale, ma sul suo operato sono sorte polemiche.

In via Braccini, tra la piccola folla che aspetta l'oculista c'è un poliziotto in pensione, Luigi Ortu: «*Sono venuto a farmi visitare venerdì e mi sono reso conto che c'era qualcosa che non funzionava. Mi sono rivolto alla Questura. Subito dopo è arrivata una volante e pare che il medico sia stato denunciato. Oggi vengo a sapere che l'ambulatorio chiude. Da chi mi devo far visitare?*».

Molti dei pazienti che aspettano hanno provato già a farsi visitare presso l'Ospedale oftalmico, ma senza successo. Gli ambulatori sono stati chiusi per utilizzare il personale nei casi di infortunio. E così, l'unico centro qualificato rimane interdetto al pubblico.

Gli ambulatori di via Paolo Braccini, nuovi e belli, emanano già una triste aria di abbandono. Il gabinetto dentistico non è mai stato utilizzato. Nessun medico ha mai varcato la soglia degli ambulatori di ginecologia e di cardiologia. Il dermatologo si è visto per qualche mese e, per lo stesso periodo i locali hanno ospitato il laboratorio di analisi.

«Sia il dermatologo che il laboratorio — spiega la dottoressa Renata Ranieri, vicecaposervizio della struttura da cui dipendono gli ambulatori — sono tornati nei locali di via Monginevro che erano stati sloggiati per consentirne la ristrutturazione. Non si può dire che gli ambulatori di via Braccini vengano chiusi. In realtà non sono stati mai aperti. Sono stati utilizzati solo temporaneamente per ospitare i medici che non potevano rimanere in via Monginevro durante i lavori. Gli ambulatori di via Braccini non sono stati messi in funzione per mancanza di personale infermieristico».

Il complesso di via Paolo Braccini che ospita, tra l'altro, i locali degli ambulatori, è stato realizzato con qualche anno di ritardo sulla tabella di marcia, come accade a quasi tutte le opere pubbliche. Nonostante ciò e nonostante sia stato ultimato nel novembre scorso, non è stato ancora trovato il personale. Nessun privato costruirebbe una fabbrica per accorgersi, a lavori ultimati, che mancano gli operai per farla funzionare. A Torino buona parte delle visite ambulatoriali grava sugli ospedali, sottraendo personale alle sale operatorie ed all'assistenza nelle corsie.

«Mia figlia non era una prostituta»

CALVARIO FRA CLINICHE E OSPEDALI

«*Non basta che sia morta: l'avete anche maltrattata e offesa*». Rosalia Migliore Augello, cinquantunenne, madre di Vincenza, la ragazza di 32 anni morta nella notte fra domenica e lunedì in casa di un uomo che voleva soddisfare su di lei i suoi desideri sessuali, nel cucinino della portineria in corso San Maurizio 55 parla adagio, con una disperazione che alla rabbia non lascia spazio.

«*Avete scritto prostituta, sul vostro giornale, avete scritto che batteva il marciapiede. Ma Vincenza non era una puttana. Era ammalata, malata di mente*» dice la donna, e racconta la storia, tragica, di sua figlia. Una storia di emarginazione e sofferenza.

Gli Augello vengono a Torino da Serra di Falco (provincia di Caltanissetta) nel 1960: «*Mio marito non trovava lavoro, in Sicilia*». Sono gli anni del boom, e nella grande città del Nord Giuseppe, il capofamiglia, carpentiere, trova impiego in una fabbrica metalmeccanica. La famiglia si sistema in corso San Maurizio 55: Rosalia fa la custode, le tre bambine — Vincenza allora ha 13 anni — vanno a scuola, come un maschietto. La vita scorre normale. Una vita cui la giovanissima Vincenza, al contrario dei fratelli, non sembra però adattarsi. Incominciano gli esaurimenti nervosi, la ragazzina dà i primi segni di insofferenza: «*Voglio andarmene via di qui, fa freddo, fa brutto, è tutto grigio, a scuola nessuno mi vuol bene*» dice a casa, e la notte piange.

Il contatto con la grande città, dove Vincenza non conosce nessuno e nessuno la conosce, non si addolcisce con il tempo. Allora intervengono i medici: oligofrenia acquisita, sentenziano i dottori, arresto dello sviluppo mentale che comporta alterazione del carattere e del comportamento. Ci vogliono cure e un attento controllo, la ragazza può diventare pericolosa a sé e agli altri. Intanto la fabbrica di Moncalieri fallisce, Giuseppe Augello è disoccupato, passano gli anni e con gli anni Vincenza peggiora: «*Non potevamo più lasciarla sola, ed era orribile sapere che lei, così giovane, carina, nostra figlia, non avrebbe mai potuto avere una vita normale*». Nel '74 Giuseppe trova un secondo lavoro, come autista in una legatoria, ma nel '74 scoppia la tragedia: in agosto Vincenza scappa di casa. Vaga per l'Italia un mese. La ritrova la polizia, magrissima, stravolta e spaurita: a Caltanissetta. Vincenza c'era ritornata a cercare «*l'aria pura e il cielo azzurro*». La ritrovano e la portano a Palermo, manicomio di San Lorenzo Colli. Vincenza ha 21 anni. La dichiarano incapace di intendere e di volere.

Ma i genitori laggiù non vogliono lasciarla, firmano una *liberatoria* e se la riportano a casa», sotto la tutela di papà Giuseppe. E a Torino, dall'ottobre '74, è una triste odissea fra cliniche, ospedali, centri d'igiene mentale: due volte in casa di cura a Bra, due volte a Villa Cristina, tre a Villa Celeste, a Trofarello. E siamo al '79. «*Poi è arrivata la legge 180 senza un'alternativa, e tutti i poveri malati come mia figlia sono finiti in mezzo alla strada* — dice Rosalia Migliore —. *E per chi, come noi, non ha potuto permettersi un ricovero a pagamento è stata, è una tragedia. Andavamo al centro del quartiere, in via Sant'Ottavio 41, e gli assistenti sociali e i medici che prendono lo stipendio stavano a fumare coi piedi sulla scrivania ci davano ogni giorno pastiglie e risposte villane, dicevano che più di così non si poteva fare*».

Quelle pastiglie Vincenza le prende, con il vino. E' sempre più insofferente, in casa coi genitori non vuole più stare. «*E' stato un inferno. Lei fuggiva di nascosto, scappava in continuazione e noi a cercarla. Poi, finalmente, ha trovato un alberghetto. Sembrava che da sola vivesse più serena: la controllavamo da lontano. Per vivere aveva la sua pensione di invalidità e i soldi che le davamo noi: non è vero che battesse il marciapiede. Aveva la mente di una bambina: non era una puttana*».

L'odissea di Vincenza Augello è finita domenica notte in uno squallido alloggio di via Berthollet 8, fra le grinfie di un uomo (Rosario Di Bella) con precedenti per violenza carnale e sequestro di persona. Vincenza è morta soffocata dalle brame di quell'uomo, che della sua «*mente di bambina*» ha voluto approfittare. Vincenza «*non era una puttana*».

e. fer.

Rosalia Migliore Augello distrutta dal dolore parla della figlia Vincenza, nel riquadro

BIBLIOTECA CON MICROFILM

Sorpresa dopo la pausa estiva per i lettori di Ciriè. Con le nuove apparecchiature si potrà consultare materiale interessante

Una sorpresa, dopo la pausa estiva, attende gli utenti della biblioteca civica di Ciriè: in settembre, infatti, entrerà in funzione un nuovo servizio, non fruibile in Torino e in altri centri della provincia. Si tratta di alcuni microfilms, materiale che, in parte, già da tempo era a disposizione della biblioteca, riguardante periodici editi dal 1901 in poi che con l'arrivo della nuova apparecchiatura potranno, ora, essere consultati dall'utenza e dei quali si possono richiedere anche delle fotocopie.

L'iniziativa si deve al direttore della biblioteca civica di Ciriè, Giovanni Crosetto, che è riuscito a reperire le pubblicazioni del settimanale «*Il progresso del Canavese e delle Valli di Lanzo*», dal 1° agosto 1901, appunto, fino alla data della sua estinzione, nel febbraio del '44.

Anche de «*Il Risveglio*» sarà possibile consultare tutti i numeri pubblicati tra il 1920 e il 1926 e di quelli editi tra il 1945 e tutto il '54.

Di questo periodico la raccolta di microfilm è purtroppo incompleta: mancano, infatti, i numeri del 1951. A disposizione, però, di quanti ne sono interessati vi sono gli originali tutti conservati.

Anche il giornale «*Le nostre valli*», costretto a chiudere nel '48, fa parte della raccolta come «*La staffile*».

«*Una parte del materiale l'abbiamo trovata alla Biblioteca Nazionale di Firenze, fatto microfilmare e ora a disposizione degli utenti, grazie anche ad un contributo della Regione Piemonte. La prospettiva, una volta avviata l'iniziativa* — spiega Giovanni Crosetto — *sarebbe quella di ampliare il patrimonio dei microfilm... denaro permettendolo, ovviamente*».

Dove mangiare oggi? Quartiere per quartiere ecco l'elenco dei locali

I RISTORANTI APERTI

Centro

A La Mole, via Verdi 12; **Accademia**, via A. Albertina 41; **Alfieri**, via Alfieri 24; **Balbo**, via Doria 11; **Cordon Bleu**, via S. Quintino 1; **Da Ignazio**, via Raffaeli 1; **Da Nicola**, via Po 20; **Da Piero e Federico**, via M.te di Pietà 23; **Delle Indie**, via Verdi 10; **Dock Milano**, via Cernaia 46; **Burgheriùa**, via Amendola 6; **Firenze**, via S. Francesco da Paola 41; **Gasthouse**, via Gramsci 3; **Il Menhir**, via San Massimo 4; **La Caravella**, via Vasco 3; **La Grande Muraglia**, c. P. Eugenio 42; **Rullo**, via Mazzini 25; **La Nuova Fenice**, c. S. Martino 5; **La Taverna dei Mercanti**, via Mercanti 26; **Marinella**, via Verdi 33; **Mister Hu**, via Mercanti 16; **Motta**, c. Vittorio 92; **Mellow**, c. Siccardi 15; **Statuto**, corso S. Martino 0; **Nuova Lampara**, via Doria 21; **Nuovo Regio**, p. Castello 117; **Nuovo Rodi**, via Rodi 4; **Pam-Pam**, c. Vittorio 46; **Pollastrini**, c. Palestro 2; **Porto di Savona**, p. Vittorio 2; **Rendez-Vous**, c. Vittorio 38; **Risorgimento**, via Volta 3; **Rosso**, via XX Settembre 1; **Samoa**, via Montebello 11; **Tango**, v. A. Doria 4; **Sotto la Mole**, via Montebello 9; **Taverna Fiorentina**, via Palazzo di Città 5; **Vittoria**, via C. Alberto 34; **Lowenbrau**, via Arsenale 34.

San Salvario - Valentino

Al bon mangè, c. M. d'Azeglio 3; **Al ghiottone**, via Galliari 12; **Cit Restaurant**, via Canova 40; **Bistrot**, via Genova 4; **Cesare Verde**, via Saluzzo 17; **Dante Alighieri**, via Berretti 2; **Da Nello**, via M. Cristina 116; **Del Chianti**, via Saluzzo 13; **Fils di Marianna**, via P. Tommaso 2; **Giappone**, via Galliari 16; **Giusti**, via P. Tommaso 17; **Il Giaguaro**, via Nizza 83; **Il Paperero**, c. Raffaello 5; **Blake e Jack**, via Nizza 84; **La Magione del Tau**, corso Bramante 81; **L'Angelo Greco**, via Donizetti 12; **La Posada**, via Berthollet 8; **Major Grill**, via Berthollet 25; **L'Elite**, c. Marconi 35; **Piatto d'Oro**, via Galliari 9; **Rinoceronte**, via Saluzzo 112; **Colosseum**, via M. Cristina 62; **Zia Amelia**, via Nizza 31; **Posillipo**, via Berthollet 3.

Crocetta - S. Secondo

Aladino, via Cassini 4; **Le Zingarelle**, via Torricelli 51; **Lucullo**; **Esperia**, via Assietta 5; **La Rota**, c. Rosselli 56; **Wu Xian Sheng**, via Camerana 12; **Da Aldo**, via Massena; **Del Mare**, via Galliari 26; **Vecchia Napoli**, c. Mediterraneo 70.

San Paolo

King Hua, via Brunetta 19; **La Giara**, via Barge 15; **Al Ritrovo**, via Rivalta 23; **La Granja**, v. Monginevro 76; **Simend**, v. Monginevro 66; **Universo**, c. Peschiera 186; **Monginevro**, via Monginevro 8; **Danilo**, via Germanasca 24/D; **Rosa**, via Chiomonte 22.

Cenisia - Cit Turin

Drago, via Beaumont 31; **La Coccinella**, via Principi d'Acaja 61.

Campidoglio - San Donato

Al Cenisio, via Saluzzo 11; **Black and White**, via Ghirlandaio 1; **Da Luis**, c. Svizzera 58; **Drago d'oro**, corso Umbria 20; **La Grupia**, via Rocciamelone 17; **Principe**, via P. d'Acaja 36; **Self Service**, via Principi d'Acaja; **Il Fiore d'Italia**, v. S. Donato 20.

Aurora Rossini - Valdocco

Lucia, c. Regina 106; **Mandrake**, lungo Dora Napoli; **San Giors**, via Borgo Dora 3; **Cosmic**, corso Vercelli 4.

Vanchiglia - Vanchiglietta

Il Bagatto, via Tarino 3; **Italia**, via Giulia di Barolo 50; **La Baracchetta**, c. S. Maurizio 61; **Rosalsi**, c. S. Maurizio 26; **Topazio**, c. Regina 22; **La Brace**, via Napione 25; **La Gaia Scienza**, via Guastalla 22; **Camapi**, corso Belgio 26.

Millefonti Nizza

Gulluscl, via Vigliani 184; **La Lupa**, via Tepice 6; **Seneca**, via Richelmy 7; **Il Marinaio**, via Genova 63; **Entremetier**, via Nizza 216.

Mercati Generali - Lingotto

Bengasi, piazza Bengasi 15; **Nek**, piazza Guala 145.

Santa Rita

Il Glicine, via Filadelfia 222; **Jour et nuit**, v. Buenos Aires 22; **Tavola calda Santa Rita**, corso Orbassano 96; **La Svizzera**, via Rovereto 70; **Gennargentu**, corso Lepanto 4.

Mirafiori Nord

Club Giardino, v. Reni 171; **La Quaglia**, corso U. Sovietica 125; **Le Tre Lanterne**, corso Orbassano 277; **Da Birboni**, v. Reni 126.

Pozzo Strada

Mignon, via Boggiani 4; **San Domenico**, strada della Pronda 15; **Tesoriera**, v. Cristalliera 11; **Giardone**, c. Francia 219.

Parella

Au Lapin Agile, v. Ghemme 1; **Da Nino**, v. Bianchi 45; **Il Ventaglio**, corso Francia 219; **D'Agostino**, v. Cossa 79.

Le Vallette - Lucento

New Team Pub, via Valdellatorre 120; **Seri**, via Gluchino 71; **La Crota**, c. Lombardia 144.

Madonna di Campagna - Lanzo

Montegonero, via Foligno 88; **La Minuit**, v. Perugia 41; **Mesoint**, via Lanzo 43.

Borgata Vittoria

La Strana Gente, via Ala di Stura 43; **Ristoro Sospello**, via Sospello 158.

Barriera di Milano

Ciau Turin, c. G. Cesare 174; **Da Ivo**, c. Novara 77; **Da Plebo**, c. Vigevano 4; **Hostaria Sardegna**, c. Vercelli 360; **La Carretera**, c. Vercelli 185; **Lo Squalo**, corso Giulio Cesare 83; **Mazza Salvatore**, c. G. Cesare 53; **Valentino**, c. Novara 8; **Pub**, v. Cigna 122.

Falchera - Rebaudengo Villaretto

La Piola, piazza Rebaudengo 7.

Madonna del Pilone

Ciacci Federico, corso Chieri 49; **Cucco**, c. Casale 89; **Il Pescatore**, strada d'Harcourt 50; **Il Sal-Badelo**, strada Funicolare Superga 3; **Italia**, strada Basilica Superga 45; **La Cloche**, strada Traforo del Pino 106; **Ponte Sassi**, p. Pasini 3; **La Dessana**, c. Casale 321; **Il Mulatto**, c. Casale 194.

Borgo Po - Cavoretto

Alberoni, corso Moncalieri 288; **Il Caruglio**, c. Moncalieri 466; **Bastian Contrario**, strada Moncalvo 102; **Cafasso**, strada Valsalice 176; **Carletto**, p. Colle Maddalena; **Escargot**, strada ai Ronchi 75; **Fontana dei Francesi**, strada Pecetto 23; **Garden**, strada Valsalice 2; **La Cloda**, strada del Fioccardo 3; **La Cucina**, v. Monferrato 2; **La Gondola**, c. Moncalieri 190; **La Griglia**, strada ai Ronchi 84; **La Boccaccia**, strada della Vetta 70; **Il Paolo**, via Thovez 60; **Premiata Hostaria dell'Hermada**, piazza Hermada 10; **Trattoria del Ponte**, piazza Gran Madre 6; **Giuffel**, strada Valsalice 78.

Mirafiori Sud

Al Fojot, c. Orbassano 460; **Niagara**, corso Orbassano 352; **Quemada**, c. Unione Sovietica 409; **Pugliese**, c. Unione Sovietica 306; **Imperia**, c. Unione Sovietica 445; **La Palma**, c. Unione Sovietica 359.

LE TABACCHERIE DI TURNO SINO A FINE SETTIMANA

Aperte nella settimana dal 5 al 10 agosto:

Piazza E. Filiberto 7; via Tunisi 131; corso Agnelli 80; via Gorini 39; corso Lepanto 6; corso Vittorio Emanuele 29; corso Toscana 192; via Sacchi 68; piazza della Repubblica; via Ormea 15; corso San Martino 7; via Garibaldi 35; corso Casale 62; corso Regina Margherita 234; via Stradella 157; via Onorato Vigliani 184; via Roma 364; corso Marconi 21; via San Donato 8 bis; via Mongrando 28; via Chiesa della Salute 26; corso Francia 305; via Vibò 45; via Arsenale 1.

Corso Stati Uniti 9; via S. Teresa 39/A; corso Giulio Cesare 25; corso Vittorio Emanuele 98; via Cortemilia 29; via San Donato 64; via Reggio 8 bis; corso Novara 26 bis; corso Principe Eugenio 34; strada Pianezza 10; corso Re Umberto 42; corso Francia 81; corso De Gasperi 62; corso Palermo 14; via Rolfe 15; corso Verona 22; corso Belgio 52; via Bardonecchia 91/A; via Nizza 343; corso Francia 143; lungo Dora Napoli 16; corso Regina Margherita 92; corso Regio Parco 38; via Candia 3.

Corso Belgio 4; via Asti 23/E; corso Regina Margherita 231; corso Unione Sovietica 505; strada Altessano 55; via Orvieto 66/B; via delle Cacce 80; corso Trapani 36; corso Giulio Cesare 34; corso Palermo 50; corso Re Umberto 56; corso Re Umberto 9/M; corso Galileo Ferraris 6; via Lancia 60; via 7 Comuni 41; via Vegila 71; via Cibrario 7; strada Lanzo 117; via Vegila 6/B; corso Inghilterra 29; piazza Palazzo di Città 6; via Milano 20; via XX Settembre 28; via San Francesco da Paola 5/H.

Via Cernaia 16; via Nizza 29; piazza Vittorio Veneto 14; corso Vittorio Emanuele 58; corso Vittorio Emanuele 34; via Sospello 164; via Passalacqua 2; via Asserotti 16; via Valprato; via Nizza 62 bis; via Braccini 64; corso Lecce 49; via Di Nanni 79; corso Vittorio Emanuele 132/A; via Barletta 60; corso Novara 95; via Italia Romagnoli; via Pramollo 10; via delle Primule 36; via Nicola Fabrizi 88; via Barbaroux 4; via Bellini 29; via Pietro Micca 10; via del Carmine 8.

Corso Regina Margherita 144; via Berthollet 17; via San Donato 19; via Foscolo 30; via San Paolo 28; corso Tazzoli 164; via Biglieri 1; corso Francia 111; via Villa Giusti 41; via Rossini 20; corso Racconigi 144; via Lagrange 31/E; piazza Derna 236; piazza Campanella 7; corso Unione Sovietica 401; corso Einaudi 55; corso Duca degli Abruzzi 10; via Onorato Vigliani 14; via M. Coppino 136; corso Lione 32.

Via Mazzini 21; via Nizza 11; corso Moncalieri 492; via Cibrari 11; corso Francia 249/B; via Cesana 51; via Santa Giulia 39/B; via F. Carle 9; via Cibrario 74; corso Adriatico 2; via Barbaroux 27; via Ventimiglia 56; via Pianezza 164; via Buenos Aires 66; corso Cosenza 38; corso Giambone 46; largo Racconigi 189; via Tiziano 43.

Accoglilo, Gesù, nelle tue braccia, con tutto l'amore che egli ha saputo dare a tutti noi.

Improvvisamente è mancato in Tarragona (Spagna) il 31 luglio

Pio Tallia

anni 48

Ateriti lo piangono la moglie **Amelia**, i figli **Luca** e **Patrizia**, la suocera **Giannina**, la sorella **Maria Grazia** con **Renzo**, **Cristina Roberta**, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 10 c.m. ore 10,30 nella parrocchia di Bione (Val della Torre). Santa Messa di trigesima sabato 7 settembre ore 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Val della Torre, 8 agosto 1985.

Zii **Gina**, cugini **Ernestina**, **Rita**, **Lucia**, **Orsola** con rispettive famiglie partecipano al dolore di Amelia Luca Patrizia.

Ciao **PIO**, **Gabriella** e **Gianni**.

Prendono parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Pio Tallia

i colleghi della Banca Subalpina: Giampaolo Adaglo, Domenico Arberto, Alessandra Arena, Antonino Arnaudi, Silvana Avico, Giandomenico Bagnasco, Sergio Baletto, Luigi Bonaudi, Virginia Borgarmaschi, Pasquale Bertini, Giuliana Bertolino, Roberto Bosio, Renzo Brembilla, Alberto Cavaleonetti, Walter Caprini, Mario Carcolo, Giancarlo Cerutti, Vittorio Chiappe, Guido Correnti, Giacobbe Cora, Loredana Dallaro, Piero Decredis, Cesarina Giamonti, Giuliana Donzelli, Mario Duchene, Antonio Falletto, Maurizio Farina, Paolo Fea, Roberto Foglia, Pierluigi Fornaciari, Giovanni Ferraris, Silvano Franco, Paolo Cellotto, Francesco Galla, Dario Garino, Massimo Gerina, Rosanna Giacometto, Franca Giambertone, Gianni Giraud, Walter Guetta, Arrigo Invernizzi, Rosanna Langhi, Angelo Larisa, Livio Lolli, Piercarlo Malone, Grazia Manassi, Paolo Mariani, Piergiuseppe Marone, Carlo Masso, Pancrazio Massola, Pierangela Negri, Pierluigi Nicchiarelli, Franco Paganotto, Giovanni Paulesu, Franco Piazza, Giovanni Piccoli, Alessandro Piovano, Carlo Piccatti, Laura Preite, Dario Pulinetti, Elisa Razzini, Amelia Rosa, Giulio Rossetti, Marco Sacchetto, Sergio Sala, Rosanna Salvador, Teresa Santucci, Giampaolo Scarsi, Franca Scavelli, Cesare Sobrero, Umberto Sormano, Graziano Spano, Guilardo Stefini, Pierluigi Steila, Egidio Suisio, Giuseppe Tornielli, Pietro Ussello, Alberto Valdembri, Claudio Varak, Luciano Vinardi, Angelo Vigo, Luigi Viora.

— Torino, 8 agosto 1985.

Ricordano l'amico **Pio**, **Primo Gamna** e famiglia.

La **Direzione generale**, le **Direzioni** delle **Sedi** di Torino e di Milano, i **Funzionari** ed il **Personale** tutto della **Banca Subalpina** partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

dott. Pio Tallia

Condirettore della Sede di Torino

— Torino, 8 agosto 1985.

Il **Personale** delle **Agenzie 2 e 6** della **Banca Subalpina** partecipa commosso al dolore dei familiari per la perdita del suo Capo Zona

dott. Pio Tallia

— Torino, 8 agosto 1985.

Le famiglie **Scarl**, **Maggiora**, **Monasterolo**, **Molinar**, **Moscili**, **Rosarello**, **Sgro**, **Valters**, sono vicine a Luca e famigliari.

La famiglia **Martinez** partecipa sentitamente.

Riposa a Champoluc il

dott. Francesco Vitelli

Per sua volontà se ne dà notizia a funerali avvenuti.

— Genova, 8 agosto 1985.

Nina e **Luisa** con profondo dolore rimpiangeranno sempre il caro indimenticabile cugino **FRANZ**.

Alberto Nicolello e **Giampaolo Trucco Nicolello** con le rispettive famiglie ricordano con infinito rimpianto il carissimo cugino **FRANZ**.

I cugini **Moscerola**, **Giordano** e **Rosani** piangono la perdita del caro **FRANZ**.

Gemma Volpe con **Ginetta**, **Paolo** e **Giovanna**, **Vittoria**, **Valerio** e famiglie piangono l'improvvisa scomparsa dell'amato cugino e amico **FRANZ**.

— Torino, 8 agosto 1985.

Ronelia Vitelli, i figli **Paolo Luisa** ed **Elena** con le loro famiglie ricordano con tanto affetto e rimpianto il caro cugino **FRANZ**.

— Torino, 8 agosto 1985.

Maria Luisa Moda Vitelli con **Pupa**, **Gianca**, **Laura** e figli ricordano con affetto l'indimenticabile **FRANZ**.

Cristianamente è mancata

Lucia Moretta

Addolorato l'annuncia il fratello **Gino**.

— Cavoretto, 8 agosto 1985.

La nostra mamma è tornata a Te, Signore accoglila nella tua gloria.

Ci ha lasciato

Felicita Valle ved. Linfozzi

La piangono i figli **Elena** con il marito **Maurilio Comotto**, **Paola** e **Stefano**, **Giancarlo** con la moglie **Marianna Semenza** e **Filippo**, la sorella **Maria**, la cognata **Emilia**, i nipoti e tutti quelli che le hanno voluto bene. Un vivissimo ringraziamento alle suore Figlie della Sapienza del Castello di Valperga, in particolare a suor Eugenia, per le costanti, amorevoli cure prodigate. I funerali avranno luogo l'8 agosto alle ore 10 nella cappella del Castello. La salma proseguirà per il Cimitero Generale di Torino dove verrà tumulata nella tomba di famiglia alle ore 15,30.

— Torino, 8 agosto 1985.

Direzione e **personale** della **Cassa di Risparmio di Torino** partecipano al dolore del dott. Giancarlo Linfozzi per il decesso della mamma signora

Felicita Valle ved. Linfozzi

— Torino, 7 agosto 1985.

Il **Servizio organizzazione** e **sistemi** ed il **Servizio Borsa** si uniscono al lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gaetano Renzi

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, suoceri, zia, fratelli. I funerali venerdì 9 ore 14,30 parrocchia Santa Monica.

— Torino, 8 agosto 1985.

(Continua a pag. 5)

LANCIA

coin
Torino-Via Lagrange, 47

EMOZIONI DA...
BINGO!

Ecco gli altri numeri del gioco n. 6 (6ª settimana)

35

1

8

42

15

78

85

10

38

27

Se li trovi sulla tua cartolina, (gioco n. 6 - 6ª settimana), evidenziali con un cerchio e conserva il giornale. Se riempi tutta la serie di numeri del sesto gioco hai vinto! Telefona subito (entro le ore 20 di sabato) al numero 011-6965272.

La scorsa settimana ha vinto un ***BUONO ACQUISTO COIN*** *da 300 mila lire:*

ALBA GILLONE - Via Gozzano 62 - IVREA (To)

Superava i dieci metri consentiti

IL PULLMAN ERA TROPPO LUNGO PER LA STRADA

Pietro Geloso

CUNEO — Probabilmente Pietro Geloso, amministratore delegato dell'ATI che gestisce gran parte delle linee automobilistiche della provincia, non ha mai visto il cartello che limita il transito sulla provinciale del vallone di sant'Anna di Vinadio ai veicoli non oltre i 10 metri di lunghezza, altrimenti non avrebbe certo sfidato la legge. L'ordine di cattura firmato ieri nei suoi confronti dal Procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi gli contesta appunto il mancato controllo e la violazione del codice stradale. I reati contestati a Pietro Geloso sono gli stessi addebitati all'autista Roberto Origlia che guidava il tragico pullman: disastro automobilistico colposo, omicidio colposo plurimo, lesioni colpose. Entrambi sono stati arrestati ieri mattina dal vice-questore Comanducci, dirigente della Polizia Stradale di Cuneo. Il procuratore della Repubblica Campisi ha deciso di far ammanettare il responsabile legale della società (il cui presidente è Giovanni Falco, presidente uscente dell'Amministrazione Provinciale) quando ha scoperto dai primi rapporti che Stradale, Mobile e carabinieri gli hanno inoltrato, la presenza del cartello di divieto all'incrocio della provinciale di sant'Anna con la statale della Valle Stura e accertato che il bus precipitato è lungo 10 metri e 14 cm. per cui non avrebbe dovuto viaggiare sulla strada di montagna.

Pietro Geloso è stato interrogato ieri sera negli uffici della Procura del dottor Campisi presente il legale di fiducia Bruno Dalmasso. La sua deposizione è ovviamente coperta dal segreto istruttorio. Ma i fatti — cartello che limita l'accesso alla strada e la lunghezza della corriera superiore al consentito — presumibilmente non lasciano molto spazio alla difesa. Del resto è però anche logico chiedersi: come può l'amministratore delegato di una grossa società che gestisce decine di linee automobilistiche che servono più di un centinaio di comuni, paesi, borgate conoscere tutti i cartelli stradali e provvedere di conseguenza? L'autista Roberto Origlia, piantonato all'ospedale «Santa Croce» verrà invece sentito questa mattina dal Procuratore della Repubblica alla presenza dei difensori avv. Giuseppe Lazzari e Claudio Streri.

Il pullman di linea che anche ieri regolarmente ha lasciato Cuneo alle 7,30 ed ha raggiunto sant'Anna di Vinadio poco prima di mezzogiorno, non appena è giunta come una bomba la notizia dell'arresto dell'amministratore delegato della società Atl è stato bloccato sul piazzale del santuario. Da oggi i pellegrini verranno trasportati a sant'Anna con auto da noleggio e con pulmini se sono numerosi. All'ultimo momento si è appreso che su richiesta dei difensori avv. Bruno Dalmasso e Dino Bonaudi il procuratore Campisi ha concesso a Pietro Geloso gli arresti domiciliari per cui già questa mattina l'imputato ha raggiunto l'abitazione di Saluzzo.

Gianni De Matteis

L'automezzo «irregolare» bloccato al santuario

UN AUTISTA E SEI PASSEGGERI NELL'ULTIMA CORSA DEL BUS

Ogni giorno il luogo dove è precipitato il pullman viene visitato dai pellegrini

DAL NOSTRO INVIATO

VINADIO — Il pullman dell'Atl di Saluzzo è arrivato al santuario di Sant'Anna, ieri mattina, e non è più tornato indietro. Salendo autista e sei passeggeri: «Cascano gli aeroplani ma si continua a volare: purtroppo ci sono gli incidenti sulla strada e sarebbe ridicolo se si fermassero i mezzi pubblici».

Poi il procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi, ha messo in manette l'amministratore delegato della società di autotrasporti Pietro Geloso. La strada per Sant'Anna autorizza il passaggio di veicoli «non superiori ai dieci metri» ma le corriere dell'Atl sono di 14 centimetri più lunghe. I parafanghi sono di troppo: uno dei motivi che possono spiegare l'incidente di lunedì, nove morti, trenta feriti, una provincia in lutto e paesi in lacrime?

E allora ferma tutto. Il torpedone è rimasto nel parcheggio: tre ragazze che erano salite al mattino sono rimaste lassù per una settimana di vacanze in montagna; l'autista e tre persone anziane sono tornate a Cuneo in automobile. Per adesso il servizio è sospeso: dalla settimana prossima si vedrà.

«Guidare fino a Sant'Anna e tornare indietro è un lavoro da fare con attenzione». Renato Chester, 34 anni, dipendente dell'Atl da quando ha finito il servizio militare non nasconde le difficoltà ma le difficoltà non le trasforma in dramma. «Prudenza, certo — evidenzia —. Ma perché per le altre strade si può camminare con la testa nelle nuvole?». E' uno dei 35 autisti del deposito di Cuneo-Dronero-Vinadio, uno dei 350 dipendenti dell'Atl: della Valle di Stura conoscono curve e sassi. «Scendendo c'è il terzo tornante a sinistra che potrebbe dare problemi e poi, dopo Pralungo, passato un ponticello, c'è una curva molto stretta sulla destra». L'esperienza aiuta le manovre quando si incrociano le automobili che arrivano in senso contrario. Il pullman si infila in uno slargo per lasciare passare o fa segno di accostare per passare lui.

A Sant'Anna sale «chi se la sente»: una specie di lavoro volontario che impegna per quattro ore e mezzo di guida ma che poi lascia libera un'intera giornata attorno al santuario più alto d'Europa. Quanto a Chester non ha mai avuto problemi a guidare fin lassù ma ieri quando è passato accanto alla carcassa del pullman che è uscito di strada lunedì sera ha avuto qualche momento di perplessità. Automobili ferme ai lati della strada per scaricare famiglie di curiosi, le lamiere della corriera che testimoniano una tragedia grande, l'erba bruciata — tutt'intorno — a raccontare ancora il dramma di tanta gente che ha visto la morte in faccia. «E quel poveraccio del nostro collega in ospedale — riflette — come se la potrà cavare? Dicono che è colpa sua ma cosa poteva fare?».

La strada è sempre stretta e qualche volta strettissima: portarci pullman, roulottes, campers, auto appena più grandi delle utilitarie non è affare da poco. Eppure in estate i francesi vanno e vengono per la Lombardia, i pellegrini vanno e vengono per il santuario di Sant'Anna, i turisti cercano prati per un pranzo al sacco lontano dalla città. Piccoli rigagnoli d'acqua che — a tratti — diventano cascatelle; segni di vecchie valanghe che hanno sfondato i tetti delle baite; ripari costruiti con sassi che sembrano — piuttosto — le pareti delle fortezze medievali.

Ranuncoli gialli e fiori viola, cartelli sbiaditi per ricordare il divieto di caccia, la casa di Arnaldo dove si può comperare formaggio e burro freschi. Qualcuno pigia sui pedali per arrampicarsi fino in cima sulla bicicletta. Fatica memorabile per una quindicina di chilometri che coprono mille e più metri di dislivello. Altri si mettono di lena per arrivarci a piedi: con la corona in mano, sgranando rosari e sciogliendo antiche promesse. In cima «pellegrin/ che a piedi passi/ segna il tuo cammin/ col sassi»: e ognuno costruisce una sua piccola torre con una dozzina di pietre. Ce ne sono a migliaia e — pur provvisorie — resistono agli inverni.

Restano anche la devozione di questa gente che al santuario porta cuoricini d'argento, lettere firmate, quadretti «ex voto», i fiocchi azzurri e rosa dei bambini appena nati. E' un pellegrinaggio quotidiano per chiedere aiuto e per ringraziare dell'aiuto avuto; ciascuno con il suo segno da lasciare in vista.

In quella chiesetta con il pavimento di legno — in salita anche quello in una valle scoscesa — banchi disposti come se fossero grandi scalini, profumo di cera, suore che cantano in continuazione sono arrivate generazioni di contadini della «granda» con il cappello in mano. Il detenuto del campo di concentramento tedesco vivo «per miracolo», il muratore precipitato da otto metri che attribuisce all'aldilà la sua salvezza, l'agricoltore finito nelle fauci della trebbiatrice senza restarci. Aiuto del soprannaturale? In giorni in cui una sciagura della strada ha messo in ginocchio la Valle Stura ci sono centinaia di quadri che propongono le immagini di paurosi incidenti che non hanno avuto vittime.

Anche i francesi ringraziano Sant'Anna. «Merci pour guérison». D'altra parte questa è zona di confine: la Francia è appena dietro la gobba della montagna. Ci passavano i contrabbandieri ed è rimasto ancora un distaccamento della Guardia di Finanza. Un tempo attraversavano il confine con il sale che era merce rara, poi sono arrivate le sigarette e il tabacco. Adesso da quella parte c'è poco da contrabbandare: chi si metterebbe la bricolla in spalla per camminare sei-sette ore per sentieri a strapiombo?

I legami fra due comunità di qua e di là delle Alpi sono sempre stati solidissimi e i rapporti frequenti. Targhe di automobili di Cuneo e targhe del Delfinato, Savoia, Provenza.

Il bar si chiama «del randiere» una specie di corruzione di «rendez-vous» dove per secoli la gente si è data appuntamenti, si è incontrata e ha trovato una tazza di brodo caldo.

La fontana davanti alla chiesetta ne tiene conto: «Buona fortuna», «bonne fortune». E poi: «felice ritorno», «heureux retour».

Lorenzo del Boca

L'autista Renato Chester

Arrestato il presunto assassino della Cavigioli

SOSPIRO A TRECATE: IL LORO NON E' PIU' IL PAESE DEGLI «OMICIDI IMPUNITI»

NOVARA — *L'arresto, avvenuto nei giorni scorsi, del giovane Gian Mario Mittino, 24 anni, ritenuto responsabile dell'uccisione di Francesca Cavigioli, ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai trecatesi. Il loro non è più il paese degli «omicidi impuniti», delle uccisioni misteriose.*

Dapprima c'era stata l'orribile fine di Laura Mondini, una studentessa universitaria trecatese, trovata bruciata in un boschetto di Lonate Pozzolo. Di quell'episodio, che risale a 4 mesi fa si sono interessate le questure e i carabinieri di Varese, Busto Arsizio, Novara e Trecate senza però riuscire a fare luce sul fitto mistero. L'omicida di Laura Mondini è ancora libero e le speranze di smascherarlo sono diminuite col passare dei mesi.

Poi, il 29 giugno scorso, c'era stato l'omicidio di Francesca Cavigioli, 52 anni, prima colpita alla testa e poi strangolata nel negozio di antiquariato «L'Angolo» di Trecate.

Il delitto era stato scoperto solo il primo luglio e cioè due giorni dopo, col cadavere già in decomposizione e nessun indizio per gli investigatori.

Le indagini, condotte dai carabinieri di Trecate, sembravano a tutta prima assai difficili. Francesca Cavigioli non aveva nemici: vedova, ancora piacente, era una donna che amava la vita e che andava d'accordo con tutti.

Anche il movente della rapina appariva improponibile perché nel negozio di antiquariato, del quale la Cavigioli si occupava in assenza del titolare, non mancava nulla.

Fra le ipotesi c'era anche quella della violenza carnale, ma mancavano conferme ufficiali da parte degli inquirenti.

L'altro giorno, quasi a sorpresa, il maresciallo Varisco, comandante della stazione dei carabinieri di Trecate ha arrestato Gian Mario Mittino per l'omicidio della Cavigioli e Giuseppe Catanzaro, 39 anni, e Gaetano Malapreco, 29 anni, per favoreggiamento. Varisco non rilascia dichiarazioni sulle prove da lui raccolte per arrivare all'incriminazione.

Dice che il suo rapporto è nelle mani del sostituto procuratore della Repubblica Luciano Lamberti e che quindi è coperto dal segreto istruttorio.

E' certo comunque che di elementi per risalire al Mittino ne deve avere raccolti al termine di quello che il maresciallo definisce «un lungo, paziente lavoro durato un intero mese».

Ma chi è Gian Mario Mittino, presunto omicida della Cavigioli? Un pregiudicato con parecchi precedenti, con frequenti arresti e incarcerazioni.

L'episodio più clamoroso che lo ha avuto per protagonista risale al dicembre dell'81, quando, in un tentativo di rapina in una gioielleria di Robecco sul Naviglio, rimase gravemente ferito.

In quel drammatico fatto di «nera», conclusosi con una sparatoria fra il proprietario della gioielleria e i rapinatori, rimase ucciso il complice del Mittino, Giovanni Gariano, 23 anni, di Trecate.

Poco prima della rapina Gian Mario Mittino, che allora aveva solo 21 anni, era uscito dal carcere dove aveva scontato una pena per diserzione. Dopo il ferimento venne ricoverato all'ospedale di Magenta dove i medici lottarono a lungo per strapparlo alla morte.

Vi riuscirono ma appena guarito il giovane dall'ospedale passò in carcere dove rimase in attesa di giudizio per la rapina di Robecco sul Naviglio.

Scaduti i termini per la carcerazione preventiva venne rimesso in libertà, appena in tempo per finire nuovamente in carcere e questa volta con la pesante accusa di omicidio di primo grado.

Marcello Sanzo

Partiti da Arizzano

ATTRAVERO LE PREALPI A DORSO DI ASINO

VERBANIA — Singolare traversata delle Prealpi di due adulti (40 e 45 anni rispettivamente), cinque ragazzi (due di 11, due di 14, uno di 16 anni), cinque asinelli e tre capre. Sono partiti da Arizzano e in tappe successive hanno raggiunto Pollino, Manegra, Colle, Archia, Passo Folongo, arrampicandosi poi faticosamente sino alla sommità dello Zeda a quota 2130. Sono poi ridiscesi a Scareno e da lì sono rientrati (via Vignone) alla base di partenza. Il tutto in sei giorni e mezzo con l'allestimento di sei campi notturni.

«Gli asinelli, soprattutto sullo Zeda, non ce la facevano. Abbiamo dovuto alleggerirli del carico e a tratti addirittura spingerli — ha detto il capo spedizione Aldo Mari — ma ci è servito come allenamento e il prossimo anno faremo un'autentica traversata su un più lungo tratto delle Lepontine. Invece degli asini ci faremo appoggiare dai muli».

FOTOGRAFI RECLAMANO GARANZIE

ALESSANDRIA — I fotografi della provincia vogliono un tesserino di riconoscimento che li distingua, specie nelle varie cerimonie e manifestazioni, dagli abusivi rendendo più facile un controllo da parte degli organi competenti. Inoltre intendono proporre al Comune una regolamentazione del settore che tenga conto delle condizioni di lavoro della categoria salvaguardando le caratteristiche di capacità e professionalità. Questo è stato detto durante un'assemblea dei fotografi svoltasi all'Unione Artigiani allo scopo di dibattere le necessità più urgenti della categoria. Tra i problemi più sentiti vi è quello dell'abusivismo che sottrae una parte di lavoro e causa un notevole danno economico a chi fa il fotografo per professione. E' stata anche chiesta una mezza giornata di chiusura dei negozi e la scelta è caduta sul mercoledì pomeriggio. Le varie proposte saranno vagliate e approvate in una successiva assemblea e quindi sottoposte al Comune affinché diventino operanti.

e. c.

TRAGICO IL BILANCIO DEL MALTEMPO DUE MORTI E SETTE DISPERSI

(Segue dalla 1ª pagina)

bloccati al 4000 metri della capanna Solvay, sul versante svizzero del Cervino. Con il verricello sono stati tratti a bordo degli elicotteri e trasferiti a Zermatt. Le condizioni degli alpinisti appaiono discrete, anche se tutti sono stati ricoverati nel locale ospedale per un semplice controllo. Hanno sofferto il freddo intenso e la fame.

Sul versante italiano del Monte Rosa una donna tedesca, le cui generalità non sono state rese note, è stata colta dal maltempo sul ghiacciaio di Verra, poco lontano dal rifugio Mezzalama, dove ha trascorso una notte in difficili condizioni ambientali. Aveva perduto l'orientamento e non riusciva più a trovare la capanna. E' stata trovata da altri alpinisti che l'hanno accompagnata al rifugio dove un medico l'ha rianimata, quindi è stata avviata in elicottero all'ospedale di Aosta perché affetta da ipotermia: le sue condizioni non sembrano preoccupanti.

Sul versante francese del Monte Bianco, un italiano e un inglese sono morti di sfinimento; due spagnoli sono dati per dispersi al Dru, mentre si è saputo che i due americani dati per dispersi sulla parte alta del ghiacciaio della Brenva sono riusciti a raggiungere, indenni, la capanna Vallot, sul versante francese. Si tratta di certi Madison e Dave.

Non si conoscono invece le generalità dell'alpinista italiano morto di sfinimento e neppure quelle del compagno che si è salvato e ha dato l'allarme a Chamonix. I due avevano effettuato la salita ai 3443 metri di quota della vetta dell'Aiguille du Requin e sulla via del ritorno la sciagura. La cordata aveva iniziato la discesa. Le condizioni invernali della montagna e la neve fresca hanno fiaccato la resistenza di uno di essi che è morto di freddo e di sfinimento. Il compagno, per ripararsi dal freddo intenso, ha indossato parte degli indumenti dell'amico morto ed ha cercato di guadagnare il fondo valle, ma si è perduto. Solo ieri ha incontrato altri alpinisti sul ghiacciaio del Tacul ed ha raggiunto Chamonix per dare l'allarme. Il corpo del compagno non è stato ritrovato, nascosto quasi certamente da una spessa coltre di neve fresca. L'identità dei due italiani non è stata ancora resa nota dalla gendarmeria di Chamonix.

Di sfinimento è morto pure un inglese (anche qui i gendarmi non hanno fornito le generalità della vittima) che con altri tre compagni stava dirigendosi verso i 2000 metri del rifugio del Couvercle. I quattro avevano effettuato la salita all'Aiguille du Moine, a 3412 metri di quota, e, per il maltempo, non sono riusciti a trovare la capanna: hanno bivaccato sul ghiacciaio di Talèfre dove uno di essi è morto. La salma non è stata ancora recuperata.

Pure due spagnoli sono dati per dispersi al Dru. Due elicotteri hanno sorvolato ieri pomeriggio la zona senza aver trovato tracce degli scalatori. Anche nessuna notizia si ha dell'alpinista francese che alle 15 di lunedì era in vetta alle Grandes Jorasses dopo aver percorso la via del «Linceux». Avrebbe dovuto scendere sul versante italiano, ma nessuno lo ha visto, neppure al rifugio Boccalatte dove avrebbe potuto ripiegare.

Sul versante italiano del Monte Bianco in fondo alla Val Veny, a Courmayeur, presso il lago Combal, è stata trovata una tenda da campeggio vuota da alcuni giorni. Si teme si tratti di alpinisti che abbiano tentato qualche salita nella zona e non siano tornati: un mistero che i carabinieri di Courmayeur cercano di chiarire.

Infine da segnalare un incidente, non grave, occorso alla cordata di Ugo Manera e Franco Ribetti, entrambi accademici del Cai di Torino, notissimi nell'ambiente alpinistico.

I due si trovavano qualche giorno fa, sul Pic du Midi, nel gruppo del Bianco, a oltre quattromila metri di quota, impegnati in una difficile via di ghiaccio, quando sono stati investiti da una scarica di pietre. Un masso ha colpito Manera fratturandogli tre costole. Ribetti è rimasto illeso ed è sceso a dare l'allarme.

Giuseppe Margot

(Segue da pagina 3)

Serenamente è mancata la nostra mamma

Bruna Roddolo Destefanis

Lo annunciano con infinita tristezza il marito Giovanni, i figli Emiliana con il marito Francesco Canale, Pier Giorgio con la moglie Elvira Sangiovanni, Silvano con la moglie Mariangela Rabino; gli adorati nipoti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Montoria d'Alba giovedì 8 agosto, alle ore 17.
— Montoria, 7 agosto 1985.

Le famiglie Luigi Canale, Roberto Canale e Luigi Stella partecipano al dolore della famiglia Roddolo per la scomparsa della MAMMA.
— Montoria d'Alba, 7 agosto 1985.

La famiglia Arturo e Pippo Barale partecipano al dolore della famiglia Roddolo per la scomparsa della MAMMA.
— Montoria, 7 agosto 1985.

Ci ha lasciati

Gisella Tomasina

Con immenso dolore lo annunciano: il fratello Gianni con Nuccia e la sua adorata Stefania. Funerali Cappella Nuova Astanteria Martini, largo Gottardo (per giorno e orario tel. 20.50.583) indi la cara salma proseguirà per Cinaglio (AT) cimitero.
— Torino, 7 agosto 1985.

Partecipano al dolore di Gianni e Nuccia ... e Mario Capretti.

E' mancata la nostra adorata mamma

Caterina Avataneo ved. Mara

[illegible] Un particolare ringraziamento al dott. Antonio Laserino. Funerali il 9 agosto ore 9,30 parrocchia S. Filippo.
— Torino, 8 agosto 1985.

Il 6 agosto è mancato all'ospedale d'Ivrea

Francesco Lacroce

L'annunciano con dolore i figli Silvana, Rosetta e Paolo, le nuore Liliana e Paola, il genero Aldo, i nipoti, l'affezionata Emilia. Funerali in S. Pietro Pinerolo in data da stabilirsi.
— Torino, 7 agosto 1985.

... ricorda con affetto papà FRANCESCO.

E' mancata

Giuseppina Gastaldi vedova Saibo

anni 64

Addolorati lo annunciano i familiari. Funerali oggi ore 15,30 parrocchia Santa Rita, partendo dall'ospedale Molinette.
— Torino, 8 agosto 1985.

E' mancata

Rosa Ferraris ved. Mattio

Lo annunciano la figlia Luciana con Lodovico, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Trasfigurazione.
— Torino, 8 agosto 1985.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Aurelio Costanzo

Ne danno il triste annuncio la moglie Cecilia e la figlia Daniela. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Mauriziano.
— Torino, 8 agosto 1985.

Fabio e famiglia partecipano al dolore di Daniela e mamma.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Giancilo in Ferrero

di anni 82

Ne danno il triste annuncio il marito ing. Alessandro, i nipoti, i cugini e parenti tutti. Funerali in Torino giovedì 8 agosto ore 15,30 nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Limone Piemonte, 6 agosto 1985.

Vive nella memoria di quanti ne apprezzarono le sue virtù

dott. prof. Achille Rimini

Per suo desiderio, ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Raffaella Ciseppi con i figli Lea, Emanuele, Alessandro con Evelina e il nipotino Michele e parenti tutti che le ricordano con grande affetto ed infinito rimpianto.
— Torino, 8 agosto 1985.

Sono uniti al dolore di Lella e figli per la morte del caro

Achille Rimini

Silvio, Renata e Gabriella.
— Verona, 7 agosto 1985.

Partecipano al lutto Antonella e Irene Finzi, Piero e Maria Chiesi.

E' mancata

Maria Suppo ved. Rocci

Lo annunciano la figlia Angela con Gino, sorella, nipoti, in particolare la nipote Cinzia con Felice e pronipoti Elena e Ivan che tanto l'amavano. Funerali domani ore 10,15 parrocchia Pozzo Strada. La presente serve da ringraziamento.
— Torino, 8 agosto 1985.

Serenamente è mancata

Pierina Benedetti vedova Del Molin

Con dolore lo annuncia la sorella Lea. I funerali avranno luogo oggi ore 15,30 nella parrocchia Lingotto.
— Torino, 8 agosto 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Dezzani

Addolorati lo annunciano la moglie Palmina, il figlio Giuseppe con Mirosa e l'adorata nipotina Giorgia, il fratello Silvio, i cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Asti, frazione Casablanca, venerdì 9-8 alle ore 10,30 partendo dall'ospedale Molinette alle ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 agosto 1985.

Il 6-8-'85 è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Becchio

Lo annunciano la moglie ed il figlio. I funerali partiranno il 9-8 dall'ospedale Molinette, via Santena, ore 10. La presente è ringraziamento.
— Torino, 8 agosto 1985.

E' mancato

Nando Fastini

anni 59

Lo annunciano la moglie, i figli, genero, nuora, nipotina e parenti tutti. Funerali oggi 8 agosto ore 14,30 ospedale San Luigi (Orbassano), ore 15,30 nella parrocchia di San Giusto Canavese.
— S. Giusto Canavese, 7 agosto 1985.

Carlo Tere Luisa Pagliari piangono il carissimo indimenticabile

dott. Giuseppe Barberis

e si uniscono al lutto dei familiari.
— Torino, 8 agosto 1985.

Amici 1° Lunedì partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giuseppe Barberis

— Torino, 7 agosto 1985.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione di Martini & Rossi Società Anonyme Française con commozione e rimpianto ricordano la figura del

COMMENDATORE

Giovanni Stuardi

presidente onorario della Società da lui edificata con dedizione infinita.
— Parigi, 6 agosto 1985.

L'Associazione Titolari Farmacie partecipa con commozione al dolore della famiglia per l'immatura morte del

dott. Ugo Maffei

stimato membro del Collegio dei Probiviri.
— Cuneo, 7 agosto 1985.

(Continua a pag. 8)

tutti i giorni su
STAMPA SERA
il tagliando per partecipare al concorso
il grande concorso fotografico dell'estate
marviniade 85
15/7 - 14/9/1985
Ogni concorrente potrà inviare fino ad un massimo di due opere per ognuno dei temi proposti, in stampa colore di formato 20x25 centimetri. Ogni opera dovrà recare sul retro, debitamente compilato in ogni sua parte ed applicato con adesivo trasparente, il tagliando di partecipazione che STAMPA SERA pubblicherà ogni giorno dal 15 luglio al 14 settembre 1985. Non saranno validi tagliandi in fotocopia. Le stampe, senza supporto, dovranno essere imballate in modo da assicurare il loro arrivo in perfetto stato. Non si assume alcuna responsabilità circa eventuali smarrimenti, furti o danneggiamenti dovuti al trasporto. Le opere potranno essere restituite unicamente mediante ritiro, a cura dell'interessato, presso il Salone de La Stampa di via Roma 80 a Torino - ore ufficio e a partire dal 20.10.1985. I premi in palio saranno assegnati ad insindacabile giudizio della giuria. Essi sono per il tema fisso: **1 macchina fotografica Hasselblad completa di obiettivo 80/2,8 e magazzino A 12. 1 buono acquisto di L. 300.000 spendibile presso Marvin al secondo classificato.** A ciascuna delle quattro opere risultanti prime degli altri temi andrà **1 macchina fotografica Zeiss Contax 159 MM con obb. Planar e borsa.** A ciascuna delle quattro opere risultanti seconde degli altri temi andrà **1 buono acquisto spendibile presso Marvin di 200 mila lire.** Le 100 opere giudicate dalla giuria più meritevoli saranno esposte al pubblico dal 2 al 15 ottobre 1985 presso: il Salone La Stampa di Via Roma 80 - Torino e la Galleria Marvin di via Lagrange 45 - Torino. STAMPA SERA si riserva ogni e qualsiasi diritto di pubblicazione sul giornale delle opere partecipanti al concorso. I premi non saranno cumulativi.
Non potranno perciò essere vinti da un'unica persona, ma dovranno essere assegnati a persone diverse. Le foto per partecipare al Concorso (che devono pervenire entro e non oltre il 21-9) devono essere portate o spedite a: **- Salone LA STAMPA via Roma, 80 (10100 Torino) - MARVIN via Lagrange, 45 (10100 Torino) - Tutti i partecipanti a questo concorso hanno automaticamente diritto a partecipare al grande concorso «da Marvin-vinci».**
HASSELBLAD
CONTAX 159 MM
CONTAX
Aut. Min. Con.
TEMA FISSO:
Il futuro è già fra noi
1° PREMIO
UNA MACCHINA FOTOGRAFICA HASSELBLAD COMPLETA DI OBIETTIVO 80/2,8 e MAGAZZINO A 12.
2° PREMIO
UN BUONO ACQUISTO DI L. 300.000 SPENDIBILE PRESSO IL NEGOZIO MARVIN IN VIA LAGRANGE 45
ALTRI TEMI: Il mondo della natura - Vacanze... in città
Scorci del passato (solo b/n) - Volti e suggestioni dell'estate
PER OGNI TEMA:
1° PREMIO
UNA MACCHINA FOTOGRAFICA ZEISS CONTAX 159 MM CON OBIETTIVO PLANAR E BORSA.
2° PREMIO
UN BUONO ACQUISTO DI L. 200.000 SPENDIBILE PRESSO IL NEGOZIO MARVIN IN VIA LAGRANGE 45
Grande marvin
Dalla foto al computer
Torino, Via Lagrange 45 - Tel. 011-537'081-2-3-4 r.a.

NOTIZIE, CIFRE, STATISTICHE E PROBLEMI DEL MONDO DELL'AGRICOLTURA

Corte dei Conti

«SEMPRE MENO REDDITO»

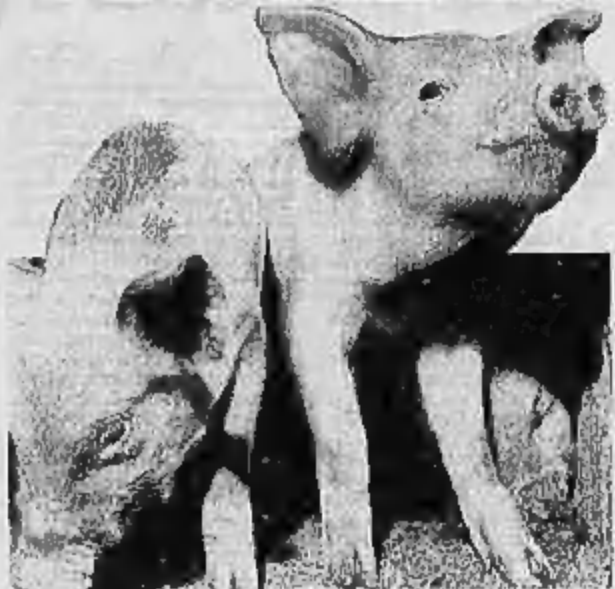
ROMA — Il reddito degli agricoltori è in costante deterioramento, il deficit della bilancia agroalimentare è in progressivo aumento e l'incidenza dei consumi intermedi sulla produzione lorda vendibile, che permette di stabilire il grado di avanzamento dei processi produttivi aziendali, è ferma al 28,5 per cento contro il 50 per cento della media comunitaria.

Questi dati sono stati messi in evidenza dalla Corte dei Conti nella sua annuale relazione sull'esercizio finanziario dello Stato 1984, per sottolineare lo stato di crisi in cui versa l'agricoltura e che oltre tutto rischia di accentuarsi con l'entrata nella Comunità Europea di Spagna e Portogallo.

Per quanto riguarda il reddito, la Corte dei Conti rileva che mentre nell'84 l'aumento dei costi si è aggirato intorno all'11,4 per cento, i prezzi alla produzione non hanno superato il 5,4 per cento contro un incremento dell'indice generale dei prezzi di circa il 10 per cento nell'84.

Il divario tra costi e prezzi è dunque arrivato al 6 per cento, riconfermando ed aggravando il deterioramento del reddito degli agricoltori.

Le cifre sono ora all'esame delle organizzazioni agricole. Fonte di preoccupazione è l'allargamento della Cee a Spagna e Portogallo.

SUINI, UN ALTRO RECORD ESPORTATI PROSCIUTTI PER OLTRE 200 MILIARDI

Principali acquirenti Francia Germania Federale. Ottime prospettive di mercato in Usa, Giappone e Canada. Domanda in aumento anche in Italia

Suini, il mercato «tira»: i nostri prosciutti piacciono all'estero

Tutti gli insaccati, dai salumi alle carni secche ma particolarmente il prosciutto, conoscono un grande rilancio verso l'esportazione. E' una situazione positiva del settore suinicolo italiano che registra il 60 per cento destinato alla produzione nazionale e il 40 per cento all'esportazione per la preparazione di prosciutti stagionali e cotti, salumi, carni secche, preparazioni e conserve.

Il 1984 è stato l'anno record delle nostre vendite all'estero di prodotti trasformati la cui quantità, espressa in 348.000 q di merce, è stata costituita per l'60 per cento di salumi e prosciutti stagionali per valore di oltre 200 miliardi di lire. Tutt'altro che trascurabili anche le vendite di lardo e di strutto che abbiamo esportato in circa 400.000 q per un valore di 40 miliardi.

Nella comparazione fra un anno e l'altro ('83-'84) le esportazioni del settore sono complessivamente cresciute del 30 per cento, l'8 per cento del quale ha interessato i prosciutti stagionali. Al contrario sono diminuite le nostre vendite all'estero di conserve e preparati, ma la spiegazione deriva dal confronto fra prodotto di qualità e prodotto lavorato e stagionato.

Nei riguardi delle conserve e della quantità esportata c'è poi da dire che nei confronti della produzione italiana sono notevolmente avvantaggiate l'Olanda, la Danimarca, la Germania federale e il Belgio che riescono a produrre a costi più bassi.

Con il prosciutto invece il discorso è diverso. Si tratta di un prodotto di qualità, derivato da un suino pesante (160-180 kg) e che soltanto noi produciamo. Identica la situazione per i salumi fatti con la spalla del suino pesante. Quella del suino pesante è una carne particolare perché matura lentamente e gradatamente e sopporta ottimamente la lunga stagionatura. Principali acquirenti sono la Francia (il 30 per cento del totale) e la Germania federale (con il 22 per cento) ma il prodotto è presente anche in molti Paesi terzi, dalla Svizzera all'Austria. Sul fronte delle esportazioni una novità positiva è annunciata dallo sblocco degli acquisti negli Stati Uniti mentre le prove, contemporaneamente in atto a Parma e negli Usa, stanno dimostrando che il virus della peste suina classica scompare dopo 9 mesi di stagionatura.

Era quanto chiedevano per garanzia i responsabili del Commercio americano per riaprire le loro frontiere e il provvedimento, che si annuncia imminente, sarà probabilmente imitato da altri Paesi fra i quali il Giappone e il Canada. Se questo avverrà è probabile che il 1986 balzi sulle statistiche come l'anno record delle esportazioni di prosciutto italiano nel mondo, mentre la situazione è un movimento continuo invece sul mercato interno l'espansione dello *speck*, dei *wurstel* e degli altri insaccati destinati al rapido consumo, la domanda tuttavia di carni suine è in aumento costante e il trend è salito da 22,5 a 23 kg nello spazio di un anno mentre quello dei prodotti trasformati ha raggiunto i 14 kg.

Gianni Stornello

POLLI CALA IL PRODOTTO

ROMA — Nel 1985 la produzione nazionale di polli, galline, tacchini, faraone e anatre si attesterà sugli 11 milioni 330.000 quintali con un calo dell'1,3 per cento rispetto al 1984. La produzione di uova invece aumenterà del 2,7 per cento raggiungendo in totale i 6 milioni 364.000 quintali.

E' quanto emerge dagli ultimi dati dell'Irvam, l'Istituto per le ricerche di mercato nel comparto agricolo, che sottolinea la delusione degli operatori per i risultati economici dello scorso anno, quando nonostante l'inflazione i prezzi medi all'origine hanno registrato una crescita che è stata solo del 3,9 per cento sull'83.

Nel 1984, in particolare, l'Italia ha acquistato all'estero 289.000 quintali di pollame, il 25,7 per cento in più rispetto al 1983, per un esborso di 79,41 miliardi di lire e un aumento di spesa di quasi il 40 per cento. Sono pure stati importati complessivamente 795.000 quintali di uova con una crescita del 65,9 per cento sull'83. I dati dell'Istituto mettono tuttavia in evidenza la sostanziale autosufficienza del mercato italiano dove i produttori hanno saputo tenere il passo dell'aumento dei consumi.

Tuttavia la crescita produttiva, finora costante, si interromperà quest'anno per la prima volta a causa degli scarsi successi registrati nell'84. L'aspetto delle importazioni, al momento non preoccupante in questo settore, potrebbe diventare rilevante secondo l'Irvam, se non si porranno dei vincoli all'ingresso di prodotti qualitativamente inferiori a quelli nazionali.

Nel dettaglio delle previsioni per il 1985 si nota una diminuzione del 2,1 per cento nell'allevamento dei polli e del 4 per cento delle galline, mentre aumenterà dell'11,8 per cento quello delle pregiate faraone, del 7,7 per quello delle anatre e dello 0,7 per cento dei tacchini.

GASTRONOMIA D'ELITE CERCA SPAZIO

Una ricerca sui prodotti tipici come «fatto culturale»: formaggio Castelmagno salame d'oca salame di Varzi

Una grossa ricerca dell'Istituto Nazionale di Sociologia Rurale (pubblicata da Franco Angeli sotto il titolo «*Gastronomia e società*»), condotta a cavallo tra agricoltura e alimentazione, ha analizzato una lunga serie di prodotti tipici italiani, anche in chiave culturale («*salvare la tipicità del prodotto italiano significa recuperare cultura*»). Sono stati studiati così i casi del parmigiano reggiano e del cotechino di Cremona, del taleggio e delle conserve ecologiche di Morano Calabro, del prosciutto di Parma e del pepato messinese, del marzolino e di diversi altri prodotti tipici, tra cui il Castelmagno, il salame d'oca della Lomellina, quello di Varzi.

Riprendiamo dalla ricerca su «*Gastronomia e società*» alcuni dati e informazioni relative ai tre ultimi prodotti citati. Una ventina di allevatori della cuneese Valle Grana produrrebbe (dati del 1981) 140 quintali di un formaggio grasso, erborinato, a pasta molle, in forme del diametro di 20-25 centimetri e del peso di circa 8 chilogrammi, un formaggio chiamato Castelmagno. Qual è il mercato di questo formaggio?

Un 1,8 per cento va all'autoconsumo, un 1,4 per cento ai turisti direttamente in malga, un 17,8 per cento ai ristoranti, un 28,6 per cento ai consumatori di fondovalle, un 42,9 per cento ai consumatori delle zone di Cuneo e Fossano, un 7,5 per cento ai consumatori di Torino.

Mentre in provincia di Cuneo siamo di fronte ad una clientela che conosce da sempre il Castelmagno e lo ricerca per abitudine, a Torino il prodotto sarebbe maggiormente apprezzato da una nuova clientela, raffinata, alla ricerca del «diverso».

Passiamo al salame d'oca. Le prime notizie risalgono al 1780 quando Mortara costituiva una provincia del Regno piemontese. La produzione di salame d'oca (da un palmipede di 5 kg si ricava un salame cotto del peso di poco superiore al kg) viene considerata «un nobile artigianato» per una «pregiata ghiottoneria locale». La produzione della Lomellina di salame d'oca per il 1980 è stata stimata in 345 quintali, a Mortara opera un consorzio di dodici produttori.

Il salame di Varzi, ricordato come piatto ed alimento dei marchesi di Malaspina, si ricava macellando il suino che ha raggiunto il peso medio di 150 kg e i dodici mesi di vita. Gli insaccati vengono conservati per 60-90 giorni in solai e successivamente in cantine con pavimentazioni in cotto per completare la stagionatura che ha una durata di 6-7 mesi.

La produzione totale — alla cui caratterizzazione è determinante il particolare clima della Valle Staffora — è di circa 2.400 quintali.

Carlo Beltramo

BUSINESS SUL «CARO-ESTINTO» IN FRANCIA SI SCATENA LA GUERRA DELLE POMPE FUNEBRI

PARIGI — La morte è un prodotto difficile da vendersi, e le imprese funebri francesi tradizionali fanno del loro meglio per attirare clienti, ma nuove organizzazioni ne minacciano dopo 80 anni il monopolio, praticando forti sconti. «C'est la vie...», dice un'aulica inserzione sui giornali. Fa propaganda ai servizi della classica «Pfg», *Pompes funèbres générales*: «*Sappiamo che la morte resta un argomento tabù, ma l'ingratitudine del nostro compito non ci spaventa, ne capiamo la nobiltà*», afferma l'inserzione. E' un aspetto della campagna di pubbliche relazioni avviata nel tentativo di sventare la pubblicizzata sfida dell'impresa «economica» di Michel Leclerc, il quale si è impegnato a ottenere la riforma di una legge controversa che governa il settore.

Dal 1904 essa tolse alla Chiesa il controllo su ogni aspetto della morte, ma permise ai consigli comunali di concedere l'esclusiva a una sola impresa: la Pfg. Ogni anno in Francia i morti mediamente sono quasi 500 mila. Il 45% viene incassato, trasportato e sepolto dalla Pfg o da una delle sue sussidiarie. I consigli municipali, che hanno tale monopolio in quasi tutte le grandi città, curano dal canto loro un 12% dei funerali. Tutti gli altri sono affidati a circa 300 piccole imprese sparse per il Paese.

Leclerc, più noto come proprietario di pompe di carburante a prezzi ridotti, ripete: «*E' una congiura, una truffa che sfrutta i tabù sulla morte. E' un'industria da due miliardi di franchi l'anno*» (400 miliardi di lire italiane). Leclerc, per protesta, qualche giorno fa ha smesso di mangiare e sospenderà lo sciopero della fame solo quando il Parlamento si deciderà a discutere il problema. I tribunali finora non hanno mostrato gran simpatia per la sua campagna. Solo nel 1985 gli hanno dato multe per 5 milioni di franchi, oltre un miliardo di lire, perché ha compiuto sepolture senza approvazione del Comune; su 36 cause, ne ha vinte solo due.

L'argomento suscita passioni al punto che in alcuni cimiteri sono scoppiate zuffe fra i dipendenti di Leclerc e i guardiani. Alcune famiglie così sono state costrette a seppellire da sé i loro morti.

La Pfg sostiene che una concorrenza sfrenata renderebbe volgare la professione, alti i prezzi e bassa la qualità. Opuscoli e inserzioni sottolineano i 137 anni di esperienza della casa, la sua dignità e discrezione. Analoghi messaggi destinati alla televisione sono stati però bloccati dalle autorità, secondo cui la morte non va introdotta in casa ogni giorno magari nei momenti di massimo ascolto.

La portavoce della Pfg, Armelle Busquet, si sfoga: «*Il problema con il nostro lavoro è che ha un mercato non elastico*». «*Aumentare il numero delle imprese non altera il numero dei decessi. Leclerc fa pagare di meno le bare perché non sovvenziona la manutenzione dei cimiteri, e ha personale meno qualificato*».

Il governo socialista finora non si è lasciato coinvolgere nella delicata questione. Teme che lo accusino di ingerenza nei problemi personali. Incaricato di emendare la legge del 1904, il deputato socialista Roger Roquette deplora l'attuale sistema, ma teme riforme che potrebbero venire sfruttate dalla destra.

Benché il governo sia poco entusiasta dei mutamenti, Leclerc ha buone speranze, dopo tante svolte avvenute in più città, Parigi inclusa. In maggio il consiglio della capitale rinunciò al proprio monopolio sulla produzione delle 25 mila bare necessarie ogni anno alla città, cominciando a ordinarle a ditte private. Secondo Leclerc poi, le norme funerarie francesi violano gli accordi sul commercio libero: «*Dunque la Commissione europea dovrà cambiarle*».

L'amministratore delegato della Pfg, Pierre Poinsignon, invece considera il problema sociale più che economico: «*Il costume dei funerali è un fatto profondo di civiltà. Qualsiasi modifica deve tradursi in un'evoluzione delle tradizioni*».

SABATO SCIOPERO A CAPODICHINO

NAPOLI — Sabato prossimo sarà impossibile raggiungere o partire da Napoli con l'aereo.

Lo scalo napoletano sarà infatti paralizzato da uno sciopero di ventiquattro ore dei dipendenti della Gesac, la società che gestisce i servizi dell'aeroporto di Capodichino. L'agitazione è stata indetta dalla Filac-Cisl, la Federazione italiana lavoratori aviazione civile.

La decisione è stata presa — informa un comunicato sindacale — per sollecitare l'immediato adeguamento dell'organico.

Dopo aver denunciato «la gestione da caporalato della Gesac che in cinque anni di presenza sullo scalo ha prodotto sottoccupazione e sfruttamento della mano d'opera senza nessun incremento di posti di lavoro», nel comunicato è detto che «i dipendenti della Gesac vengono costretti ad orari di lavoro impensabili, scandalosi» e che «per supplire a carenze di personale, a causa di una situazione di sottorganico, il gruppo Gesac ha utilizzato addirittura la pratica del subappalto».

Nel comunicato, dopo aver ricordato che «I tre sindacati confederali, dall'inizio dell'anno avevano richiesto l'adeguamento dell'organico, dichiarandosi disponibili anche ad un accordo per instaurare rapporti di lavoro part-time», si sottolinea infine che «la Filac non ritiene più rinviabile il problema e non accetta una discussione sull'organico a stagione finita».

PIU' CARA LA PIASTRINA DEI CANI

ROMA — Passerà da 1400 a 1550 lire nel 1986 il prezzo delle «medagliette», cioè delle piastrine metalliche che provano il pagamento dell'imposta sui cani.

Il prezzo — fissato da un apposito decreto pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» ieri in edicola — è quello che i comuni devono pagare per avere le piastrine da cedere ai proprietari di cani in regola con il fisco.

L'esclusiva della fabbricazione e della vendita ai comuni delle medagliette spetta all'Unione italiana ciechi. Il provvedimento specifica anche le caratteristiche delle piastrine metalliche: per i comuni alto-atesini, ad esempio, le medagliette devono essere bilingui.

Problemi economici, nuove tasse e controllo della spesa pubblica dividono i partiti di governo

TASSE SUI BOT IL GOVERNO RESTA DIVISO

Alfredo Biondi

E il segretario del pli Biondi sconfessa il ministro Altissimo, favorevole alla tassazione: «Ha parlato a titolo personale»

ROMA — Governo sempre più diviso sui Bot: mentre socialisti e socialdemocratici sembrano favorevoli a una eventuale tassazione per i titoli di nuova emissione (ma tutto è ancora in alto mare e si deciderà soltanto in autunno con la discussione della nuova legge finanziaria), dc e pri confermano il loro «no» deciso. Uno degli argomenti discussi ieri dai ministri finanziari ha riguardato proprio l'eventuale tassazione dei Buoni del Tesoro di nuova emissione (resterebbe ferma naturalmente l'esenzione fiscale per i titoli pubblici che sono già in circolazione).

Il ministro delle Finanze Visentini, rilevando che la riunione dell'altro ieri (dalla quale era «uscita» la notizia che alcuni ministri erano favorevoli alla tassazione dei Bot) avrebbe dovuto essere riservata, ha polemizzato con le dichiarazioni di gli stessi ministri. Ha ricordato che la tassazione dei Bot rappresenta un complesso problema che riguarda non solo l'ammontare del debito pubblico, ma anche gli elevati tassi di interessi, e ha aggiunto che il nodo da sciogliere non è l'aumento delle tasse, ma il contenimento della spesa.

Anche il segretario liberale Biondi è intervenuto nella polemica. Visto che il ministro dell'Industria Altissimo (pli) si era detto favorevole a una eventuale tassazione dei Bot, Biondi ha preso le distanze dal ministro: *«Ha parlato a titolo personale. Sarà il partito liberale, al momento opportuno, a prendere una decisione collegiale»*.

Contrario a qualunque ipotesi di tassazione dei titoli di Stato, resta il ministro del Tesoro Goria. Già ieri aveva espresso la sua opposizione ad una misura che a suo avviso non potrebbe mai contribuire al risanamento della finanza pubblica. Nella polemica interviene questa mattina anche il quotidiano della dc «Il Popolo», che scrive: *«E' discutibile l'opportunità, specie da parte di uomini che partecipano alla comune responsabilità del governo, di portare, ognuno dal proprio angolo di visuale, argomenti suggeriti probabilmente da un'esperienza del proprio settore ministeriale, ma che sono di parziale validità e che non possono approdare a conclusioni utili per l'interesse generale»*.

PER IL «VENERDI' NERO» DELLA LIRA NON C'E' COLPEVOLE?

Giovanni Goria

ROMA — Strettissimo, almeno ufficialmente, è il top secret sull'attesissima relazione che il ministro del Tesoro consegna oggi a Palazzo Chigi. Ma le indiscrezioni non mancano, giungono dalle fonti più disparate e «ben informate». Il giallo del venerdì nero, abbattutosi sulla nostra moneta il 19 luglio scorso, si arricchisce di particolari e nuove supposizioni: ma il finale si annuncia sconcertante, perché in tutta la vicenda mancherebbe il «grande» colpevole; ce ne sarebbe soltanto uno «piccolo».

Ora la relazione giunge sulla scrivania di Craxi. *«Sarà il presidente del Consiglio* — dichiara laconico l'autore — *a decidere quando sottoporla all'esame del governo»*. Solo in quella sede dunque, sarà resa pubblica la conclusione cui è pervenuta l'indagine condotta dal ministro del Tesoro su quell'«assurda e incredibile» (è questo il giudizio di Craxi) vicenda. Ma a Palazzo Chigi, gli uomini di Craxi dicono che il capo del governo intende leggere e valutare con estrema attenzione il dattiloscritto di Goria. Quindi, molto probabilmente, se ne riparla dopo ferragosto.

Nel frattempo, occorre accontentarsi delle indiscrezioni, seppur qualificate, e di quanto rivela lo stesso ministro Goria. Il quale ieri sera, dopo aver apportato *«gli ultimi ritocchi»* alla sua relazione, ha dichiarato alla stampa: *«Il venerdì nero non ci sarebbe stato se il giorno prima non fosse stata presa la decisione, che ovviamente non poteva essere resa di dominio pubblico, di svalutare la lira. Quel venerdì la Banca d'Italia non ha perseguito altro obiettivo che l'interesse generale del Paese rispetto agli interessi particolari di chicchessia. La mia valutazione è che qualunque altro comportamento della Banca sarebbe stato censurabile»*.

Il «grande colpevole» dunque, secondo l'indagine di Goria, non è il governatore della Banca d'Italia, Ciampi. Chi è dunque, il presidente dell'Eni, Reviglio? Ma proprio ieri sera, al ministero del Tesoro, si è svolto un lungo colloquio tra Goria e Reviglio: all'uscita dallo studio del ministro, il presidente dell'Eni appariva visibilmente soddisfatto. E qualcuno ha ricordato che anche nel rapporto alla Camera Goria non aveva accusato i vertici dell'Eni. Se dunque il «grande colpevole» non è nemmeno Reviglio, di chi è la colpa?

L'onorevole Giuseppe Rubinacci, del movimento sociale, uno dei pochi parlamentari presenti a Roma in questi giorni, giura e assicura, avendolo saputo *«da fonte alta e certa»*, che nella relazione consegnata a Craxi *«non c'è scritto nulla di più di quanto Goria abbia già detto alle commissioni Bilancio e Tesoro»*. Le conclusioni di Goria, rivela il parlamentare missino, sarebbero pilatesche, perché non individuano alcun responsabile. E Rubinacci conclude: *«Come può essere credibile il risultato di una ricerca della verità, sull'ormai storico venerdì, affidata ad uno dei presunti responsabili?»*. Il colpevole dunque, sarebbe l'autore.

E di questo avviso è anche dp, se Mario Capanna annuncia trionfante che la presidenza di Montecitorio ha già trasmesso alla commissione inquirente la sua denuncia contro il ministro del Tesoro.

Se queste sono le argomentazioni e le rivelazioni che giungono dall'opposizione, gli uomini di Goria sorridono tranquilli e assicurano che invece le responsabilità del «venerdì nero» sono ben indicate nella relazione. Il ministro avrebbe scritto una ricostruzione minuziosa del venerdì nero, e tutte le spiegazioni emergerebbero dalla sequenza dei fatti e dei comportamenti succedutisi tra le 11,30 di venerdì e le 13,20, quando risultò che l'Eni aveva comprato quei dollari a 2200 lire.

Il giallo ricostruito da Goria individuerebbe dunque un colpevole, seppur «minore». La responsabilità della disastrosa operazione finanziaria che è costata all'Eni una perdita secca di 35 miliardi, sarebbe della banca incaricata dell'operazione, l'Istituto San Paolo di Torino.

g. p.

L'analisi nella relazione della Corte dei Conti

«LA MACCHINA STATALE E' TROPPO INEFFICIENTE»

ROMA — L'inefficienza della macchina statale sia in termini organizzativi che funzionali, sta negli *«scollamenti, frizioni e paralisi del quadro normativo e della conseguente perdita di realtà che l'ammassarsi non coerente di nuovi interventi organizzativi ha determinato sul vecchio troncone»*.

L'analisi che è contenuta nella relazione sul rendiconto generale dello Stato, fatta dalla Corte dei Conti, evidenzia come sia ormai divenuto *«rituale rilevare l'annoso problema della riforma della pubblica amministrazione»*, per la quale *«non si intravedono le linee di avvio di una soluzione organica»*.

La riforma degli apparati pubblici e la loro funzionalità sarà tra l'altro oggetto della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro per il pubblico impiego.

Il nuovo disegno di legge presentato alla Camera a giugno 1984 prevede due soli livelli dirigenziali: l'accesso al primo dovrebbe avvenire *«sulla base di oggettive prove di professionalità»*, mentre al livello più elevato potrebbero accedere persone estranee all'amministrazione.

Una polemica dei giovani socialisti sul «Festival della Gioventù»

«I GIOVANI PCI FANNO SOLO CHIACCHIERE IN REALTA' SONO ALLINEATI CON MOSCA»

ROMA — Ancora polemica sul «Festival della Gioventù», che si è da poco concluso a Mosca e al quale hanno partecipato anche delegazioni giovanili dei partiti italiani. In un articolo pubblicato questa mattina dal quotidiano socialista «Avanti», Francesco Simone dell'esecutivo della federazione giovanile socialista si dichiara perplesso con la presa di posizione assunta dai giovani comunisti (e dal loro segretario Pietro Folena) al «Festival della Gioventù» di Mosca.

«Nonostante gli sforzi di dimostrare il contrario, la Fgci (federazione giovanile comunista italiana, *ndr*) *resta allineata alle posizioni ufficiali dei padri, ancorata fedelmente alla matrice leninista sovietica»*, dice Simone. I giovani comunisti a Mosca hanno fatto solo un breve accenno all'invasione sovietica in Afghanistan *«per attirare l'attenzione dei mass media. Una avance subito ritrattata con il pretesto che l'argomento non era all'ordine del giorno»*.

Secondo l'esponente socialista questa è stata una calcolata mossa diplomatica che doveva sortire l'effetto di dimostrare *«la grande apertura che si è verificata all'interno del movimento giovanile comunista, all'interno di quella Fgci "senza complessi" che parte alla volta dell'Urss per sgridare il pci e il pcus e che poi torna in Italia e indice una conferenza stampa per sollevare il "caso" presentando un documento dal consueto tono trionfalistico e retorico»*.

IN TOSCANA UNA GIUNTA DI SINISTRA «A TRE»: COMUNISTI, PSI E PSDI

FIRENZE — Pci, psi e psdi si accingono a dar vita ad una giunta di programma alla Regione Toscana. I tre partiti presentano infatti oggi un documento politico programmatico che sancisce la nuova maggioranza. Lo hanno annunciato, in conferenza stampa, i capigruppo in consiglio regionale del psi, Paolo Benelli, e del psdi, Claudio Carosi. La nuova giunta regionale sarà composta da 13 assessori. Verranno quasi certamente costituiti tre nuovi assessorati: Ambiente, Casa, Turismo. Otto assessorati andranno al pci, quattro al psi e uno ai socialdemocratici.

La perdita della maggioranza assoluta in Toscana da parte del pci (i consiglieri comunisti sono 25 su 50) — ha sottolineato Benelli — pone il psi e il psdi nella condizione di svolgere un ruolo non subalterno ma incisivo sull'azione generale di governo regionale e sui metodi complessivi di gestione. Benelli ha poi sottolineato che a livello nazionale il partito socialista ha approvato le scelte fatte in Toscana.

(Segue da pagina 5)

Violenta reazione durante i funerali dei poliziotti uccisi dalla mafia

PALERMO, CONTESTATI COSSIGA E SCALFARO

Intervenuti i carabinieri per proteggere il ministro dell'Interno

(Segue dalla 1ª pagina)

Quando la bara di Antiochia è arrivata un lungo applauso dalla folla di colleghi e di cittadini, poi un intenso via vai di gente che rendeva omaggio al feretro, disposto al pian terreno della squadra mobile. A casa Cassarà c'è un clima meno grave ma non per questo meno doloroso.

Laura Iacovoni, 35 anni, moglie del dottor Cassarà, è seduta sui gradini della scala davanti alla sua abitazione. Accanto a lei c'è il figlio più «grande», dodici anni appena, Gaspare. Gli altri due, di nove e due anni sono stati affidati ai parenti. Accanto alla bara del funzionario la mamma. Con dignitoso dolore accarezza il volto del figlio: «Ti hanno lasciato solo».

Ricorda poi Laura Cassarà: «Come facevano a sapere che Nini stava tornando se fino a pochi minuti prima non lo sapeva nessuno? Chi poteva saper che dopo sei giorni, improvvisamente un pomeriggio qualsiasi Ninni si sarebbe trovato in quel punto maledetto?». Sospetti? Solo domande senza risposta. Continua: «Gli assassini aspettavano da sei giorni? Ma chi ci può credere? E poi, dalla telefonata all'arrivo di Ninni saranno passati sette minuti, non di più. Avranno avuto staffette e radio ricetrasmittenti... ma sette minuti sono pochi...». Una tragedia che era stata solo rimandata per caso quella domenica 28 luglio: «Infatti — conclude la vedova — eravamo stati invitati a casa di Beppe Montana e non ci andammo perché arrivò a Palermo un mio zio».

Poi arrivano i primi dirigenti politici a rendere omaggio alla salma o dirette a loro sono le richieste di giustizia della madre di Ninni Cassarà. La tragedia in casa Cassarà si sente di più quando entra un'esile ragazza, con il volto distrutto dal dolore, è Assia Mezzasalma, la fidanzata del commissario Montana. Ha già sofferto lo stesso dolore, conosce bene le sensazioni di questi momenti.

Le due donne si parlano con gli occhi; poi la madre di Cassarà dice al capogruppo del pci all'Ars, Michelangelo Russo: «Vogliamo giustizia». C'è un attimo di silenzio. Assia Mezzasalma, con la voce che gli esce a stento, si incarica della risposta: «Ma da chi? Tra i latitanti — dice la ragazza — ci sono anche Scalfaro e Pannella».

Le indagini — L'autopsia ha stabilito che soltanto sei colpi degli oltre duecento proiettili sparati dal «Kalashnikov» del commando mafioso hanno raggiunto Ninni Cassarà e Roberto Antiochia: tre per ciascuno. E per entrambi uno solo è stato il colpo mortale.

Gli inquirenti fino ad ora hanno soltanto potuto ricostruire le fasi dell'agguato; è stato accertato che il commando mafioso, tra «appoggi» ed esecutori materiali era composto da almeno otto persone. Tre si sono piazzati alle finestre della scala al secondo, terzo e quarto piano di uno stabile di fronte a quello dove abitava il funzionario di polizia; gli altri si sono occupati della preparazione e poi coperto la fuga, dopo avere compiuto il duplice delitto.

Cassarà era uscito dall'ufficio alle 15,20. Dieci minuti dopo la sua auto blindata era già sotto casa. Qualcuno ha quindi avvertito i killer degli spostamenti del funzionario. Quando Cassarà esce dall'auto, protetto da Antiochia, i killer premono i grilletti. Centinaia di proiettili che distruggono il portone dello stabile e colpiscono la vittima designata e chi lo proteggeva.

Quindi precipitosa fuga a bordo di una Alfa 1800 trovata bruciata a poca distanza dal luogo del massacro.

f. v.

I funerali dell'agente Antiochia ucciso dalla mafia

L'assassina forse è una tossicodipendente

ANZIANA DONNA UCCISA IN TENTATIVO DI RAPINA

ROMA — Ancora un delitto nella Capitale. Ieri è stata uccisa, probabilmente da una tossicodipendente, un'anziana donna Wanda Fazion colpita con un cacciavite e un punteruolo nel corso di un tentativo di rapina nella sua abitazione.

Responsabile del delitto, secondo le prime indagini dei carabinieri, sarebbe una giovane, forse una tossicodipendente, vista aggirarsi nel palazzo da diverse persone e penetrata nella casa della pensionata. Secondo il medico legale dott. Ronchetti, che ha esaminato il cadavere, la donna sarebbe morta in seguito ad un collasso cardiocircolatorio in seguito alle ferite che non sarebbero state mortali.

I colpi di un'arma da punta e taglio che la donna presenta, due al petto e una terza alla schiena, non sarebbero infatti penetrati in profondità. La pensionata Wanda Fazzone ha riferito poco prima del decesso quanto le era accaduto, alla nipote Monica Greco. La donna abita infatti a pochi isolati di distanza ed è accorsa in via Evemero dopo una telefonata di soccorso della zia.

La pensionata ha detto alla nipote che poco prima delle 21 di ieri aveva aperto la porta di casa ad una giovane che si era presentata per chiedere di controllare il pagamento del canone televisivo. Quando la ragazza è entrata nell'appartamento — ha aggiunto la Greco — e ha rivelato le sue intenzioni la anziana pensionata si è difesa tentando di raggiungere l'uscita, ed è stato a questo punto che è stata colpita al petto e alla schiena. La giovane — ha concluso Monica Greco — è fuggita senza portare via nulla. Nessun inquilino si è accorto di quanto è avvenuto perché in strada c'era molta gente intenta ad assistere alle riprese di un film.

L'omicida quindi è potuta fuggire indisturbata. Wanda Fazzone è morta poco prima dell'arrivo di un'autoambulanza.

La salma della pensionata uccisa è attualmente posta a disposizione della magistratura che ne ha disposto l'autopsia.

NEI PORTI PARTENZE REGOLARI CARTA HA PRECETTATO I COMANDANTI

Si annunciano ricorsi alla magistratura contro il provvedimento deciso dal ministro. I comandanti: «Protestiamo anche per sollecitare il rilancio della flotta mercantile»

GENOVA — «Forse siamo ancora un popolo di santi e di eroi, ma non certo di navigatori», ironizza il comandante di una superpetroliera. Siamo nella sede genovese dell'Associazione comandanti e direttori di macchina (sono 700) che hanno dichiarato da oggi alle 17 uno sciopero di 24 ore per tutte le unità per trasporto merci e passeggeri. Da ogni parte d'Italia arrivano segnalazioni: i Prefetti hanno deciso di precettare, soprattutto per evitare una giornata di attesa alle migliaia di persone che stanno per partire per le vacanze con i traghetti.

Dura la reazione nei confronti del ministro della Marina Mercantile, che ha definito lo sciopero «del tutto immotivato».

«D'accordo, ci precetteranno — dice un direttore di macchina, Giorgio Sedda — ma noi ricorreremo alla Magistratura. Abbiamo comunicato la data della nostra agitazione il 26 luglio, non solo per dar tempo alla nostra controparte di studiare una soluzione, ma per rispettare in pieno i tempi e le modalità dell'agitazione».

Lo sciopero dei comandanti e dei direttori di macchina è il primo nella lunga storia della marineria italiana, un fatto storico. Nemmeno capitan Giulietti, il grande sindacalista del mare, capace di fermare tutti i piroscafi ovunque si trovino con una comunicazione radio e messaggi nei porti, era riuscito a piegare lo spirito di servizio dei comandanti. Ora, la categoria insorge. Non lo fa per la paga, che pure non ha avuto rivalutazioni adeguate. «Questo problema — spiega un altro capitano, Raoul Prudente — verrà esaminato in un secondo tempo. Noi chiediamo ora il riconoscimento del ruolo di dirigente e un rilancio della flotta italiana che sta precipitando negli ultimi posti in Europa».

C'è tutta una letteratura sul comandante, come padrone assoluto su una nave. Ma è tutta da rivedere. Oggi chi ha la responsabilità in mare si trova in posizione del tutto subordinata all'armatore: può essere rimosso «in ogni luogo e in ogni momento», salvi i suoi diritti, ma solo quelli economici. Lo statuto dei lavoratori è rimasto a terra. Ma, pur obbligato a riferire all'armatore qualunque cosa accada sulla nave, il comandante deve rispondere anche alla legge. Un equivoco che negli anni ha creato situazioni imbarazzanti e che ora si chiede di eliminare. La protesta si rivolge poi al ministero della Marina Mercantile la cui flotta è scesa in meno di un anno da 1504 a 1438 navi. Solo nei primi cinque mesi del 1985 sono andati in disarmo unità per 800 mila tonnellate, a tutto vantaggio dei trasporti su strada. Ma c'è un dato ancor più allarmante: solo un quarto dei traffici merci sui nostri mari è affidato a navi con bandiera italiana. «Siamo colonizzati», insorge un comandante.

Vedremo comunque oggi alle 17 se le navi (sono circa 300 quelle interessate) o alcune di esse si fermeranno. Qualche disagio si può avere per i traghetti. Comunque, se vi sarà una precettazione totale, dei problemi del mare si finirà per parlarne quanto prima in un'aula di giustizia.

Guido Coppini

Avvistata dalla California

NON BRILLA LA COMETA DI HALLEY

Era rimasta nascosta per tre mesi dietro il Sole: ora è riapparsa ma è meno luminosa del previsto

NEW YORK — La cometa di Halley è stata nuovamente avvistata nei giorni scorsi da un osservatorio americano in California dopo che era «sparita» per alcune settimane dietro il sole, ma l'astronomo che l'ha vista ha dichiarato di esser sorpreso per averla trovata «meno brillante del previsto».

La celebre cometa — che dovrebbe esser visibile anche a occhio nudo quando giungerà l'anno prossimo nel punto della sua orbita più vicino alla Terra — era già stata avvistata al telescopio da tempo, ma era poi stata nascosta per circa tre mesi dal sole e gli astronomi della California sono i primi ad averla nuovamente individuata.

Daniel Greene del centro di osservazione dell'Istituto Smithsoniano ha annunciato che la cometa è stata fotografata al suo riapparire da due professionisti e un dilettante.

Ancora prigionieri cinque cittadini statunitensi e tre francesi

LIBANO, LIBERATO UN OSTAGGIO NUOVO RAID AEREO DEGLI ISRAELIANI

Quattro vittime nel bombardamento dei caccia di Gerusalemme. Oggi Gemayel a colloquio con Assad

BEIRUT — Il giornalista libanese Shakis Hmeidan, capo dell'ufficio di corrispondenza della rete radiotelevisiva americana Abc a Beirut, è stato liberato stamane. Cinque giorni fa era stato sequestrato da un gruppo sconosciuto di miliziani nella zona occidentale di Beirut.

«Non ho idea di chi mi ha sequestrato e perché e non so esattamente per quale motivo mi hanno lasciato andare», ha commentato il giornalista che era stato rapito mentre in auto si dirigeva verso l'aeroporto di Beirut.

Le fonti locali escludono che il sequestro sia opera delle stesse fazioni che tengono da mesi nelle loro mani cinque cittadini americani e tre francesi. A proposito di questi ultimi la stampa araba aveva dato martedì per imminente la loro liberazione, ma gli ostaggi sono tuttora ostaggi nelle mani dei rapitori.

Sempre stamane i caccia dell'aviazione israeliana sono tornati a sconfinare nel cielo libanese ed hanno bombardato, facendolo crollare, un edificio di tre piani adibito a quartier generale del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina - Comando generale». L'obiettivo centrato in pieno sorgeva alla periferia della cittadina di Tanayel, nella valle della Bekaa, nella fascia orientale del Libano.

Secondo quanto riferisce l'emittente cristiana «Voce del Libano» sotto le macerie sono rimaste sepolte quattro persone. Contro i caccia israeliani hanno aperto il fuoco con i missili terra-aria le batterie siriane e palestinesi senza riuscire peraltro a colpirli.

L'incursione è venuta a coincidere con la partenza per Damasco del presidente Amin Gemayel e del primo ministro Rashid Karami che con il capo di Stato siriano Assad riesamineranno in tutti i suoi risvolti gli sviluppi della situazione politico-militare in Libano. Fonti ufficiali libanesi hanno riferito che ieri Gemayel ha ricevuto un messaggio da parte di re Fahd dell'Arabia Saudita, ma non sono stati forniti particolari circa il suo contenuto.

Ieri sera infine a Beirut si sono registrate sparatorie sporadiche tra cristiani e musulmani nonostante sia già scattato il piano di sicurezza predisposto dai siriani con la mobilitazione di circa settecento soldati e gendarmi. Secondo fonti autorevoli l'esercito di Damasco avrebbe fatto affluire scorte di munizioni — tra le quali granate per mortaio pesanti e per carri armati T-54 di fabbricazione sovietica — alle milizie sciite di «Amal».

ESPLOSIONE STANOTTE IN ALBERGO INGLESE AD ATENE: 14 FERITI

ATENE — Una potente esplosione, che ha sviluppato un incendio altrettanto violento, è avvenuta stamane all'interno del «London Hotel» di Glyfada, un sobborgo periferico di Atene in prossimità dell'aeroporto. L'albergo era in quel momento occupato soprattutto da turisti inglesi. Quattordici persone risultano ferite e di queste almeno una decina sono stranieri, quasi tutti sudditi britannici.

La polizia esclude per ora che la deflagrazione, avvenuta poco prima delle 3 di stamane al piano terra dell'edificio, possa esser stata causata da una bomba.

Al momento del sinistro i clienti dell'albergo, svegliati di soprassalto dal fragore, erano oltre cento. Numerosi in preda al panico si sono riversati nella strada.

DA OGGI IL PAPA DI NUOVO IN AFRICA

CITTA' DEL VATICANO — Oggi il Papa riparte per l'Africa: è la terza volta che visita il continente, dov'è già stato nel 1980 e nel 1982, ed è anche l'ottantunesimo viaggio che compie da quando è Pontefice.

Questa volta il programma di viaggio durerà dodici giorni, nei quali Giovanni Paolo II attraverserà sette Paesi: Togo, Costa d'Avorio, Camerun, Repubblica Centroafricana, Zaire, Kenya, Marocco. Nel Togo e in Camerun il pontefice compirà due vere e proprie «visite pastorali», fermandosi in questi due Paesi rispettivamente due e quattro giorni. Le altre tappe saranno invece «volanti»: la permanenza a Bangui, capitale della Repubblica Centroafricana, sarà ad esempio di sole sei ore.

Nel viaggio terrà 84 discorsi. L'appuntamento più curioso è previsto in Marocco, dove parlerà dalla tribuna dello stadio di Casablanca, di fronte ai giovani musulmani di 22 Paesi, là riuniti in occasione dei Giochi panarabici.

Le importanti defezioni minacciano di svuotare di significato l'incontro

LE LUNGHE OMBRE DI GHEDDAFI E DI ASSAD PESANO AL VERTICE ARABO DI CASABLANCA

CASABLANCA — La prima giornata del vertice arabo di Casablanca è stata essenzialmente quella della verifica: si sono contati gli assenti. Dopo il rientro a Tripoli della delegazione libica, stizzita per il rifiuto delle altre delegazioni presenti a Casablanca di condannare l'Iraq e la Giordania per aver ristabilito le relazioni diplomatiche con l'Egitto, sono rimasti in Marocco soltanto i «moderati», cioè quelli che in seno alla Lega Araba sono d'accordo per rinnovare l'appello a Reagan e trovare una soluzione pacifica con Israele al conflitto palestinese.

La forza di questo blocco moderato non va comunque sottovalutata. Sono 16 Stati sui 21 membri della Lega: con la Siria si trovano in effetti solo il Libano (che, controllato e in parte occupato dai siriani, non è del tutto libero nelle sue scelte), l'Algeria (che pur di opporsi al Marocco si allerebbe con chiunque), la Libia e lo Yemen del Sud, le cui decisioni sono raramente in contrasto con quelle di Mosca.

Arafat, trovandosi a Casablanca con re Hussein di Giordania e ricevuto con tutti gli onori dal re Hassan II, rischia di trovarsi messo definitivamente all'indice dagli «ortodossi» della rivoluzione palestinese e bollato di «tradimento» se il vertice non riuscirà a smuovere le posizioni di Washington e Israele, finora di ostinata chiusura nei confronti della centrale palestinese. Ma oggi in Marocco si medita anche con apprensione sulle conseguenze politiche della defezione libica. Il rientro della delegazione di Tripoli è stato un gesto di rottura che non pareva pensabile tra due Paesi che si sono uniti da meno di un anno.

Anche se da alcuni esponenti politici marocchini questo matrimonio fra Tripoli e Rabat era stato giudicato «contro natura» per l'abissale differenza dei regimi e degli orientamenti politico-sociali, Hassan II ha giocato la carta unitaria pensando che in seno all'Islam ciò che univa i due Paesi magrebini poteva rivelarsi più catalizzante di ciò che li separava.

Si teme inoltre che la Siria prepari uno «show» per deviare da Casablanca l'attenzione del mondo e attirarla su Damasco. Come è noto è corsa voce che la Siria stesse per ottenere la liberazione dei francesi e degli americani rapiti in Libano. Se ciò si avverasse vi sarebbe evidentemente una valanga di consensi e di congratulazioni a favore di Damasco in un momento in cui la Siria è criticata per aver sabotato il vertice arabo.

Fermato dai poliziotti «Vi contagio con l'Aids»

STOCCOLMA — Un automobilista svedese, fermato per sospetta guida in stato di ebbrezza, ha detto ai poliziotti di essere malato di Aids, minacciando di morderli se non lo avessero lasciato libero.

L'uomo (28 anni) ha rifiutato di sottoporsi a un prelievo di sangue in una stazione di polizia dopo essere stato fermato la settimana scorsa alla periferia della capitale svedese. Egli ha esibito un certificato ospedaliero attestante che soffriva della sindrome da immunodeficienza acquisita, e ha minacciato di mordere i poliziotti. E' stato portato a casa: nessun poliziotto voleva stargli vicino e nessun ospedale lo avrebbe ricoverato.

Usa, attentato con bombe a elicottero antidroga

SAN FRANCISCO — Un elicottero impiegato per distruggere le coltivazioni clandestine di marijuana in California è stato gravemente danneggiato da ignoti che lo hanno colpito con bombe incendiarie artigianali e una raffica di proiettili. Al momento dell'atto doloso, l'elicottero era parcheggiato nella cittadina di Hoopa, a circa 160 chilometri da San Francisco.

E' dalla metà di luglio che lo Stato della California ha iniziato una vera e propria guerra contro la marijuana coltivata clandestinamente in una zona fertilissima a Nord di San Francisco chiamata «il triangolo di smeraldo».

Deputato s'intrattiene di notte con una donna nel Parlamento

SAN PAOLO — Un deputato brasiliano è stato sorpreso da un poliziotto all'alba in piacevole compagnia e, a quanto sembra, in costume adamitico, nella sede dell'Assemblea legislativa di San Paolo.

Il deputato, Benedito Cintra, il quale rischia di perdere il suo mandato, ha confutato le informazioni fornite dal poliziotto, dichiarando: «Ero sì nell'Assemblea a un'ora avanzata della notte, ma soltanto per preparare un seminario sulla pubblica sicurezza». Il poliziotto aveva sorpreso la coppia avvertito da una donna delle pulizie che aveva udito «strani gemiti».

Le versioni delle due parti concordano su un solo punto: in compagnia del deputato c'era un'ispettrice della polizia.

In Mozambico 58 morti in un treno deragliato

MAPUTO (Mozambico) — Cinquantotto persone sono rimaste uccise ed altre 160 ferite nel deragliamento di un treno nei pressi di Nampula, sulla linea che collega il porto di Nacala, sull'Oceano Indiano, al Malawi.

La sciagura, una delle peggiori della storia ferroviaria del Mozambico, si è verificata sabato, ma solo tre giorni dopo è stata resa nota dall'agenzia di informazione mozambicana Aim, secondo la quale la causa del deragliamento è stato il cedimento delle rotaie, e non un sabotaggio.

Statali peruviani terminano lo sciopero di 50 giorni

LIMA — I cinquecentomila dipendenti della pubblica amministrazione, in sciopero da oltre cinquanta giorni, hanno deciso di tornare al lavoro dopo che il governo ha loro assicurato con un atto firmato da un suo rappresentante che procederà alla rivalutazione di stipendi e salari duramente colpiti dalla galoppante inflazione.

Il precedente governo, nel marzo scorso, aveva firmato un analogo atto assicurando la rivalutazione, entro trenta giorni, delle retribuzioni degli statali. Non aveva poi fatto fronte ai suoi impegni affermando di non poter coinvolgere con un impegno il successivo governo a pochi giorni di distanza dallo scambio delle consegne.

L'atto ora firmato riconosce la validità del precedente compromesso e prevede la costituzione di una commissione ad alto livello incaricata di risolvere il problema entro trenta giorni.

Evacuati i turisti

BRUCIANO I BOSCHI IN DALMAZIA

BELGRADO — Duemila turisti sono stati fatti allontanare tra l'altroieri sera e ieri dagli alberghi di Basko Polje, località balneare della costa dalmata nei pressi di Makarska, per un furioso incendio che presto si era esteso su un fronte di 14 chilometri. Le fiamme sono state circoscritte ieri mattina, dopo una lotta condotta da parecchie migliaia di persone — vigili, soldati e volontari — che hanno avuto un inatteso aiuto dalla pioggia. Tutti i turisti sono rientrati negli alberghi e nelle pensioni. Per spegnere definitivamente l'incendio le autorità jugoslave hanno chiesto l'intervento di tre aerei austriaci.

Fra i soccorritori — vigili del fuoco, soldati e volontari — vi sono cinque feriti gravi. Nei comunicati delle autorità diffusi dall'agenzia «Tanjug», non si parla di feriti o contusi fra i turisti stranieri. Due autobotti dei soccorritori sono state distrutte dall'incendio. Molti i danni a boschi, oliveti e vigneti.

Le autorità hanno comunicato che nessun edificio, e nessun albergo sono stati minacciati dalle fiamme.

SUDAFRICA, NEI GHETTI NERI DI DURBAN SCOPPIA LA GUERRA CONTRO LA POLIZIA

Quattro le vittime accertate. Gli agenti sparano proiettili di gomma, i giovani zulù rispondono incendiando autobus. Notte di scontri

JOHANNESBURG — Altre quattro persone di colore sono morte durante i disordini avvenuti ieri negli agglomerati presso Durban: lo ha annunciato la polizia sudafricana. Intorno alla città, giovani appartenenti ad una delle etnie più orgogliose del Sudafrica, gli zulu, hanno tempestato autobus con lanci di pietre. Il portavoce delle autorità, nel definire «abbastanza confusa» la situazione nelle «township» di Umlazi e Kwa-Mashu, ha affermato che non si hanno ancora particolari sulla morte dei quattro. E' stato solo comunicato che le «township» sono circondate da mezzi blindati della polizia. Un elicottero dell'esercito ed un piccolo aereo da ricognizione hanno sorvolato ieri sera le città satelliti, mentre colonne di fumo nero si levavano dalla scena di quella che potrebbe essere stata una delle più dure battaglie tra polizia e dimostranti neri.

Funzionari di un ospedale hanno affermato che Gobin Singh, un asiatico di quarantacinque anni, è morto in seguito alle ferite riportate ieri sera quando gruppi di dimostranti hanno prima preso a sassate e poi bruciato un camioncino sul quale egli si trovava. Singh dovrebbe essere la prima vittima asiatica di undici mesi di violenze razziali che hanno causato finora la morte di 500 persone.

La polizia sudafricana ha spiegato più tardi di aver circondato con un cordone di autoblindo ed agenti pesantemente armati la città-satellite di Umlazi, sulla quale, a tarda sera, si levavano dense colonne di fumo dopo duri scontri con dimostranti neri.

Frattanto, i parenti dei diciannove morti e dei trentasei rimasti feriti quando la polizia aprì il fuoco, nel marzo scorso, su una folla di partecipanti ad un funerale nella «township» di Langa (vicino il centro industriale di Uitenhage), hanno annunciato ieri di voler perseguire le autorità chiedendo un risarcimento danni di circa un milione di dollari (due miliardi di lire). L'avvocato Halton Cheadle ha detto che la richiesta di rinvio a giudizio del ministro di polizia Louis Le Grange e degli agenti direttamente responsabili della sparatoria, verrà fatta dalla Federazione dei sindacati sud africani a nome delle vittime. Almeno tre negri sono rimasti paralizzati in seguito alla sparatoria, che è stata duramente criticata da una commissione d'inchiesta governativa nominata appositamente dal presidente Pieter Botha.

Colonne di fumo nero si sono levate in alcune parti della città, dove i disordini sono scoppiati improvvisamente. La polizia ha reso noto che gruppi fino a trecento giovani hanno cercato di incendiare uffici governativi ed hanno dato fuoco alla casa del preside di una scuola durante la notte. Due uomini ed una donna sono stati arrestati dagli agenti che hanno sparato lacrimogeni e proiettili di gomma per disperdere la folla.

Una ventina di giovani neri sono stati medicati in ospedale per ferite. Secondo alcuni residenti, i giovani e la polizia sono stati impegnati in una sorta furiosa battaglia.

Sul piano politico, nessuna novità riguarda l'eventuale cessazione dello «stato di emergenza» che, nelle richieste della maggioranza di colore, dovrebbe essere revocata.

CLASSI SPECIALI NELLE SCUOLE PER I BIMBI SUPERDOTATI? E' GUERRA

Al convegno di Amburgo si scontrano fautori ed oppositori di «aiuti speciali» per i talenti in età verde

BONN — *Enormi talenti intellettuali vanno persi ogni anno — ha affermato il professore di psicologia Julian C. Stanley, della John Hopkins University di Baltimora (USA) intervenendo ieri al sesto Congresso mondiale sui bambini superdotati cominciato ieri a Amburgo — per mancanza di una adeguata risposta alla «fame spirituale» di molti giovani di tutto il mondo con grandi possibilità intellettuali.*

Chi ha sete ha bisogno di acqua, chi ha fame necessita di cibo, ha detto Stanley ai congressisti (psicologi, medici, insegnanti e esperti di pedagogia provenienti da 45 paesi del mondo — ricordando la noia e la frustrazione che bambini più intelligenti spesso soffrono sui banchi di scuola. «Missione centrale» di questo congresso, ha detto Stanley, è quella di propagare nel mondo l'interesse a scoprire i giovani di talento e a sviluppare le loro capacità.

Sull'importanza della individuazione precoce di bambini superdotati è intervenuto anche il rettore della università Humboldt di Berlino Est, Helmut Klein, il quale ha riferito sui successi ottenuti in Germania democratica nel selezionare i bambini particolarmente portati allo sport, alla matematica e alla musica, tre settori dove è più facile stabilire con sicurezza le particolari doti.

Una controversia politica sul sostegno anticipato ai bambini di talento si è delineata in seguito all'intervento di apertura del ministro della Pubblica Istruzione della Germania federale, signora Dorothee Wilms (CDU), e del responsabile dell'educazione regionale di Amburgo, Joist Grolle (SPD).

La signora Wilms, considerando la crescente richiesta di contributi eccezionali nella scienza e nella ricerca, nella economia e nella tecnologia, ha caldeggiato iniziative programmatiche a favore della individuazione e del sostegno ai bambini superdotati. «La Germania federale vede l'appoggio ai bambini di talento come un ulteriore e necessario impegno per il futuro — ha detto la signora Wilms. Grolle, invece, dopo avere affermato di ritenere superfluo il convegno appena cominciato, ha respinto la tesi del ministro Wilms secondo la quale la Germania federale, in questo campo, sarebbe solo un paese in via di sviluppo».

«Da sempre noi abbiamo avuto i migliori ingegneri, i migliori direttori d'industria, non da ultimo i migliori ufficiali di stato maggiore — ha affermato Grolle — le nostre difficoltà con i ceti dirigenti non sono mai state di carattere intellettuale. «All'ibrido di potere e bravura — ha detto Grolle — i tedeschi hanno contrapposto troppo poco senso comune, umanità e coraggio civile. Il talento è una pianta che non alligna in condizioni di monocultura», ha detto Grolle respingendo le richieste espresse anche al Congresso per la istituzione di classi differenziali per bambini superdotati.

Nacque ottant'anni fa [illegible] più «scomodo» scrittore francese

SARTRE, UN FILOSOFO IN SOFFITTA

Considerato il «codificatore» dell'esistenzialismo da giovani che non avevano neppure letto le sue opere, finì quasi nell'oblio, rifiutato dalla destra [illegible] incompreso dalla sinistra, dopo aver respinto il «Nobel»

La sera del 15 aprile 1980 all'ospedale Broussais di Parigi, dove era ricoverato per un edema polmonare, si spegneva a 74 anni di età Jean-Paul Sartre, uno dei più rappresentativi e discussi «maîtres-à-penser» del Novecento. Filosofo, romanziere, saggista, drammaturgo, giornalista, Sartre, nato a Parigi il 21 giugno 1905, ha lasciato un'opera vastissima (una cinquantina di volumi) ma incompiuta: negli ultimi mesi di vita, ormai cieco ed impossibilitato a scrivere, dettava al magnetofono passi di un saggio al quale lavorava da tempo e che, nella stesura definitiva affidata a Simone De Beauvoir, avrebbe dovuto intitolarsi *Potere e libertà*.

Eppure, nonostante una produzione così vasta e malgrado per quasi [illegible] ventennio, dal 1943, anno della pubblicazione dell'*Essere e il nulla*, alla fine del 1960, quando apparve la *Critica alla ragione dialettica*, Sartre abbia dominato con le sue opere filosofiche e letterarie la scena culturale europea, oggi, a soli cinque anni di distanza dalla morte, si parla poco e per lo più in termini critici di questo eclettico pensatore.

La cultura ufficiale in voga, ruotante intorno al [illegible]ismo di Althusser ed alla psicanalisi di Lacan, preferisce ignorare il Sartre creatore dell'esistenzialismo laico: la Sinistra non ama ricordare il suo inquieto marxismo esistenziale, nel quale Sartre cercò una sintesi tra i problemi della coscienza individuale e quelli della storia; caduto il mito di Mao, i giovani [illegible] comprendono più il filosofo che nel Sessantotto predica[illegible] la rivoluzione globale; pochi esperti leggono l'ultima sua opera dedicata a Flaubert; si sostiene che Sartre sia stato una figura ricca di contraddizioni, inguaribilmente individualistica e romantica; si sentenzia che il mondo moderno necessita oggi di un altro genere di intellettuale: non il pensatore «impegnato» ma il tecnico, lo specialista o, magari, il fabbricante di consenso.

Tutte critiche sotto certi aspetti giuste [illegible] che non tengono conto di quello che Sartre [illegible] voluto soprattutto [illegible] con [illegible] sue opere e le sue polemiche, per tutto l'arco della sua esistenza: un intellettuale insoddisfatto e «libero» che denuncia sempre e comunque quello che a lui palesa, di volta in volta, le incongruenze e gli errori [illegible] mondo in cui vive, un critico che stigmatizza quanto di errato vede in istituzioni e costumi di qualunque sistema sociale esistente protestando contro tutto ciò che appare falso, arbitrario, iniquo e [illegible]mitativo delle possibilità umane. Un sommario accenno alle tappe principali della vita di Sartre permetterà di tratteggiare meglio questa costante fondam[illegible]tale della sua complessa personalità.

Nel suo [illegible] completamen[illegible] autobiografico, *Le parole* (1963), [illegible] quale [illegible] [illegible] la sua infanzia, Sar[illegible]veva: «*Sono nato nel 1905, in un ambiente piccolo-borghese ed intellettuale. Negli anni in cui sono cresciuto i "maîtres-à-penser" si chiamavano Gide e Proust: era, per la verità, il tempo del soggettivismo e dell'estetismo*».

Suo padre, Jean-Baptiste, ufficiale di marina, morì quando Jean-Paul non aveva ancora [illegible] anni, per i postumi di una malattia tropicale contratta in Cocincina. Fu allevato dalla madre, Anne-Marie, e dal nonno materno, Karl [illegible], alsaziano e protestante, zio del famoso dottor Albert Schweitzer. Fu il nonno che gli insegnò a leggere e scrivere: a quattro anni il futuro filosofo era già capace di decifrare *Senza famiglia*.

L'infanzia di [illegible] viene sconvolta da due eventi particolari: a sette anni perde l'uso dell'occhio destro e per tutta la vita sarà ossessionato dal timore di diventare cieco [illegible] che accadrà realmente alla fine del 1973 quando un'emorragia interna gli spegne l'occhio sinistro; nel 1917 [illegible] madre si risposa con un ingegnere, Jo[illegible]ph Mancy, [illegible] uomo che Jean-Paul considererà sempre come [illegible] intruso. [illegible] sarà proprio la presenza di un patrigno che non amava la moltla che lo spinge a buttarsi a capofitto nello studio.

Allievo brillantissimo del liceo «*Henri IV*» di Parigi, dove si lega d'amicizia con Paul Nizan e Maurice Merleau-Ponty (un sodalizio che durerà parecchi anni), e più tardi della prestigiosa «Ecole Normale Supérieur», dove tra i suoi compagni c'è anche Raymond Aron, [illegible] [illegible] classifica nel 1929 al primo posto al concorso per l'abilitazione all'insegnamento della filosofia.

Al secondo posto c'è una ragazza di due anni più giovane, Simone De Beauvoir. E' carina, sensibile, elegante. Sartre riesce a conquistarla, non senza grosse difficoltà, e [illegible] [illegible] dopo, in un libro autobiografico, [illegible] De Beauvoir racconterà: «*La mia prima impressione di lui fu disastrosa: era trasandato nel vestire, piccolo e bruttissimo*». Eppure, [illegible] questo apprezzamento non proprio lusinghiero, Simone e [illegible]-Paul formeranno una coppia che, pur non sposandosi mai, rimarrà insieme [illegible] [illegible] mezzo secolo, [illegible] [illegible] fino alla morte del filosofo.

Terminati [illegible] studi, Sartre si mette [illegible] insegnare. Professore di filosofia al liceo di Laon, poi a quello di Le Havre e quindi al «Pasteur» di Parigi, incomincia [illegible] a scrivere. Il suo primo libro, un saggio filosofico intitolato *L'immaginazione*, analisi fenomenologica della coscienza, è del 1936; nel biennio '38-'39 pubblica il romanzo *La nausea* e la raccolta di racconti *Il muro* nei quali sono già sviluppati alcuni principi della sua filosofia.

Chiamato sotto le armi nel 1939, fatto prigioniero dai tedeschi nel 1940 sulla linea Maginot, poi liberato nel 1941, torna [illegible] [illegible]gnare fino al [illegible] [illegible] in cui rinuncerà definitivamente [illegible] carriera universitaria per [illegible] solo al «mestiere di scrivere». Intanto, in piena guerra, nella Parigi occupata dai nazisti, era [illegible] rappresentata la sua prima opera teatrale, *Le mosche* (1943), ed in quello stesso anno Sartre aveva dato alle stampe il suo scritto filosofico probabilmente più importante: *L'essere e il nulla*.

Con questo saggio [illegible] per così dire ufficialmente, l'esistenzialismo negativo o laico, ossia la dottrina filosofica che doveva dare a Sartre una notorietà mondiale. Una dottrina difficile, con richiami costanti al pensiero di Heidegger e Kierkegaard, di cui il grande pubblico doveva conoscere solo due o tre formule come «*l'esistenza precede l'essenza*», o «*l'uomo si definisce [illegible] le sue scelte*», [illegible]re «*l'esisten[illegible] [illegible]na [illegible] un nulla che si progetta e finisce nel nulla*».

Certamente la grande maggioranza delle migliaia di gio[illegible] che nei «bistrò» del do[illegible] si proclamavano esistenzialisti non [illegible] letto *L'essere e il nulla* o l'avevano letto senza compren[illegible] veramente il pensiero dell'autore. Ma a quel tempo l'esistenzialismo per la maggior parte della gente non era una filosofia. Era la rivolta alle convenzioni, l'insofferenza, la protesta contro un modo di vivere che pareva bigotto ed assurdo. Era Juliette Greco che cantava, fasciata [illegible] [illegible] maglione nero, nelle nuove «boites» di Saint-Germain-des-Prés, era il *Mito di Sisifo* di Camus, erano le nuove tragedie di Sartre, pubblicate nel '46: *Morti senza tomba* e [illegible] *Sgualdrina timorata*.

Così, per un curioso feno[illegible] di moda, Jean-Paul [illegible] diventa improvvisamente il «maestro del pensiero» della gioventù di [illegible]. All'inizio degli Anni Cinquanta non c'è praticamente in Francia un giornale, una pubblicazione, una trasmissione radiofonica dove Sartre non compaia. Sono gli anni [illegible] e [illegible]ioni appassionate sull'«engagement», l'impegno politico degli intellettuali, i tempi delle polemiche tra Sartre e Camus, degli scontri tra il «padre dell'esistenziali[illegible]» ed il suo vecchio compagno di studi Merleau Ponty.

Sono però anche gli anni dell'avvicinamento di Sartre al partito comunista francese (senza prendere la tessera) e della sua rivalutazione del marxismo. Ma i suoi rapporti con i comunisti non furono mai del tutto sereni. Da *L'esistenzialismo è un umanismo*, [illegible] nel '46, fino [illegible] *Critica [illegible] ragione dialettica*, pubblicata [illegible] [illegible] [illegible] nella quale Sartre tenta l'impresa di mediare le esigenze sociali [illegible] marxismo con quelle individuali dell'esistenzialismo, Sartre si è soprattutto preoccupato di sostenere una tesi fondamentalmente anti-staliniana, basata sull'esigenza di liberare il marxismo dalle incrostazioni dogmatiche.

I dissapori tra Sartre ed il pcf (allora seguace ortodosso [illegible] linea di [illegible] che si erano già manifestati quando la rivista fondata e diretta dal filosofo fin dal '45, *Les Temps Modernes*, aveva per prima pubblicato delle rivelazioni sui «gulag» sovietici (ed anche quando era [illegible] rappresentato a teatro [illegible] lavoro *Le mani sporche*, giudicato anticomunista), [illegible] accentuano nel 1957 quando il numero di gennaio di *Les Temps Modernes* esce totalmente dedicato alla rivolta ungherese.

Qui [illegible] espone il suo nuovo orientamento: il progetto di alleanza con i comunisti non è più valido, l'unico modo di potenziare la sinistra consiste nello spingere il partito verso la destabilizzazione. E' la rottura con il partito comunista francese ma è anche la più vistosa conferma che [illegible] Sartre, al di là di taluni aspetti esibizionistici, vi è una forte vocazione di scrittore moralista che o porta a sottolineare [illegible] gli errori dei partiti e delle ideologie con le quali continuamente si misura senza timore [illegible] apparire traditore o contraddit[illegible]o.

Fedele a questa massima di vita, Sartre prende nuovamente posizione ai tempi della guerra d'Algeria quando, nel 1960, dichiara che la vittoria del Fronte [illegible] di Liberazione algerino contro la Francia sarebbe «*la vittoria di tutto ciò che è giusto*», e propone che la sinistra francese si schieri dalla parte [illegible] Fnl. Nasce così il «*Manifesto dei 121*», con il suo invito alla disobbedienza rivolto ai soldati di leva. Sartre e la sua compagna lo firmano per primi.

Paris-Presse [illegible] «*Jean-Paul Sartre, Simone [illegible] Beauvoir, Simone Signoret ed altri [illegible] rischiano cinque anni di prigione*». Cinquemila legionari sfilano lungo i Champs Elysées al grido di: «*Fucilate Sartre!*». Due volte l'Oas [illegible] vanamente di assassinarlo piazzando [illegible] davanti alla sua [illegible] [illegible]. Sartre non demorde [illegible] anni, [illegible] [illegible] Sessanta saranno il periodo più intenso del [illegible] impegno politico.

[illegible] [illegible] [illegible] filosofo pubblica *Le parole*, [illegible] [illegible] rifiuta cla[illegible] il Premio Nobel giustificando il suo gesto [illegible] ragioni personali («*Ho sempre declinato le distinzioni ufficiali*») e con ragioni obiettive («*Io sto lottando per avvicinare la cultura occidentale a quella orientale, e snaturerei la mia azione se accettassi onorificenze da Est e da Ovest*»).

Nel '66, [illegible] protestare contro l'arresto dei dissidenti sovietici Daniel e Siniavsky, Sartre e Simone De Beauvoir rifiutano di partecipare al decimo congresso degli scrittori sovietici. Nel '67 [illegible] il Tribunale Russell ad impegnare molte delle energie di Sartre: [illegible] sentenza, da lui letta in dicembre, conferma le accuse [illegible] atrocità rivolte agli americani in Vietnam.

E arriviamo al Sessantotto, a quel maggio [illegible] [illegible] nel mito. Quando gli studenti occupano la Sorbona, Sartre [illegible] che hanno fatto bene. Lo stesso anno, dopo l'intervento sovietico in Cecoslovacchia, rompe decisamente i ponti con i comunisti.

[illegible] [illegible] filosofo della libertà individuale degli Anni Quaranta si mescola ormai male al filosofo della libertà collettiva degli Anni Sessanta. Dal '68 in avanti [illegible] il declino di Sartre come figura culturale, l'epoca in cui quelli che lui chiama i suoi «figli spuri», ossia gli strutturalisti, rinnegano le [illegible] teorie, confutano l'esistenzialismo, confinano [illegible] filosofo in soffit[illegible].

Nasce una specie di Socrate solitario, a volte incapace di farsi capire, anarchicamente impegnato in troppe direzioni. Difensore della causa ebraica in omaggio all'«umanesimo esistenziale», Sartre difende il terrorismo arabo in funzione della teoria della violenza «antistalinista».

Maoista integrale per ragioni rivoluzionarie, Sartre finisce negli ultimi anni di vita per condividere ogni movimento revisionista che [illegible] libertario. Accetta di figurare come direttore responsabile del quotidiano dell'ultrasinistra *Libération*, quasi settan[illegible] si fa vedere per le vie di Parigi propagandando giornaletti che non scrive, [illegible] a gruppuscoli [illegible] [illegible]arso peso, prende posizione, poco prima di morire a favore di due «minoranze oppresse», gli autonomisti [illegible] e gli omosessuali, parla [illegible] una confusa «etica della fraternità», si pr[illegible] [illegible] all'ultimo in ogni direzione.

Così il giudizio complessivo sulla sua opera risulta difficile, tanto il suo personaggio appare indecifrabile, spesso contraddittorio, lontano da ogni facile consequenzialità. Ma c'è l'intervista-fiume *Autoritratto a 70 anni* che può forse aiutarci meglio a capire una personalità complessa come Sartre. Qui, facendo il punto sulla sua vecchiaia, il filosofo, [illegible] cieco, [illegible]: «*Avevo un unico scopo nella vita e questo scopo era scrivere. Oggi continuo a pensare, ma poiché la scrittura è ormai diventata impossibile, ne consegue che l'attività reale del pensiero è in qualche modo soppressa*».

Questa confessione sorprende, se si considera ciò che Sartre, fin dai tempi del dramma *Il diavolo e il buon Dio* (1951), aveva più volte detto sulla funzione dell'intellettuale moderno rivoluzionario, che deve integrarsi con le masse, non avere altro scopo che la rivoluzione, «*esprimersi con [illegible] non tanto con le opere*».

E' però ammirevole il coraggio sincero di un pensatore [illegible], giunto al termine del[illegible] sua parabola intellettuale, ammette che il «rivoluzionario» che era [illegible] lui deve cedere le armi a ciò che [illegible] non voleva essere, un intellettuale di stampo «tradizionale». L'ambizioso ideologo esisten[illegible] torna al suo ruolo naturale di grande poligrafo che nello scrivere e nel rappresentarsi fedelmente aveva «*il vero scopo della vita*».

E c'è una grande dignità in quest'uomo che sul finire della [illegible] esistenza si smentisce per dire qualcosa di vero su se stesso. La dignità di chi ha voluto costantemente «gridare» [illegible] «sue» verità, anche quando poteva essere sbagliata, pagando però sempre di persona, nel rigore di [illegible] assoluta buona fede, e cerca[illegible] ogni volta di risvegliare in chi lo ascoltava la «verve» polemica e la coscienza critica.

[illegible] Paolo Conti

Sopra: Jean-Paul Sartre con Simone De Beauvoir. A sinistra: Sartre soldato nel 1939 e una giovane De Beauvoir. A destra: i due scrittori sottoscrivono un appello di solidarietà a favore degli autonomi detenuti

Le principali opere di Sartre

Letteratura
Santo Genet, commediante e martire; Baudelaire; Che cos'è la letteratura; L'idiota di famiglia; saggio su Flaubert.

Romanzi e novelle
La nausea, Il muro, L'età della ragione, [illegible], la morte nell'anima.

Teatro
[illegible] sgualdrina timorata, Morti senza tomba, Nekrassov, Le mani sporche, Il diavolo e il buon Dio, I sequestrati di Altona.

Politica
L'universale singolare, Ribellarsi è giusto.

Filosofia
L'immaginazione, Immagine e coscienza, L'esistenzialismo [illegible] un umanismo, L'essere e il nulla, Critica della ragione [illegible]lettica, Que[illegible] di metodo, Materialismo e rivoluzione.

Autobiografia
Le parole, Autoritratto a 70 anni.

(Le opere principali di Sartre sono state tradotte in italiano presso le case editrici: Mondadori, Einaudi, Il Saggiatore, Bompiani).

Nelle foto in basso, da sinistra: Sartre con alcuni soldati portoghesi. Il filosofo durante un comizio e nel corso di una manifestazione

5/ Gli alberghi e i loro ospiti: Napoli

MA PERCHE' L'ORO DI NAPOLI HA FINITO DI BRILLARE?

NAPOLI — La signora Bianca è [illegible] figlia del defunto Augusto Cesareo, l'autore di «Luna caprese», canzone di successo degli Anni Cinquanta. Il padre [illegible] amico di scrittori, di giornalisti, [illegible] artisti. Era il re [illegible] pubbliche relazioni. «Il turismo si fa con la gente che conta» amava dire. Faceva l'accompagnatore ufficiale, «motu proprio», delle dive [illegible]ternazionali della celluloide.

Le andava a ricevere [illegible] porto o all'aeroporto con l'immancabile fascio di fiori, le rimorchiava in giro per la città, illustrandone le bellezze artistiche e naturali con l'umorismo e il garbo dell'aristocratico; le [illegible] a [illegible] «chez zi Teresa», come [illegible] piaceva civettare, quindi veleggiava alla volta di Capri con la bella compagnia.

E qui, nella famosa piazzetta dell'isola Azzurra, dove da Parigi piombavano frammenti preziosi delle caves di Saint Germain-des-Près, ovvero personaggi stravaganti e traboccanti di immaginazione. Augusto [illegible] era lui stesso [illegible] frammento importante della Napoli snob [illegible] turistica. [illegible] l'epoca [illegible] cui ci si illudeva di poter fare di Napoli una delle capitali turistiche del mondo.

Il discorso sulla ricettività alberghiera, termometro del malessere turistico di Napoli, immalinconisce Bianca [illegible]reo, che [illegible] dietro la scrivania nel suo [illegible] di vicedirettore dell'ente provinciale per il turismo, in via Caracciolo, ancora splendida nonostante la chiusura del [illegible] e di tre alberghi, la [illegible]parsa delle carrozzelle e dei posteggiatori (mandolinisti), nonostante il traffico selvaggio e volgare

Napoli non esercita [illegible] da trent'anni almeno il richiamo turistico di un tempo. E' ormai [illegible] una città di transito. Gli stranieri che sbarcano a Capodichino, o al porto, o vengono [illegible] l'auto attraverso l'autostrada, si affrettano ad imbarcarsi per le [illegible] del golfo, Capri, Ischia e [illegible]da; oppure [illegible] la tangenziale per Sorrento, dribblando la metropoli.

La signora Cesareo sospira e mi mette sotto gli occhi il bollettino statistico.

Partiamo dal 1973, quando già la situazione era divenuta allarmante: 148 esercizi alberghieri, [illegible] camere, 10.571 letti. Giugno 1985: 116 esercizi, 4609 camere, 8435 letti. Gli alberghi di lusso [illegible] due con 541 letti; 9 alberghi di prima categoria con 2896 letti, [illegible] di seconda categoria con 1810 letti. Nel conto [illegible] registrato [illegible] alberghi di [illegible] categoria, le locande e pensioni in quanto i turisti, anche i meno agiati, li evitano. Una ricettività effettivamente modesta che non riesce a fare il pienone neppure nei giorni di Pasqua.

Quali le cause del declassamento della città di Napoli e [illegible] turismo? Le cause sono parecchie. Limitiamoci alle più vistose, a quelle di dominio pubblico: il colera del '73. Fu una vera e propria mazzata per Napoli. E poi il terremoto dell'80, il bradisismo di Pozzuoli che interessa l'intera zona flegrea, cioè la [illegible] metropoli, l'esplosione della camorra, la delinquenza spicciola, quella che prende di mira, in particolare, il turista straniero, [illegible] sporcizia delle strade e delle piazze che non risparmia neppure le zone più panoramiche, il traffico infernale.

Il turismo di oggi — osservano gli agenti di viaggio — richiede alberghi con piscine, [illegible]pi di tennis, di golf, il verde, i night, i concerti, i teatri, le manifestazioni artistiche e di livello, la sicurezza, la pulizia. E che significa che il turista non avrebbe alcuna ragione per venire a Napoli...

La crisi alberghiera napoletana ha portato alla chiusura del «Santa Lucia» e del «Continental» di via [illegible]. Nel primo albergo ora ci sono [illegible] uffici [illegible] una banca; del secondo non se [illegible] conosce ancora la designazione dopo dieci anni. Parecchi gli alberghi scomparsi dal centro storico. Almeno venti esercizi di terza categoria ospitano, a cinque anni dal sisma, i terremotati e i senza tetto

Nella suggestiva [illegible] Municipio, che apre al porto il suo monumentale scenario con il Maschio Angioino, i giardini di Palazzo reale, la biblioteca nazionale, palazzo San Giacomo, il teatro Mercadante, [illegible] è stato ancora riaperto l'Hotel de Londres, meta di artisti di gran nome del secolo scorso. A Napoli la concessione del tempo è uno stato d'animo...

[illegible] venditore di palloncini nel [illegible]. [illegible] Borgo [illegible] Sant'Antonio

Sotto e accanto due vedute di Napoli. Nella foto a sinistra una bella immagine del «Maschio Angioino»

DORMONO, MANGIANO A POSILLIPO E POI CORRONO SUBITO A POMPEI

Un coro di proteste ha accolto il «decreto Galloni» che stabilisce il raddoppio (8 mila lire) del biglietto per visitare monumenti, gallerie, pinacoteche e scavi archeologici. Una stangata per il traballante turismo partenopeo. Pompei e Ercolano assicurano a Napoli [illegible] buon numero di turisti. Molte le comitive che arrivano a Napoli a bordo di autopulman «gran turismo» si fermano in città per una notte, riempiono i ristoranti [illegible] «borgo marinaro», a Santa Lucia, di Posillipo, di Mergellina, delle zone alte della città. Ed è proprio il complesso archeologico pompeiano che [illegible] misura maggiore porta a Napoli i turisti

La cucina [illegible] celebra i suoi fasti [illegible] ristoranti del «borgo marinaro» che è uno dei luoghi di maggiore richiamo di Napoli. Sullo sfondo, a destra, a portata [illegible], il possente Castel dell'Ovo; il Vesuvio a sinistra; di fronte [illegible] di [illegible] E. [illegible] immortalò il «borgo» nella canzone «Santa Lucia luntana...».

Nei ristoranti di Santa Lucia e delle zone panoramiche al turista vengono serviti gli spaghetti con le vongole o con le cozze (naturalmente al dente); saraghi e orate; e i gustosi «contorni» a base di peperoni, melanzane, zucchini, [illegible] la pizza: è quella [illegible] conquista maggiormente gli stranieri. I camerieri sono agili, scattanti, fantasiosi. Non si perderebbero d'animo neppure di fronte ad un esercito che dovesse capitare d'un tratto nel loro locale. Però fanno un distinguo. I clienti stranieri e dell'Italia settentrionale sono [illegible] perché di bocca buona; «I clienti più difficili sono i napoletani e i romani».

Lo scorso anno [illegible] turisti stranieri negli alberghi napoletani [illegible] stati complessivamente 67[illegible] mila. Cifra modesta, per la verità. A Sorrento un milione e 130 mila; a Capri 300 mila; a Ischia un milione 350 mila. In testa alla classifica i turisti tedeschi: un milione e 281 [illegible] presenze, seguiti dagli inglesi con 725 mila, su un totale di 3 milioni e 600 mila presenze nel 1984. Altri 500 mila presenze straniere (stesso anno) nei campeggi, villaggi turistici, alberghi della gioventù e alloggi privati. Soddisfacente la ricettività alberghiera a Capri, 56 esercizi; a Sorrento, 67; a Ischia 136; a Pompei 23. Grande il numero delle pensioni e [illegible] che nelle isole offrono un'ospitalità più che dignitosa.

Se turisticamente Napoli piange, ridono, invece, Ischia, Capri, Sorrento e [illegible].

A destra in alto: un vecchio pescatore che aggiusta le reti a Santa Lucia. In basso: una donna nel Duomo. Sotto: ancora un'immagine di un mercato napoletano

Lotto

34 RITARDATARIO ORA E' CACCIA GROSSA ALL'ULTRACENTENARIO

Continua la caccia al [illegible] di Napoli, che ha 143 assenze consecutive. Le statistiche dicono che negli [illegible]mi cento anni è uscito in agosto [illegible] 21 [illegible] (su 25 probabilità): essendo sotto sia come media sia come ritardo assoluto, c'è speranza [illegible] che cada nella rete. Anche il secondo assoluto, 28 di Genova, con le sue 107 assenze consecutive, [illegible] a deludere l'attesa dei [illegible] «fans». Numero più anziano uscito sabato scorso: 89 terzo a Palermo

[illegible] ripetuto l'uscita a sette giorni di distanza: 77 di [illegible], 17 e 90 di Milano.

[illegible]

Ruota										
BARI	24	66	71	41	65	76	69	30	6	77
	94	63	54	47	47	46	41	41	38	38
[illegible]	69	2	66	47	22	38	60	30	18	48
	83	73	59	57	58	44	43	38	37	37
FIRENZE	2	32	62	17	78	21	24	69	19	27
	85	72	59	57	53	49	47	45	45	45
[illegible]	28	80	41	86	37	80	31	24	57	35
	107	90	66	58	57	55	51	49	42	41
MILANO	18	48	66	23	87	75	63	57	87	59
	78	80	53	49	48	46	45	44	38	35
[illegible]	34	45	60	18	22	89	45	49	78	64
	143	96	87	82	73	69	57	42	42	34
PALERMO	10	1	43	52	32	61	63	49	43	46
	84	62	56	65	53	63	50	35	33	30
ROMA	67	79	18	24	36	7	18	28	84	60
	72	67	66	47	48	43	38	36	36	36
TORINO	74	79	69	42	48	72	58	63	84	11
	95	67	63	56	54	63	51	43	45	44
VENEZIA	1	63	88	64	44	8	23	13	85	30
	94	75	66	54	51	48	46	43	40	39

In nero è indicato il numero, in [illegible] le settimane di [illegible]

RITARDI NEL [illegible] PER LE VARIE [illegible]

	BA	[illegible]	FI	GE	[illegible]	NA	[illegible]	RM	TO	VE
[illegible]	27	1	13	12	—	13	26	17	17	8
VERTIBILI	2	2	37	22	21	—	22	77	6	2
CADENZE	7	3	6	7	7	8	2	6	3	7
	51	44	31	44	45	46	49	16	28	53
FIGURE	5	9	9	4	7	8	8	7	2	8
	36	27	26	27	14	32	69	35	33	28
DECINE	5	8	6	0	2	5	4	6	6	4
	26	15	17	52	43	25	21	52	30	28

[illegible] le cifre, in chiaro le settimane d'assenza.

[illegible] ALTRI DI GIOCARE

Andare in ferie pensando al lotto e lasciare i quattrini a qualcuno perché giochi al nostro posto: tale è il problema.

Questo *qualcuno* infatti può dimenticarsene — ed è proprio la volta in cui quel [illegible]cchio, [illegible] terno esce — oppure può dire, con un mezzo sorriso, di esserseне dimenticato, mentre i numeri li ha giocati, solo che la vincita vuole tenersela. Quale soluzione?

C'è chi vorrebbe lasciare la commissione al titolare della ricevitoria ma, almeno «alla luce del sole», queste cose ai botteghino non le [illegible] fare.

Sarebbe facile dire «giochiamo al lotto in vacanza, nella località di villeggiatura dove ci troviamo», [illegible] è [illegible] racchiudere in poche p[illegible] una presa in giro.

Se sta diventando impossibile, con i tanti botteghini chiusi e le lunghe code a quelli aperti, giocare in città, figuriamoci nei piccoli centri, al mare o in montagna. Se poi si vince, occorre poi ritornare sul posto per incassare la vincita. Davvero una scomodità. La conclusione, quanto mai desolante, non può essere che una: in periodo di vacanze l'erario non vuole i soldi dei lottisti, e il gioco diventa veramente impossibile, più del solito.

ENALOTTO

Per il concorso numero 33 del 16-8-1985 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle sei gare ruote

BARI	1	X
CAGLIARI	X	1
[illegible]	X	1
[illegible]	X	1
[illegible]	X	2
[illegible]	2	1
PALERMO	2	X
ROMA	1	2
TORINO	1	X
[illegible]	2	X
NAPOLI 2°	2	1
ROMA 2°	[illegible]	[illegible]

SE AVETE SOGNATO BOMBOLE PIENE

Bomba-be	[illegible]
- che accende	[illegible]
- che scoppia	[illegible]
- da guerra	45
- che cade	60
- di fuoco artificiale	[illegible]
- carta	[illegible]
- dinamite	8
- che rovina	80
- che uccide	69
- nel mortaio	[illegible]
- di riso	13
Bombace (piante)	[illegible]
- vergine	12
- in campo	84
- rosso	3
- filata	41
- cardata	72
Bombacella	4
Bombaciaro-ci	39
Bombarda	39
Bombardamento	15
Bombardare città	35
- fortezza	10
- porto	18
Bombardiere	23
- con miccia	4
- che fa fuoco	24
Bombardieri	30
Bombardone (strumento da fiato)	90
Bombola	[illegible]
- piena	[illegible]
- vuota	[illegible]
Bompresso (albero di nave)	59
Bonaccia	13
- di mare	[illegible]
- di lago	[illegible]
Bonavoglia	6
Bonariamente	15
Bone (pustole natur.)	55
- maligne	65
- lonestale	10
Bonetto-tti	59
- di pelo	49
- di panno	24
- di cuoco	66
Bonetto di paglia	11
- [illegible] bambino	22
- da militare	60
Bonificare	57
Bonificatore	18
Bonificazione	57
Bono (biglietto)	14
Bonta	19
Bonzo (legno dei sarti)	55
- prete asiatico	5
Borbottare mormorare	67
Borace	13
Boraggine (erba)	36
- a minestra	15
- con pasta	19
- con lenticchie	13
- a sciroppo	7
- fiori	63
Borasca di terra	26
- di mare	63
Borbogliare	36
Borboglio	35
Borbottio	57
Borbottone-ne	39
Bordacchè (stivali)	34
[illegible]	17
[illegible]	69

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

Salomonico pareggio tra le «cugine» all'esordio stagionale

CON IL FIATO ANCORA CORTO BIELLESE-PRO E' MEZZO DERBY

Nonostante la carenza di condizione, le due squadre hanno divertito, ma dopo un tempo si [illegible] comprensibilmente afflosciate. Folto pubblico al «Lamarmora»

BIELLA — E' [illegible] salomonico 1-1, cioè il punteggio con il [illegible]ale si era [illegible]cluso il primo tempo, la partita fra Biellese e Pro Vercelli: il *derby* [illegible] però, il [illegible] soltanto [illegible] tempo. Nella ripresa, infatti, c'è stata una [illegible] emozione [illegible] è stato quando Saporito, [illegible] 50', ha costretto [illegible] una gran parata.

Nell'intervallo Caligaris ha schierato oltre al quattro della rosa dei titolari Banfo, Scaramuzzi, Duò e Dal Molin, e così i bianconeri hanno lasciato negli spogliatoi il volto originale.

Fossati, nuovo allenatore della «Pro» ha atteso qualche istante in più ma poi, con Riberto al posto di Feria, ha dato il «via» [illegible]a girandola delle sostituzioni.

Per [illegible] minuti, dunque, Biellese e [illegible] Vercelli, all'[illegible] stagionale (i bianconeri sponsorizzati da Ormea[illegible] addirittura appena cinque giorni dopo l'[illegible] della preparazione) pur giostrando al piccolo trotto hanno soddisfatto il numeroso pubblico.

I padroni di casa hanno supplito alla minor tecnica con buone doti atletiche: De Frata, in sufficiente condizione, [illegible] precise aperture sulle fasce ha proposto ottimi spunti a un Biagetti già in forma mentre Fiorasso è sembrato ancora spaesato nel nuovo ruolo.

Tra i bianconeri hanno bene impressionato Cavagnetto, molto mobile, il guizzante Saporito e nella ripresa il militare Dal [illegible].

Per Gino primo gol della stagione: un buon auspicio

Qualche incertezza ha mostrato invece la difesa anche se dopo cinque giorni non si può pretendere molto.

Leggermente inferiore alle [illegible] e [illegible] la [illegible] Vercelli che nel secondo tempo, nonostante si avvalesse di un organico titolare quasi al completo, ha patito al[illegible] il le[illegible] le riserve [illegible].

Con le g[illegible] ancora un poco imballate, le «bianche casacche» (per la prima volta nella loro storia i vercellesi portavano sulla maglia [illegible] scritta pubblicitaria, quella [illegible] Beydot) non sono riuscite ad esprimersi al meglio.

Il reparto più [illegible] forma [illegible] apparso, tutto sommato, l'attacco nel quale Gino e Feria, scambiandosi tempestivamente i ruoli e incrociandosi al momento opportuno, han[illegible] [illegible]to qu[illegible] grattacapo alla difesa bi[illegible].

Avanti nella preparazione è apparso pure il portiere Bidese, [illegible] [illegible] un paio di ottime deviazioni, mentre [illegible] centrocampo capitan Guidetti, in forse [illegible] all'ultimo istante, e Piccini non hanno ancora il passo giusto.

E veniamo al gol. A passare [illegible] vantaggio [illegible] prima è stata la Pro Vercelli [illegible] 30': Feria ha toccato per Gino, la difesa bianconera ha indugiato [illegible] e il centravanti ha [illegible] tutti d'accordo spedendo la palla in fondo al sacco.

Il pareggio è giunto al 36': punizione per la Biellese, gran botta di De Frata da trenta metri e Bidese è battuto.

Roberto Eynard

PROUMENADE NEI BOSCHI DI SAUZE

Prende il via oggi a Sauze d'Oulx la seconda edizione della «Proumenade», corsa podistica non competitiva aperta a tutti.

La manifestazione, organizzata come nella passata edizione dal Comune, dalla sezione Ana di Sauze d'Oulx e dalla Sauze Promotion, si avvale quest'anno del patrocinio del quotidiano torinese «Stampa Sera».

Il percorso si snoda sulle montagne di Sauze d'Oulx per un totale di circa otto chilometri e, proprio [illegible] il carattere [illegible] [illegible] una che rifugge [illegible] [illegible] tentazione agonistica, non presenta difficoltà tecniche.

La partenza è fissata [illegible] [illegible] 14.30 nel piazzale Miramonti. Da qui, una strada in leggera salita conduce alla borgata Tachier, primo punto di ristoro e di controllo. Da Tachier [illegible] svolta a sinistra e ci si infila nel bosco, raggiungendo su un sentiero decisamente agibile Pian della Rocca, [illegible] punto di ristoro e assistenza.

Il percorso prosegue poi fino al rifugio «Ciao Pais» e alla Clotes, terzo punto di ristoro. Infine, seguendo [illegible] pista Clotes sotto la seggiovia, [illegible] raggiunge l'abitato dove [illegible] [illegible] l'arrivo, nel piazzale 3° Reggimento Alpini.

m. e.

Stasera gli azzurri si presenteranno contro il Como

PER I SOGNI DEI TIFOSI ADESSO IL NOVARA E' TROPPO MODESTO...

Negli anni scorsi le roboanti promesse della vigilia non trovarono riscontro a fine stagione. Tante le novità nella formazione che (ore 20,45) sosterrà un difficile esordio. Serami [illegible] Pioletti i soli «vecchi»

[illegible] (nella foto) forma [illegible] Pioletti la coppia [illegible]ndana dell'[illegible]

NOVARA — Stasera [illegible] [illegible] contro il Como per [illegible] [illegible]vara edizione [illegible] i «giovani leoni» di Pietro Maroso si presentano alla tifoseria sen[illegible] clamori, quasi in punta [illegible] piedi. Sanno che attorno a loro c'è perplessità, che la gente, stanca di delusioni, vuole vederli all'opera prima di dare la stura all'entusia[illegible]. Troppe volte negli ultimi anni gli «squadroni [illegible]stati» [illegible] appassiti durante l'inverno mancando alla promessa solenne [illegible] riportare Novara in C-1, un campionato più consono alle dimensioni della città e alle am[illegible] della tifoseria.

E' successo anche lo scorso anno, nel corso di una stagio[illegible] contrassegnata da precise promesse poi non mantenute. Questa volta una [illegible] renza c'è ma non è piaciuta ai tifosi: nessuno ha fatto promesse, né il presidente Franco Nicolazzi, il quale evidentemente [illegible] fatto tesoro dell'amara esperienza [illegible] stagione [illegible] [illegible] il riconfermato allenatore Maroso.

Dopo quattro anni di eclatanti promesse, per la prima volta i responsabili azzurri hanno indossato i panni della modestia e della prudenza parlando di programma pluriennale e nulla assicurando circa il salto di categoria atteso con impazienza dagli sportivi.

Proprio per creare aspettative nuove, per impostare una politica a lungo termine, il presidente [illegible] lanciato la «linea verde» inserendo nell'organico azzurro solo giovani di belle speranze.

La squadra [illegible] affronterà stasera (inizio 20,45) allo stadio di viale Kennedy il Como è pertanto tutta da scoprire. Molte le novità innestate nell'intelaiatura di centrocampo sopravvissuta alle «grande epurazione» voluta dal presidente-ministro. Attorno a Balacich, Catena e Di Marzio (i centrocampisti dell'anno scorso rimasti a Novara perché, spiega Maroso, sono stati fra i pochi a salvarsi dal naufragio generale) vedremo pertanto i goleador Deriggi e Veschetti, provenienti rispettivamente [illegible] Primavera della Juventus e dall'Udinese, il portiere Santucci (Anconitana), i difensori Majerna, Zironi, M[illegible] e Palladin, tutti nuovi arrivati, e i «vecchi» Pioletti e [illegible] gli unici trentenni in un contesto [illegible] ragazzini.

Che squadra sarà? Ce lo dirà stasera il Como che arriva a Novara forte di una preparazione già quasi ultimata e forte di giocatori di grande classe quali il nazionale brasiliano Dirceu, Corneliusson, Casagrande, Paradisi e il «bomber» Borgonovo.

Subito dopo la gara con i lariani, il Novara se ne tornerà ad Arona dove completerà la preparazione. Vi rimarrà fino alla vigilia di Ferragosto quando, sul vicino campo di Dormelletto, affronterà in amichevole il Varese. Poi la squadra riprenderà la preparazione in [illegible] e per il 21 settembre (così [illegible] Maroso) sarà pronta [illegible]r l'esordio in coppa Italia.

Marcello Sanzo

Singolare manifestazione nella cittadina valdostana

CERVINIA NON E' SOLTANTO SCI ADESSO DOMINA IL MONOPATTINO

CERVINIA — Cervinia in [illegible] non è solamente [illegible] estivo, golf ed escursioni in monta[illegible] [illegible] da qualche tempo a questa parte è anche monopattino; il giocattolo dei bambini [illegible] [illegible] come oggi è diventato anche uno sport per adulti. Cervinia ha avuto la brillan[illegible] idea, una quindicina d'anni fa, di appoggiare l'iniziativa di Rudy Platzgummer, un risto[illegible] locale, che [illegible] ad un paio di amici [illegible] [illegible] organizzare [illegible] «24 ore di monopattino». [illegible] la manifestazione ha [illegible] il via per [illegible] sconfinare ad Aosta e quindi in Piemonte, [illegible] Campania e addirittura in Svizzera.

Durante il weekend di sabato 3 e domenica [illegible] agosto, si è svolta [illegible] piedi del Cervino, l'ottava edi[illegible] di [illegible] singolare corsa. Orga[illegible] in modo superlativo dall'AAST [illegible] Breuil, con il [illegible] [illegible] Associazione [illegible]gli albergatori e dei commercianti locali, la «24 ore di monopattino» [illegible] preso il via [illegible] 17 [illegible] sabato con [illegible] squadre composte da 5 ele[illegible] ognuna, le quali si [illegible] [illegible] battaglia su di [illegible] [illegible] di [illegible] metri [illegible] centralissima via del paese.

Tra le nove squadre, tre erano femminili (Casa delle Aste, la Remise Rosa e il The Chimera, quest'ultima composta da ra[illegible] giovanissime la cui età media era di 14 anni) mentre altre due compagini maschili gareggiavano con finalità umanitarie una e goliardiche l'altra.

La prima, quella [illegible] «anonimi», correva [illegible] raccogliere offerte in denaro da destinare alla [illegible] contro il [illegible] [illegible] riuscita vista la generosità [illegible] pubblico). [illegible] seconda, quella del «Bar Posta» non aveva scopi competitivi, ma bensì gareggiava per dare una [illegible] di colore alla competizione. Infatti, il loro attrezzo, che pesava 45 [illegible] [illegible] i 12 degli altri monopattino, era corredato [illegible] due fari [illegible] jodio [illegible] potenza di 100 Watt l'uno, da un'autoradio, il tutto alimentato [illegible] una batteria, da uno specchietto retrovisore e chi più ne ha più ne metta.

La gara è partita con un tempo incerto, nuvole minacciose di pioggia oscuravano il sole e infatti, la sera [illegible] breve temporale ha inumidito la [illegible] [illegible] Breuil, abbassando la temperatura notturna e creando notevoli problemi per il freddo agli equipaggi.

Il giorno successivo, il sole caldo ha fatto nuovamente da padrone e dopo 24 ore di pe[illegible] sull'asfalto, la compagine vincitrice è risultata quella del «Bar Grivola Yeti e Gran Becca» composta da Stefano Pizzini, Giorgio Neyroz, Valentino Pession, Marino [illegible] e Giorgio Cazzanelli con 1074 giri, pari a 580 chilometri, seguita dalla «Fasciolo Calzature» di Aosta composta da Edy Bianchi, Ezio Juglair, Dario Franco, Salvatore Sorrenti e Marco Giovinazzo, la quale ha compiuto 1034 giri.

Al [illegible] posto è giunta [illegible] «Remise» di Stroubles, seguita da «Gaggioli Cervino [illegible]sin» (817 giri), «[illegible] [illegible]e Aste di Aosta» pri[illegible] squadra femminile con [illegible] giri, seguita [illegible] [illegible] Rosa» [illegible] femminile che ha completato la competizione con 773 giri al suo attivo. Gli «anonimi» hanno compiuto 676 giri, mentre il «The Chimera» squadra femminile, ha [illegible] con 557 giri e l'originale e simpaticissimo «Team Bar Posta» ha chiuso la [illegible] [illegible] soli [illegible] giri.

Durante la competizione sono stati infranti numerosi records stabiliti [illegible] precedenti edizioni [illegible] quello dei giri consecutivi maschile [illegible] [illegible] ottenuto da Aurelio Rosini dell'équipe [illegible] «anonimi», che è passato da 129 giri dello [illegible] anno a [illegible] [illegible] quest'anno, oppure quello femminile ottenuto dalla giovanissima Rita Lagomarsino del «The Chimera» con 22 giri consecutivi. Il giro più veloce è stato di [illegible]no Pizzini dell'équipe vincitrice, nel [illegible]po [illegible] 1'03"71, mentre nel femminile è stata Marisa Lunardi della «Casa delle Aste» che ha abbassato il tempo a 1'14"61. Infine il giro più veloce di squadra è stato della «Fasciolo Calzature» con il tempo [illegible] 5'46"32.

Piero Minuzzo

Partita la «Spedizione realtà storiche Panda 4x4»

SULLE VETTE E NEI FONDALI DEI LAGHI CERCANO TRACCE DEI CAROLINGI

Sono partiti i n[illegible] componenti della «1ª spedizione realtà storiche 1985 con [illegible]da 4x4» che intende ripercorrere la Via Carolingia, da Bramante al Piccolo Moncenisio, sulle tracce delle antiche civiltà me[illegible] delle Alpi Occidentali.

Ideatore e organizzatore della spedizione è Piero Campagnolo, trentaseienne scultore torinese nonché abile subacqueo: *«Sarà una spedizione sul genere* — ci ha spiegato Campagnolo — *che unirà aspetti storici, archeologici e culturali a quelli più squisitamente sportivi, legati all'escursionismo, all'alpinismo, alle immersioni subacquee e, perché no, al fuoristrada. La Fiat infatti ci ha fornito tre Panda 4x4, sicuramente più maneggevoli e leggere dei normali fuoristrada, ma ugualmente robuste e potenti. Quello che ci voleva per una spedizione come la nostra»*.

Oltre a Campagnolo, l'equipaggio sarà formato da Stefano Masserano, tenace escursionista e appassionato di fuoristrada, dalla biologa Gianna Torta, dal pilota Andrea Bertolotti, dai due alpinisti Claudio Givodano di Susa e Gianluca Cevrero di Bussoleno, dal medico Paolo Riportella, dal giovane Giovanni Campagnolo, dodicenne figlio dell'ideatore della spedizione, ed infine dal professor Michele Ruggiero, studioso e autore [illegible] al[illegible] [illegible] di storia piemontese [illegible] «La storia della [illegible] di Susa» e «La storia del Piemonte».

«Partiamo senza alcuna presunzione — ha sottolineato lo storico Ruggiero — *alla ricerca di repe[illegible] antichi, graffiti su roccia, tracce di architetture montane o antiche cappelle. Avremo* [illegible] *noi un metal-detector* [illegible] *potrà individuare, magari, armi sepolte o vecchie monete. Naturalmente eventuali ritrova*[illegible] *archeologici verranno consegnati alle autorità del luogo. Di certo, per ora, sappiamo* [illegible] *raccoglieremo abbondante materiale fotografico e cinematografico, esplo*r[illegible] *anche il fondo di alcuni laghetti alpini»*.

[illegible] fondali di uno di questi laghi verrà lasciata una scultura su legno dello stesso Campagnolo, nonché una targa ricordo con incise le firme [illegible] tutti i componenti la spedizione.

Oltre all'equipaggiamento sofisticato fornito [illegible] alcuni sponsor, [illegible] una muta da [illegible] per le bassissime temperature offerta da Alvi Sport e del valore di oltre un milione e l'attrezzatura da camping del Centro Vacanze Torino, molto utili saranno anche le tre Panda 4x4, messe a disposizione dalla Fiat.

La spedizione avrà una durata di [illegible] 13 giorni e naturalmente un programma [illegible] [illegible] itinerario molto elastici. Sicuramente l'unico dato invariabile e costante sarà [illegible] presentato dall'entusiasmo e dalla passione [illegible] nove escursionisti, [illegible] parte sponsorizzati da varie ditte, [illegible] anche autotassatisi.

Piero Campagnolo ([illegible] destra) organizzatore della spedizione, con Italo Cisleghi [illegible] Fiat

Giorgio Viberti

1959: Nell'esercito svizzero i primi contatti con le cilindrate

1969: Primi contatti con Enzo Ferrari

Campione Europeo

Qui sopra Regazzoni 1959 durante il servizio militare: la guida a volte spericolata con gli enormi camion dell'esercito svizzero gli fece rischiare una punizione. Nelle foto in basso, maggiore bambini (Clay, a ha anni) poi già ragazzi davanti al Duomo di Milano

"È QUESTIONE DI CUORE"

12ª PUNTATA

di Clay Regazzoni

L'ultima volta che mi ero trovato seduto, era stato all'angolo barriere la strana sedia era circondata da vecchi pneumatici a brandelli e uomini agitati. Ora una specie di box metri per quattro, due e mezzo, con due pareti decorate da cartoline, fotografie, caricature, adesivi. Roba simpatica e augurale, quasi tutta arrivata a valanga *St. Mary Hospital* e quale avevo voluto separarmi. Alla mia sinistra c'erano che due poster a colori. Uno della Ensign, l'altro della Williams. Mi era venuto spontaneo farli attaccare uno sopra l'altro. Quello della Williams mi ritraeva dall'alto, durante la disputa del Gran Premio di Mo- del '79, mentre curvavo sulla destra, certamente al limite. In quella corsa, dal primo all'ultimo metro, ero al limite. Vedevo la coda della Ferrari Scheckter in testa. Sapevo che aveva problemi gomme, ma io seconda fuori Continuavo lo stesso a spingere della Ferrari avvicinava, due o tre giri e sarei passato vincendo la

Finalmente potevo guardare fuori della finestra. Per settimane mi ave- descritto il paesaggio.

«C'è prato», mi dicevano, «degli orti. Si vedono delle . C'è anche un campo di grano».

E pensavo che avrei fatto in tempo a vederlo prima della mietitura. Ecco il grano. Ecco il mondo. Un misto di verde e di azzurro come immaginato. piut- tenue, come camicia che quel giorno mi avevano indos- Il giorno prima ne portavo una bianca. Il giorno dopo, forse, sarebbe stata la volta di una verde. lore che preferivo. Chiusa davanti, ogni camicia lasciava schiena scoperta e la faceva appoggiare direttamente sugli speciali cuscini antidecubito. Respiravo profondamente, senza pensare gambe che, coperte lenzuolo, sembravano due piccoli fantasmi capitati chissà come nel mio letto.

Non so perché, ripensai al 5 settembre 1939, martedì. Mio padre si trovava sotto le armi mio fratello due anni. madre avvertì i primi dolori le 4 mattino. Allora si alzò, si vestì, uscì di casa e si incamminò verso l'ospedale. Sola. Quasi subito passò camioncino. fornaio che iniziava il suo giro. E mia madre fece l'autostop per la prima e l'ultima volta nella sua vita. Fu fortuna. Appena arrivata all'ospedale, io nacqui.

«Chiamiamolo Furio questo bambino che fretta!» dissero all'ospedale.

lei non volle sapere. Non aveva pronto nessun mio pa- non era raggiungibile e così aveva aspettato. Qualche dopo parto, le era capitato in mano un giornale l'occhio le caduto su una piccola, banale notizia. Due sposini annunciavano con gioia na-

scita del loro primogenito, Jean Claude.

«Faccio Gian Claudio», si era subito detta mia madre.

Ecco come Gian Claudio? Bello, ma lungo, . Ci voleva qualcosa di più veloce e saltò fuori Clyde. Clyde Regazzoni. Ma mia madre continuava a chiamarmi Gian Claudio e a fare figli. Dopo me fu la volta di Mauro. Una storia molto triste. Ci lasciò dopo pochi giorni . Aveva solo sei anni. Mi rimane un ricordo abbastanza vago quel mio fratellino mai diventato grande. Qualche volta lo accompagnavo all'asilo. Lo prendevo per e lui mi seguiva senza parlare. Una volta mi sfuggì e attraversò la strada rischiando di es- travolto. Forse mio padre dato il naso, un po' lungo e puntato all'ingiù, e mia madre sguardo dolce e il sorriso buo- . Dopo di lui, nacque un bambino che chiamarono . Poi nacquero Giordano e Vanna. Ecco la famiglia Regazzoni al pleto. Gente dalle origini italiane la cui nobiltà risaliva al tempo del Regno di Napoli. Trasferiti a Bergamo iniziarono un'attività commerciale, i Regazzoni poi in Svizzera portandosi dietro, ricordo origini nobiliari, il blasone con un sole e giglio. Sono andato a scuola per otto anni, non avevo voglia studiare. Mi piaceva piuttosto darmi fare con i compagni cercare di primeggiare lotta, nostro sport preferito. Dove solito giocavamo, c'erano degli operai che puntavano franco questo e quell'altro ragazzino. Il più bravo doveva mai farsi mettere con le spalle a terra. Qualche volta anch'io stato le spalle giù, ma soltanto per due o tre di. Trent'anni dopo, per ritor- con le spalle diritte avrei impiegato due mesi.

Ero solo seduto sul letto nella di luce. Allora ho il telefono e ho chiamato Lugano.

«Chissà se là c'è solo».

«Adesso, però, i ragazzi dovrebbe- a scuola».

«Devo dire a Giulio che vada a mettere un po' in mie macchine... ».

«Ho voglia ritornare a casa... ».

Il telefono continuava a suonare a vuoto.

«Saranno andati a vedere Gian Maria che gioca all'hockey», e ho riattaccato.

Mio padre un uomo all'antica. Concepisce la vita con rigore: famiglia, lavoro, chiesa. E municipio. Infatti è stato più volte eletto sindaco di Porza, paese a pochi chilometri da Mendrisio dove, assieme signor De Stefani, aveva una carrozzeria. Quello era il suo lavoro. fratello esitato a trasferirsi Svizzera tedesca per completare gli studi. Ma io ero molto legato alla mia casa e allontanarmene mi faceva . La mia famiglia era agiatissima. Quindi o studiavo o lavoravo.

«Lavoro», dissi, e mio padre mi prese con sé.

Settecento franchi al mese, poi mille. Metà andavano alla famiglia per mio mantenimento. L'orario duro, alzavo alle mattino, entravo quando non c'era nessuno e uscivo quando tutti n'erano andati. Ma c'erano le auto. Le incontravo poco prima delle sette e trenta. Riempivano l'officina e bisognava tirarne fuori qualcuna e disporle in bell'ordine uno spiazzo davanti all'entrata. Nessuno mi insegnato a guidare. Un mattino però ero salito sulla prima china parcheggiata oltre soglia della carrozzeria. Avevo messo in moto e, sotto gli occhi stupiti di mio padre, innestato la retromarcia. Non giuro aver tutto benissimo. Forse l'auto avrà qualche singulto, tuttavia avevo raggiunto lo spiazzo. Quelli furono i primi metri compiuti alla guida di un'automobile. Metri fatti a marcia indietro! Da quella volta il compito di liberare l'officina per permettere il lavoro mio. Spostavo cinque o sei vetture e mettevo tutte fila. Ci tenevo a far vedere che ero capa- di essere preciso. Alla delle tornavo dentro e cominciavo a lavorare. Avevo imparato a smontare rimontare gli interni delle vetture. Facevo dunque il sellaio. Ma forse è più esatto dire il tappezziere. Durò poco. Dopo finito un corso perfezionamento in pratica commerciale, passai in ufficio. Continuavo però a spostare macchine. Anzi, avevo fatto due considerevoli passi avanti perché usare solo la retromarcia e la prima avvilente. Infatti avevo cominciato a innestare la seconda e poi, non contento, avventurarmi con decisione in terza. Così, tanto per farlo. C'erano i camion verso i quali mi sentivo ugualmente attrat- . Fu proprio un autocarro che ebbi il primo leggero incidente. Ne stavo spostando uno in lavorazione quando picchiai contro un muro: l'impianto frenante era smontato e io non lo Quindi mi tro- senza freni.

Avevo ritagliato delle fotografie un giornale illustrato e le avevo attaccate a una parete della c- seria. foto qualsiasi. Rappresentavano il vertice dei miei gni: la Mercedes da corsa. piaceva soprattutto quella carenata. La chiamavano «piatto». Quattro grandi parafanghi coprivano le ruote e colpivano la mia fantasia. Nel mezzo di quel «piatto», tra un poggiatesta e una piccola d'aria, spuntava il casco scuro di semidio che vince- sempre, l'argentino Manuel Fangio. anche i tedeschi Kling e Hermann nella squadra. Ma Fangio il mio idolo. Se mi avessero detto giorno io avrei chiamato Manuel e sarebbe stato un mio caro amico, rispo- c'era la stessa probabilità che diventassi uno scienziato nucleare.

giorno capitò da noi operaio italiano che lavorava a Basilea. Ave- Fiat Topolino, di quelle i fari anteriori incassati nella -zeria e il bauletto dietro. Era targata, bollata e assicurata. L'operaio voleva venderla per cinquecento franchi. La comprai e fu la mia pri- macchina. Topolino poco più di una bicicletta. bastava avere un po' di fegato e anche con quella si potevano fare egregie. tempi della formula tre, ho conosciuto un che proprio una macchinetta simile fatto una storica. Dopo averla sottratta al padre, aveva la patente, nel corso notte tra l'1 e 2 maggio 1954, partecipato abusivamente a un tratto della Mille Miglia. Aveva dipinto sulle fiancate il numero nemmeno previsto nella numerazione ufficiale, aveva caricato un amico senza paura ed era andato Peschiera del Garda a Padova tenendo ben giù l'acceleratore. Poi era finito in un fosso. Fare tutto ciò a quattordici anni, notevole. Il clandestino della Mille Miglia si chiamava Luigi Malanca, viveva a Mantova ed era molto amico di Silvio e Pablo Foletti.

mio servizio militare pa- rentesi. Passai quattro mesi in fanteria, a Coira. Soldato semplice, neanche caporale, una scelta precisa. Mi accorsi subito della rivalità esistente tra gli svizzeri tedeschi, francesi e . Le esercita- qualche volta diventavano quasi guerre. Credo di essere un buon soldato. Solo una volta ho sgarrato. Mi davano da guidare enormi servivano per trasportare o trainare roba, su e giù per le montagne. Assomigliavano a trattori giganti a locomotive che andavano binari vapo- in salita, per tirar su tutto quello che si doveva, costretti a marciare a una media di sette, otto chilometri l'ora. Per la discesa escogitato trucco: scendere in folle. Reinserire la marcia, poi, era vero problema. Non potevo evitare grattate che mi davano quasi la possibilità di i denti degli ingranaggi. In discesa comunque la consegna era rigidissima: scendere l'ora, anche se era pletamente scarichi. Una volta mi schiacciato un po' di più l'acceleratore, mai più avuto il piede un affare così grande, e temerariamente avevo toccato i venti orari. Alla base, nettamente in anticipo. Se i primi metri guida li avevo fatti a marcia indietro, la prima corsa si era svolta in discesa, un mezzo militare, infrangendo la disciplina, chiesero:

«Soldato Regazzoni, come mai è arrivato così presto?».

Clay Regazzoni

(con Cesare De Agostini)

Dove andiamo stasera in città

DANCERS
Da New York ■ Torino

Teatro

Punti Verdi.
Parco Rignon. Stasera e domani il «*Teatro delle Dieci*» presenta al Rignon la commedia di Ermanno Carsana «*Ma per fortuna è una notte di luna*». Definita dallo stesso autore una farsa, la commedia ha vinto quest'anno il premio I. D. I. destinato alle novità italiane. Carsana, sceneggiatore [illegible] e televisivo, ha debuttato in teatro nel dopoguerra e si è confermato autore spiritoso e un po' caustico attraverso una non certo ridotta serie di opere.

«*Ma per fortuna è una notte di luna*» è già stata portata anche in tv con la regia di Massimo Scaglione, che ne ha curato [illegible] l'edizione teatrale.

Interpreti del [illegible] sono: Enza Giovine, Franco Vaccaro, Wilma D'Eusebio e Quinto Cavallera.

La vicenda, prendendo in giro il giallo, è ambientata in una villa piena di cose esotiche, con un gran via vai di detectives, ladri, innamorati e duchesse, tutti interessati ad un preziosissimo diadema.

Accade

Alpette. Presso la Scuola Comunale, nel salone delle mostre, è aperta la personale del pittore Marcello Marchini, intitolata «*Alpette e le* [illegible]*ioni*». Alla mostra è abbinato un gioco piuttosto insolito: tutti i visitatori dello stesso segno zodiacale del pittore Marchini riceveranno in omaggio una sua litografia numerata e firmata. Di che segno è Marchini? Sarà semplice scoprirlo andando a visitare la mostra.

Experimenta. Prosegue tutti i giorni presso la Villa Gualino, Viale Settimio Severo 65, la mostra di fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. Per ciascuno dei cinque settori (ottica, acustica, meccanica, elettricità ed osservazioni geoastronomiche) vi sono dalle cinque alle dieci esperienze. Orario continuato, dalle 10 alle 21 (ogni venerdì, dalle 10 alle 24). Ingresso, lire 2 mila. Ogni mezz'ora [illegible] da piazza Vittorio un pulmannavetta. Al sabato la mostra è aperta anche di sera.

I love Paperino. Prosegue fino al 24 agosto, sotto il porticato del Castello del Valentino, la mostra spettacolo con omaggi grafici, letterari, musicali, pittorici al papero più sfortunato della brigata Disney. Orario: 10-13/15-20. Ingresso, lire 2 mila.

Raccontare un fiume: il Po a Torino. E' il titolo di una mostra fotografica itinerante realizzata dall'associazione culturale *Fotoalternativauno* e dal *C.S.A.IN-Piemonte* che viene [illegible] fino al 31 agosto presso la Sala Antoni Chiosiri in via Garibaldi 25 a Torino. Gli autori delle immagini sono Davide Bogliacino, Mauro Dolla, Mauro Giorcelli, Gian Piero Orbassano.

Danza

Punti Verdi.
Castello del Valentino. Stasera esibizione del gruppo newyorkese «*Dancers*». Fondato e guidato da Dennis Wayne, il gruppo, uno [illegible] primissimi d'America, è specializzato in uno stile di [illegible] che sta a metà [illegible] fra quello accademico e quello moderno, con alcune digressioni [illegible] vissimo che ricorda [illegible] ginnastica acrobatica.

I «*Dancers*» stasera balleranno su musiche di Rachmaninof, Lubos, Litoff e Creston e coreografie di Mark Boeperts, [illegible] Brannin e Norman Walker. Lo spettacolo replica ancora domani sera.

Vigoale Danza. La [illegible]pagnia di danza «*Danza Teatro Korosì*» diretta da Patrizia Natoli e Massimo Moricone stasera [illegible] «*Strawinsky concerto*», «*Korosì*» e «*Mambo*». Le coreografie sono di M[illegible] Moricone.

Cinema

Palazzo Reale. Stasera anteprima a sorpresa di una pellicola in programma per [illegible] prossima stagione cinematografica, preceduto [illegible] cartone animato di Manuli *Solo un bacio*. Secondo indiscrezioni il film programmato sarà *Night Mare*, che in versione italiana s'intitolerà *Nel cuore della notte*. Si tratta di un thriller, firmato dell'americano Wes Craven.

Pellerina. Riedizione di *Incontri ravvicinati* [illegible] *terzo tipo*, film miliardario di Steven Spielberg, ricordato fra quanti contribuirono all'enorme successo del regista forse più sopravvalutato del momento.

Incontri ravvicinati, com'è noto, descrive l'arrivo di un'astronave di extraterrestri sulla Terra, preannunciato da visioni, fenomeni inspiegabili, messaggi telepatici di Ufo e «contattati». Fra gli interpreti Richard Dreyfuss, Teri Garr e il regista francese François Truffaut. Secondo alcuni critici la scena dell'atterraggio degli Ufo ricordano le pubblicità delle esposizioni di lampadari.

Concerti

[illegible] **Musica.** Nel bus di piazza Castello, prosegue la prevendita dei biglietti (lato sinistro [illegible] Palazzo Madama), dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18. Il primo concerto è in programma per mercoledì 28 agosto, alle ore 21, al Teatro Regio, con l'esibizione della *Staatskapelle* di [illegible], in un repertorio comprendente brani di Mendelssohn, Ligeti, Richard Strauss, Schumann. Direttore, Hans Vonk. Posti numerati, lire 7 mila. Prenotazioni telefoniche: 011/567.8048-553.326. [illegible] cettate ma solamente se provenienti da numeri telefonici esterni al distretto torinese.

In poltrona davanti alla TV

DANNATO AMORE!
Un'altra telenovela

Raidue

[illegible] **17: Melodie eterne,** Italia biografico 1940. Un dignitoso e interessante reperto del cinema italiano degli Anni Quaranta è quello che la Rai presenta oggi: si tratta di «Melodie eterne» girato 45 anni fa da quell'instancabile e a volte geniale artigiano di pellicole a carattere storico e musicale che fu Carmine Gallone.

Gallone fu chiamato scherzosamente dai francesi il «Cecil De Mille [illegible]» perché, film musicali a parte, si cimentò anche in opere di respiro grandioso [illegible] che se non esenti da difetti (compresi quelli «politici»). Ci riferiamo a «Gli [illegible] giorni di Pompei» (1926) e soprattutto a «Scipione l'Africano», uscito un decennio dopo. La critica, rivalutando in parte l'opera di Gallone, riconosce che se nulla egli ebbe in comune con quel regista bizzarro che fu De Mille, forse gli fu pari nella grande fiducia in se stesso che non lo fece indietreggiare davanti [illegible] [illegible] cinematografico.

Il film di stasera comincia con la presentazione del piccolo Mozart all'imperatore d'Austria e prosegue con i primi successi che il giovane pianista raccoglie suonando la spinetta davanti alla Corte. Gli anni passano e Mozart, non più fanciullo prodigio ma giovane di enorme talento, frequentando la casa del compositore Weber si innamora di una delle sue figlie, Aloisia, che non sta ai patti e avendo incontrato il successo come cantante grazie a lui, sposa un famoso tenore. Mozart si consola sposando a sua volta Costanza, la sorella della volubile ragazza, che lo ha sempre amato in silenzio.

20,30: La Primula rossa, Gran Bretagna, film per la tv. E' quasi un ritorno da festeggiare quello della «Primula rossa», leggendario personaggio nato dalla penna della baronessa Orczy e già portato sullo schermo una volta con la coppia Leslie Howard-Merle Oberon. Questa volta però quello proposto da Raidue in due serate [illegible] e domani) è uno sceneggiato inedito di produzione inglese, interpretato da Anthony Andrews e [illegible] Seymour con la regia di un veterano del cinema: Clive Donner. Non [illegible] la vicenda che in quest'edizione è descritta [illegible] meticolosa attenzione [illegible] fedeltà storica e all'originario impianto [illegible] [illegible]co.

Il protagonista è [illegible] un misterioso personaggio che opera nella Parigi del 1792 sconvolta dal terrore giacobino e dalle vendette di Robespierre. La [illegible] rossa» è il cavaliere senza macchia né paura che combatte le mene rivoluzionarie per salvare gli aristocratici destinati alla ghigliottina.

Nessuno, nemmeno sua moglie, sa però che l'eroe è in realtà sir Percy Blakeney, strana figura di damerino da salotti, tollerato da Robespierre. Quando però il misterioso cavaliere si impadronisce del Delfino di Francia, la polizia, guidata da Chauvelin, decide di sconfiggere una volta per tutte il terribile bandito. Chauvelin, che sospetta la verità, mi[illegible]gherita Blakeney, moglie di sir Percy, di ghigliottinare il fratello se non gli sarà consegnato il colpe[illegible].

Rete 4

Ore 20: Amore dannato, telenovela. Nuova e breve telenovela che racconta le storie incrociate di cinque coppie fra matrimoni e legami sentimentali di persone [illegible] per mentalità, educazione, temperamento e scelte che si compiono nell'arco di un anno e che partono da un avvenimento drammatico: un delitto.

Protagonisti sono Jorge e Alice (l'attrice Marlene Para, da noi scarsamente conosciuta). Sposati da otto anni i due si vogliono ancora molto bene. L'unico neo in un legame da tutti giudicato ideale, è la mancanza di un figlio. Alice darebbe la vita per rimanere incinta, tanto più che Jorge, in gioventù, ha avuto un bimbo da una ragazza che non ha mai più rivisto. L'attesa di un figlio diventa per Alice una ossessione.

Sua sorella Laura (Suzana Vieira), è una donna divorziata che vive sola, dopo aver aiutato la figlia minore dei nonni. Non desidera risposarsi, benché Raul, a cui è legato, glielo chieda [illegible] continuazione.

Ci sono poi i genitori di Alice e di Laura, il vecchio Flores, generale in pensione, e sua moglie Carmen solidamente legati da quarant'anni.

Julia, figlia di Laura, è una ragazza di vent'anni, giornalista alle prime armi. Sposata con Chico, giovane architetto, ha con lui un rapporto curioso in cui i ruoli di un uomo e di una donna sono [illegible], improntati al rispetto reciproco. La sincerità fra loro, è completa, tanto che quando Julia s'innamora di un naturalista conosciuto per lavoro, come a [illegible] al marito.

Fonseca e Odette [illegible] infine i migliori amici di famiglia. Il loro rapporto è piuttosto tradizio[illegible] litigano [illegible] continuazione, ma in fondo si amano. La coppia più riuscita [illegible] a prima vista quella formata da Jorge e Alice, ma imprevedibilmente il loro matrimonio si chiude con un assassinio. La telenovela è realizzata dalla «Rede Globo», quella che recentemente ha acquistato Tele [illegible].

Canale 5

[illegible] [illegible]: Festivalbar, [illegible]. Ottava puntata del Festivalbar che sbarca in Sicilia, a Messina, nella splendida cornice di Piazza del Duomo. Guida il gruppo il patron Vittorio Salvetti coadiuvato da Gabriella Carlucci e Licia Colò.

I cantanti alla ribalta questa settimana, fra noti e sconosciuti, sono: Jean Rich, Mondorhama, Riccardo Fogli, TXT, Regina Rogers, Vivian Vee, Christian, Viola Valentino, Jo Squillo, Bobby [illegible], Ivan Cattaneo, [illegible] Quatsey, Twilight, Ivonne Key, Sandro Giacobbe, Giovanna, Mino Reitano, Kristal, Enzo Miceli, Tiziana Rivale, Baltimora, Silver Pozzoli, Ago, Keystone, Aldo Tagliapietra, Michele Pecora, Valentino.

Raiuno

13 — **Maratona d'estate,** rassegna internazionale di [illegible] a cura di Vittoria Ottolenghi: **I grandi temi narrativi: Don Chisciotte**
13,30 **Telegiornale**
FILM 13,45 **Doppia identità,** di Paul Krasny, con Richard Crenna, Mel Ferrer. Usa drammatico 1980 — *Dopo* [illegible] *testimoniato al processo contro un boss, un uomo comincia a capire di essere in serio pericolo. All*[illegible] *cambia identità e emigra lontanissimo acquistando una fattoria. Servirà?*
15,25 **Simbad il marinaio,** cartoni animati
16,45 **Un campione mille campioni,** documenti
17 — **Sulle strade della California,** telefilm
17,50 **Le Allegre avventure di Scooby Doo e i suoi amici,** cartoni animati
18,35 **Che fai... ridi?,** varietà. **Gigi e Andrea: due amici in a... scesa**
19,35 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Te[illegible]giornale**
FILM 20,30 **Gli invincibili,** di Cecil B. De Mille, con Gary Cooper, Paulette Goddard, Boris Karloff. [illegible] avventuroso 1947 — *Nell'Inghilterra del XVIII Secolo una ragazza viene condannata per omicidio,* [illegible] *schiava e inviata nelle colonie del Nord America. Un ufficiale s'innamora di lei, la ridà in libertà, la salva da un bandito che l'ha rapita, la salva anche dagli indiani e alla fine la sposa*

Gary Cooper alle 20,30

22,50 **Telegiornale**
23 — **A Venezia: Un viaggio** [illegible] **Gore Vidal** [illegible] [illegible] **nell'arte.** Documenti
23,55 **Tg1 notte**
0,05 **Grandi mostre: Wiligelmo e la scultura romanica,** documenti. Seconda parte

Raitre

18,55 **Campionati europei di nuoto**
18,30 **Le canzoni** [illegible] **Gianni Dedola,** musicale
19 — **Tg3**
19,20 **Tv3 regioni,** attualità
20 — **Psicologia evolutiva: dall'infanzia all'adolescenza,** documenti
FILM 20,30 **La** [illegible] **dell'odio,** di Hubert Cornfield, con Sidney Poitier, Bobby Darin. Usa drammatico 1962 — *Durante la seconda guerra mondiale* [illegible] *psichiatra* [illegible] *colo*[illegible] *prende in cura un paziente accanito razzista e psicopatico*
21,55 **Tg3**
22,20 **La cinepresa e la memoria,** documenti
22,[illegible] **C'era una volta il potere,** documenti
23,10 **Concerto del quartetto di Maurizio Giammarco,** musicale

Raidue

Paolo Stoppa alle 17

13 — **Tg2 ore tredici**
13,15 **Quo e simpatia,** uno sceneggiato al giorno: **Che fare?,** con Elisabetta Pozzi, Remo Girone, Anna Maestri, Isabella Gu[illegible]. Regia di Gianni Serra
14,45 **L'estate è un'avventura,** varietà presentato da Paola Tanziani. [illegible] [illegible] del programma: **Gianni e Pinotto,** telefilm
FILM 17 — **Melodie eterne,** di Carmine Gallone, con Gino Cervi, Conchita Montenegro, Paolo Stoppa, Lauro Gazzolo. Italia musicale 1940 — *Biografia di Mozart diretta da uno specialista della trasposizione cinematografica di celebri opere e di* [illegible] *grandi musicali (un genere* [illegible]*e a quei tempi era in* [illegible]*sia al record d'incasso). L'unico scivolone nella carriera d'attore di Gino Cervi del tutto fuori dal personaggio*
18,25 **Dal Parlamento,** attualità
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Samurai senza padrone,** te[illegible]. Con Toshiro Mifune, Toshi Ooide, Jiro Sakagami
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 [illegible] **primula rossa,** di Clive Donner, con Anthony Andrews, Jane Seymour. Usa film avventuroso per la tv 1980 — **Prima parte** — *Nella Francia insanguinata dalla Rivoluzione* [illegible] *nobile non si arrende e vestendo i misteriosi panni della Primula Rossa opera per salvare tanto* [illegible] *condannate alla ghigliottina. Tutti lo cercano*
21,45 **Tg2 stasera**
21,55 **Le strade di San Francisco,** telefilm
22,50 **Sulle rotte di Colombo,** documenti
23,45 **Tg2 stanotte**
— Al termine: **Sintesi del giro** [illegible] **dilettanti della Sicilia.**

Eurotv
Canali 24, 36, 65

13 — **Le avventure di Huck Finn,** cartoni animati — **Coccinella,** cartoni animati
14 — **Adolescenza inquieta,** sce[illegible]iato
[illegible] 14,30 **Fiesta de toros,** di Youssef Chahine, con Fatem Hamama. Spagna drammatico 1971 — *Per poter sposare la bella Zuelima, Tarek deve pagare una forte dote, ma non ha un soldo. Accetta allora la proposta di un impresario che lo porta in Spagna e fa di lui un grande torero. Invidie e rivalità lo mettono in crisi. Zuelima corre a consolarlo, ma il gesto le costa caro*
16,30 **Una strana ragazza,** telefilm
17 — **Arrivano le spose,** [illegible]
18 — **I mostri,** telefilm
18,30 [illegible] [illegible] [illegible] **Pinocchio,** cartoni animati — **Le avventure di Huck Finn,** cartoni animati — **Conan,** cartoni [illegible]
20 — **Cuore selvaggio,** sceneggiato
FILM 20,30 **Il misterioso caso** [illegible] **Peter Proud,** di J. Lee Thompson, con Michael Sarrazin. Gran Bretagna giallo 1974 — *Peter Proud insegna storia in un'università della California e vive con Nora, giovane collega. E' però tormentato dall'idea di essere la reincarnazione di* [illegible] *uomo ucciso dalla moglie*
22,30 **Football australiano**
FILM 23,30 **Stress,** [illegible]a drammatico ([illegible]
FILM 1,30 **Film non stop.**

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

14,30 **Kung Fu,** telefilm. Con David Carradine
15,30 **Gli eroi di Hogan,** telefilm
16 — [illegible] **Bum Bam: Dastardly** [illegible] **Muttley,** cartoni animati — **Aspettando il ritorno** [illegible] **papà,** cartoni animati — **Flo, la piccola Robinson,** cartoni [illegible] — **Speed Buggy,** cartoni animati
18 — **Quella casa** [illegible] **prateria,** telefilm
19 — **Fantasilandia,** telefilm
20 — **Rascal il mio amico orsetto,** cartoni animati
FILM 20,30 **L'uomo che amò Gatta Danzante,** di [illegible] Sarafian, [illegible] Sarah Miles, Burt Reynolds, Lee J. Cobb. Usa [illegible] 1975 — *La* [illegible] *di un ufficiale di cavalleria viene* [illegible] *da una banda* [illegible] *rapinatori. A poco a poco la donna s'innamora del capo* [illegible] *fuorilegge, che è divenuto un rapinatore di treni dopo aver vendicato la violenza subita dalla moglie indiana. Il loro amore, fra mille difficoltà,* [illegible] [illegible] *di trionfare*
22,50 **Cin Cin,** telefilm
FILM 23,20 **Terrore nello spazio,** di Mario Bava, con Barry Sullivan, Evi Marandi. Italia fantascienza 1965 — *Due astronavi vengono attirate da un corpo celeste che lancia misteriosissimi segnali. Si scopre che si tratta di un'altra astronave a bordo della quale sono tutti impazziti a causa di uno strano vegetale*
1 — [illegible] **Squad i ragazzi di Greer,** telefilm

Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

FILM 13,30 **L'orfana senza sorriso,** di Jean Negulesco, con Greer Garson, Walter Pidgeon, Donna Corcoran. Usa commedia 1953 — *Un'orfanella appicca per errore fuoco all'orfanotrofio. Il fatto avrà ripercussioni sul* [illegible] *futuro, quando starà per essere adottata. Scoppia infatti un incendio e tutti danno* [illegible] *colpa a lei*
15,30 **Westgate,** telefilm
16,30 **Natura selvaggia,** documentario
17 — **Lobo,** telefilm
18 — **I ragazzi del** [illegible] [illegible] telefilm
18,30 **Tuttinfamiglia,** quiz a premi presentato da Claudio Lippi
19 — **I Jefferson,** telefilm
19,30 **L**[illegible] **Boat,** telefilm
20,30 **Festivalbar 1985,** musicale
[illegible] 23,45 **C'era una** [illegible] [illegible] **piccolo naviglio,** con Jerry Lewis, Dina Merrill. Usa comico 1960 — *Il governo americano a guerra finita vuole far luce sulla scomparsa di un cacciatorpediniere. Per questo chiama lo strambo comandante e comincia a farlo sottoporre ad un'intensa psicoanalisi sperando che affiorino tutti i suoi ricordi. Si scoprono cose incredibili*

Retequattro
Canali 32, 25, 45

13,15 **Alice,** telefilm
13,45 **Mary Tyler Moore,** telefilm
14,15 **Ciranda de Pedra,** telenovela
15,10 **Ciao Ciao: Blue Noah,** cartoni animati — **Space Ghost and Dino Boy,** cartoni animati
16,10 **Mi be**[illegible] **padre,** telefilm
16,30 **Lancer,** telefilm
17,30 **La squadriglia delle** [illegible] telefilm
18,30 **I giorni di Bryan,** telefilm
19,25 **La schiava Isaura,** telenovela. Con Lucelia Santos, Ru[illegible] [illegible] [illegible]o — *Storia di una bella schiava bianca, Isaura. La padrona, Donna Ester, la educa facendola diventare una* [illegible] *d*[illegible]
20 — **Amore dannato,** telenovela
20,30 **Mike Hammer,** telefilm
21,30 **Matt Houston,** telefilm
[illegible] 22,30 **Far West,** [illegible] Raoul Walsh, con Troy Donahue, James Gregory, Diane McBain. Usa western 1964 — *Gli indiani premono ai* [illegible]*fini* [illegible] *riserva e minacciano la ribellione. Un sottotenente pacifista li convince a soprassedere e riceve una medaglia*
0,45 **Hitchcock,** telefilm
1,45 **Agente speciale,** telefilm

Temperatura a Torino [illegible] 8 +16

TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso. VENTI: calmi o de-[illegible] LITA': [illegible] TEMPERATURA: [illegible] TENDENZA DEL [illegible]: condizioni stazionarie.

Regioni ore 8

Aosta	+ 9
Alessandria	
	+16
[illegible]	+16
[illegible]	+16
Novara	+14
Vercelli	+15
Genova	+21
Imperia	+22
Savona	[illegible]

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 0,30

Venezia	+20
Milano	+18
Bologna	np
Ancona	+17
Roma	+23
Napoli	+21
Bari	+19
Reggio C.	+24
Palermo	+26
Cagliari	+16

[illegible] ieri

Atene	+22	+35
Berlino	+11	[illegible]
Bruxelles	+11	+18
Buenos Aires	+ 8	+11
Ginevra	+12	+16
Lisbona	+15	+24
Londra	+12	+18
Mosca	+15	+26
New York	+20	+27
Parigi	+12	+18
Tokyo	+24	+30

PUNTI VERDI / La ballerina ieri di fronte a 400 persone

HEATHER PARISI IN MISERIA

POCO PUBBLICO PER I SUOI SUCCESSI

«*Non scrivere che sono antipatica. E' che sono sempre un po' nervosa quando devo salire sul palcoscenico. Poi, quando qualcuno, [illegible] il pubblico, mi farà un sorriso, mi sentirò meglio anch'io...*».

No, Heather Parisi è tutt'altro che una ragazza antipatica. E' simpatica, al punto che ora ci dispiace dover scrivere [illegible] uno spettacolo (quello che ha [illegible] ieri [illegible] al Punto Verde della Pellerina, di fronte a un pubblico ridotto ai minimi termini) che davvero non ci è sembrato granché.

Certo è difficile uscire dal piccolo schermo con [illegible] soli di balletti (praticamente [illegible] i migliori tra quelli presentati nell'ultimo «Fantastico») nati e ideati appositamente per la televisione, e probabilmente Franco Miseria ha fatto, da questo punto di vista, del suo meglio. E diamo atto ai ballerini di aver lavorato sodo e di essere arrivati alla fine con il fiatone (ma, d'altra parte, sono ballerini).

Però l'impressione finale è quella di aver assistito ad uno spettacolo monocorde e privo di idee, tanto che si finisce per sperare che, da un momento all'altro, Pippo Baudo si materializzi sul palco.

Non che il prodotto sia mal confezionato (forse appena un tantino in fretta, supponiamo), o che Heather e i suoi ballerini non facciano fino in fondo il loro dovere. E' forse la forma stessa dello spettacolo ad essere superata, inadeguata, e a reggersi, in definitiva, sulla sola personalità della Parisi.

Non è quindi casuale [illegible] alla gente (circa quattrocento persone, inutile dire che ne fossero [illegible] di più) sia piaciuta maggiormente la seconda parte della serata, quella dedicata ad un collage (in playback) dei maggiori successi italiani della Parisi, da «Disco bambina», inciso dalla soubrette diciannovenne appena arrivata in Italia, a «Cri [illegible]».

Il grosso dello spettacolo è invece composto dai balletti di «Fantastico», ispirati ai più recenti successi int[illegible] li, da «[illegible] boy» in avanti. [illegible] sonora è rappresentata da un nastro preregistrato. [illegible] già che c'erano, è stata preregistrata anche qualche canzone.

Il fatto, comunque, [illegible] sembra innervosire il pubblico, composto per lo più da famiglie rimaste in città e rappresentate al completo, con bambini e nonne: [illegible] pubblico, insomma, che di «play back» [illegible] fa grandi scorpacciate televisive tutto l'anno.

Nell'instaurare [illegible] dialogo con questo pubblico Heather è bravissima, e si capisce bene che la sua è una disponibilità vera, per nulla artificiale.

[illegible] poche parole [illegible] toccare [illegible] po' tutte le corde [illegible] tenerezza («*volevo dirvi che questa sera non mi sentivo bene, mi girava la testa. Spero comunque di aver fatto del mio meglio e di avervi divertiti*») e dell'ammiccamento. [illegible] ta [illegible] essere stata una bambina terribile e scatenata, batte le [illegible] e manda baci. Ma ha i lineamenti del [illegible] tirati, e forse è [illegible] po' stanca.

E' anche spi[illegible]: «[illegible] te tutti torinesi?», [illegible] o, incita la gente a urlare «sì», oppure «no» a seconda dell'origine. Prevalgono i no.

Peccato si faccia imbrigliare in [illegible] copione che prevede la simulazione [illegible] un'intervista del pubblico, con [illegible] serie di domande provenienti da fuori campo, del tipo: «Scusa Heather, sono Marco. Volevo dirti che ti ammiro tanto per il tuo successo. Ma secondo te è meglio piangere su una Jaguar o ridere su una cinquecento?».

[illegible] Catalano che è di gran lunga preferibile ridere su una Jaguar, ma la tenera Heather è costretta a rispondere che si accontenta di sorridere su un motorino.

Insoddisfatti [illegible] «pubblica intervista», [illegible] rivolgiamo qualche domanda in privato. Ma la Parisi è parca di informazioni.

[illegible] re che a sostituire Raffaella Carrà nella prossima stagione sarà Enrica Bonaccorti. E si dice che Heather [illegible] telefono di Raffa...

«*No comment*», risponde lei. E aggiunge: «*Per la Rai realizzerò con Pippo Baudo un programma di diciotto puntate, che inizierà a marzo*».

E prima di marzo?

«*Credo che farò [illegible] tournée, e approfitterò del tempo libero [illegible] andare a scuola [illegible] recitazione e [illegible] danza acrobatica*».

«*No comment*» anche per quanto riguarda la parte [illegible] della sua vita ed i riferimenti alla presunta love story [illegible] il calciatore Maradona.

Sorride sincera mentre dice che la infastidisce molto tutta questa intrusione [illegible] sta facendo [illegible] cuore. E spiega: «*Io in questo momento [illegible] felice, serena. Davvero, [illegible] ho problemi*».

Per la cronaca, [illegible] Pellerina c'è arrivata insieme alla [illegible] una bionda signora americana, e a Franco Miseria, suo compagno per molto tem[illegible] nonché regista e coreografo [illegible] spettacolo.

Riesce [illegible] essere serena anche di fronte alla visione, [illegible] po' triste, della Pellerina semivuota: «*Per quanto mi riguarda, dieci o mille persone è la stessa cosa. L'importante è che chi c'è sorrida, mi faccia sentire a mio agio*».

Ma non è del tutto disinteressata, e aggiunge: «*Venendo qui, questa sera, [illegible] ho visto in giro nessun manifesto. Comunque la tournée sta andando bene, questo di Torino è un caso [illegible] isolato ...Mi hanno detto che [illegible] sera qui faceva freddo...*».

Quattrocento persone dentro, ma altrettante fuori dall'area [illegible] Punto Verde: quando gli organizzatori hanno aperto i cancelli, poco prima del termine dello spettacolo, una fiumana di gente è entrata per sentire i bis (che [illegible] ci sono stati).

Insieme [illegible] Fabio [illegible] (primo ballerino), Roberto Lazzarini, Tony Doldono, Rita Chiari e [illegible] Pivano, il gruppo [illegible] è diretto a Roma, da dove proseguirà per le ultime tappe [illegible] questa tournée estiva.

Stefania Miretti

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 6000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Arci, ecc.).

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007
Una poltrona per due, di John Landis, con Dan Aykroyd, Eddie Murphy (Usa-Col.) — Divertenti imprese di due uomini lanciati alla rincorsa del medesimo avanzamento professionale. Chi arriva primo prende quello che vuole. N. viet. — Comm. Riedizione
15,40; 17,50; 20; 22,20

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22 — Tel. 597.190
[illegible] per ferie

CAPITOL — via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605
Punti verdi: Ufficiale e gentiluomo, di Taylor Hackford. Con Richard Gere (Usa-Colori).
Ore 16,20; 18,30
48 ore, di Walter Hill, con Nick Nolte, Eddie Murphy, Annette O' Toole (Usa-Colori).
Ore 20,35; 22,35 — Poliziesco

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27 — Tel. 540.110
Chiuso per ferie

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E — Tel. 548.249
La foresta silenziosa (Cross creek), di Martin Ritt, con Mary Steenburgen, Rip Torn (Usa-Colori) — Una scelta anticonformista (vivere in una foresta isolata) di Marjorie Rawlings, autrice del romanzo «Il cucciolo». Non viet. — Avventuroso
20,30; 22,40 — ★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E — Tel. 544.249
La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa-Colori) — Fantastica giornata di una appassionata di cinema e del personaggio di un film, uscito dallo schermo per incontrarla. Non viet. — Commedia
21; 22,45 — ★★★★★/●●●

CRISTALLO — via Gotte 5 — Tel. 350.71.06
Chiuso per ferie.

DORIA — via Gramsci 6 — Tel. 542.422
Chiuso per ferie

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino — Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

ELISEO BLU — piazza Sabotino — Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino — Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

[illegible] — corso Trapani 57 — Tel. 373.057
Chiuso per ferie.

[illegible] — via C. Colombo 31 — Tel. 590.760
Chiuso per ferie.

IDEAL — corso Beccaria 4 — Tel. 521.42.16
Chiuso per ferie

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21 — Tel. 838.73.03
Chiuso per ferie.

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.100
Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Colori) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, dei killers lo cercano e un poliziotto tenta di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato, L. 6000 — Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico — Tel. 541.283
Rue Barbare, di Gilles Behat, con Bernard Giraudeau, Cristine Boisson (Francia-Colori) — Un uomo isolato contro la banda metropolitana diretta da uno maniaco sessuale.
Viet. 18 — Drammatico
16,20; 18,20; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

NAZIONALE — via Pomba 7 — Tel. 518.850
Chiuso per ferie

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	[illegible] ZIONALE	●●●●●
[illegible] ★	[illegible] ESSO	●●●●
★★★	[illegible]	●●●
★★	[illegible] CRO	●●
★	SCARSO	●

OLIMPIA — via Arsenale 31 — Tel. 532.448
Chiuso per ferie.

REX [illegible] — via XX Settembre 15 — Tel. 531.400
Indiana Jones e il tempio maledetto, di Steven Spielberg, con Harrison Ford (Usa-Colori) — Nuova impresa dell'avventuriero-archeologo Indiana Jones stavolta alle prese con una setta sanguinaria. Non viet. — Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 510.143
Chiuso per ferie

STUDIO RITZ — via Acqui 2 — Tel. 536.531
Chiuso per ferie.

[illegible] — via Roma 336 — Tel. 511.789
Chi[illegible]

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 77 — Tel. 297.197
Fuga di mezzanotte, di Alan Parker, con Brad Davis, Paul Smith (Usa-Col.). Viet. 18 — Avventuroso
20; 22,30. Posto unico 2000 ridotti 1500 — Riedizione

FARO — [illegible] — Tel. 532.014
Chiuso per ferie. Riapertura sabato 31 agosto.

FORTINO — via Cigna 47 — Tel. 436.540
[illegible] per ferie.

MASSAUA — piazza Massaua 9 — [illegible]
Chiuso per [illegible]

[illegible] ODEON — via Vanchiglia 6 — Tel. 748.3362
Chiuso per ferie

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (p. Belgio 53, t. 874.171)
Femme publique, di Andrej Zulawski con Valérie Kaprisky, Francis Huster, Lambert Wilson. (Francia-Colori). Vietato 18
20; 22,30 — ★★★/●●●●

[illegible] STUDIO (c. Cosenza [illegible], telefono 309.720)
Chiuso.

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171)
Hitchcock e gli hitchcockiani: ore 16,30 Frenzy, di A. Hitchcock, con J. Finch; ore 18,30 Uno scomodo testimone, di Peter Yates; ore 20,30 L'occhio che uccide, di M. Powell ore 22,30 Frenzy, di A. Hitchcock (replica). Ing. 3000, rid. Agis 2000. — Rassegna
Proiezioni presso il cinema Centrale d'Essai

COORE[illegible] (via Nizza 56, tel. 667.065)
Chiuso.

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 612.136)
Chiuso.

[illegible] (v. Tenaro 30, tel. 352.18.65)
Chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bessini 18, tel. 511.290)
Operazione sesso, Veronica Hart, Annette Haven. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,20; 16,45; 18,10; 19,30; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. 434.821)
[illegible] di Parada. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] (v. Fr. Calandra 16, t. 531.463)
[illegible] 14,30 alle 23 bomb[illegible] Josefine Mutzenbacher. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 851.304)
Animal sensation e intimate vibration. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 4, tel. 658.334)
Il profumo del peccato (Home party), con Dagmar Markel, Sabine Sachon. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 109, t. 237.874)
Piaceri perversi e lascivi. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70).
Chiuso per ferie

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.754)
Body Talk. Novità. Ap. 10; ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 48, t. 748.5951)
Night [illegible] e Day [illegible] (2 Hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 153, t. 836.564)
2 film: Vacanze erotiche a Saint Tropez e Il permesso di mia moglie, con Beta. Ap. 10; ult. 22,30 continuato. Ingresso 4000, ridotti 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 437.795)
Sharon e Domnique super bocche, con Sharon, Michel Lin (American movie a grande richiesta). Ap. 16; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 650.3617)
Chiuso per ferie. Riapertura 6 1978

TORINO (via Bucad 6, tel. 530.365)
Star Virgin, con Kary Klein, Rocky George. Ore ore 14,30, ultimo 22,30. No stop.

[illegible] VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.442)
I turbamenti di una signora di provincia e Alpha [illegible], l'universo erotico di G. Damiano. No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI

VIGNALE DANZA 85 - TEATRO NUOVO TORINO: La fabbrica della danza. Stasera, ore 21, sulla scena, «Laboratorio», a cura dei docenti e con gli allievi dello stage di Vignale Danza; sullo schermo: Firedance Festival. 0142 933.431.

FUORI CITTA'

MONTANARO
VITTORIA: [illegible] piaceri di mia moglie.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Orgasmic love.
ITALIA: Erisioni porno sessuali. Viet. 18.
RITZ: Fenomeni paranormali incontrollabili.

S. SICARIO
IL SICARIO: Innamorarsi.

SUSA
CENISIO: La storia infinita.

VALPERGA
AMBRA: Una calda moglie. Viet. 18.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	*Tel. 6568.334/335*
Pubblicità Publikompass	*Tel. 65211*
Copie arretrate	*Tel. 534.914*
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa	*Tel. 534.914*
Specchio dei tempi	*Tel. 65681*
Gazzetta Ufficiale:	
Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	*Tel. 517.958*
Vendita (Edicola Internazionale)	*Tel. 534.914*
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	*Tel. 6568.333*

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 — *Sabato 9-12,30*

Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato 6-19,30 — *Domenica 6-12*

STAMPA SERA

L. 600 — ANNO 117 - NUMERO 198

QUOTIDIANO - TORINO, VIA 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. — NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 8 Agosto 1985

Rientro a Roma lunedì 19

FERRAGOSTO DEL PAPA IN AFRICA

E' partito stamane per Togo, Costa d'Avorio, Camerum, Repubblica Centrafricana, Zaire, Kenya e Marocco

DEL VATICANO — Oggi il riparte per l'Africa è la terza volta che visita il continente, dov'è già stato nel 1980 e 1982, ed è anche l'ottantunesimo viaggio che compie da quando è pontefice.

Questa volta il programma viaggio durerà giorni, nei quali Paolo II attraverserà : Togo, Costa d'Avorio, Camerun, Repubblica Centrafricana, , Kenya, Marocco. Eccetto quest'ultimo, tratta quindi di Paesi tutti appartenenti all'«Africa nera». Togo e Camerun il pontefice compirà vere e proprie «visite pastorali», fermandosi in questi due rispettivamente due e quattro giorni. Le altre tappe saranno invece «volanti»: la permanenza a Bangui, capitale Repubblica Centrafricana, sarà ad esempio di solo sei ore.

Nel viaggio terrà quarantaquattro discorsi: otto in lingua inglese e gli altri trentasei in francese. L'appuntamento più curioso è previsto in Marocco, parlerà tribuna dello di Casablanca, di giovani musulmani Paesi, là riuniti in occasione dei Giochi panarabici. Tra tanti impegni, mezza giornata di relax: il pomeriggio di sabato 17 agosto, infatti, sarà riservato a una passeggiata nel grande parco naturale di Masai Mara, in territorio keniano al confine con la Tanzania.

A Francoforte due morti e undici feriti

AUTO-BOMBA CONTRO BASE USA

Le vittime tutti militari americani. Altro attentato in Perù

FRANCOFORTE — Un'auto-bomba è esplosa stamane grande base Rhine Main situata a ridosso dell'aeroporto internazionale di Francoforte. Il bilancio dell'attentato è di due morti ed undici feriti.

La bomba era piazzata su una vettura parcheggiata proprio davanti palazzina che ospita il comando della base e ha provocato, esplodendo, danni ingenti edifici circostanti, oltre a distruggere e danneggiare una trentina di auto. Degli undici feriti ricoverati nei vicini ospedali uno è in gravi condizioni.

«E' stata bomba molto, molto potente» a causare l'esplosione, secondo quanto ha riferito radio tedesca senza tuttavia indicare il tipo di esplosivo impiegato. La deflagrazione ha provocato sul selciato una buca profonda un metro ed ampia due ed mandato in frantumi i vetri delle palazzine adiacenti punto in cui l'auto di esplosivo stata parcheggiata.

Le indagini sull'attentato sono state non già, come prassi normale, alle

Francoforte. Un'auto danneggiata dall'esplosione

autorità dell'Assia, il Land comprende Francoforte, bensì alla polizia federale. E' un elemento che a credere che inquirenti abbiano seguire la pista terroristica.

momento gli inquirenti non dispongono a quanto sembra di prove per risalire in qualche modo agli esecutori materiali dell'attentato. parlato nelle ore successive all'attentato di un taxi che era stato visto allontanarsi stamane dalla zona circostante la base ma la circostanza è risultata ininfluente. Il conducente dell'auto pubblica si è infatti più tardi presentato spontaneamente alla sede della polizia dimostrando di aver nulla a che fare con il criminoso episodio.

Il capitano Lorrie Borland, portavoce del comando militare americano in Germania, parlando alla stampa non ha voluto divulgare i delle vittime.

— Una vettura carica di esplosivo è saltata in aria alle (6,30 ora italiana di oggi) fronte alla prefettura di Lima non lontano dall'ambasciata degli Stati Uniti, ferendo due persone. Lo ha annunciato la polizia aggiungendo l'esplosione, che è avvenuta una interruzione dell'erogazione dell'elettricità in tutta la ha danneggiato quattro automezzi e le abitazioni vicine.

L'edificio della prefettura ospita inoltre l'ufficio e direzione della polizia giudiziaria della guardia civile e la prigione «Sexto».

ATENE — Una potente esplosione, ha sviluppato un incendio altrettanto violento, è avvenuta stamane all'interno Hotel Glyfada, sobborgo periferico in prossimità dell'aeroporto. L'albergo era in quel momento occupato soprattutto da inglesi. Quattordici risultano ferite e queste almeno una decina sono stranieri, quasi tutti sudditi britannici.

La polizia per la deflagrazione, poco prima delle 3 di stamane al piano terra ficio, possa essere stata da una bomba.

momento del sinistro i dell'albergo, svegliati sopprassalto dal fragore, erano oltre . Numerosi in preda al panico si sono nelle strada.

I funerali di Antiochia a Palermo

LACRIME E RABBIA

Dura contestazione degli agenti che a Scalfaro e a Cossiga gridano: «Buffoni, basta funerali»

PALERMO — La contestazione al ministro degli Interni ha passare in secondo piano i funerali dell'agente Roberto Antiochia, assassinato a colpi «Kalashnikov» insieme dirigente della investigativa Ninni

Il ministro è stato accolto dalle grida «Buffone, buffone, basta i funerali», suo arrivo cattedrale. faro era insieme il Presidente della Repubblica Cossiga. Tutti e due sono stati circondati folla di agenti ed di essi è riuscito anche a schiaffeggiare il ministro.

La dura ne ha scaricato la tensione, accumulatasi durante questi giorni di polemiche e di delitti. Per proteggere il ministro i carabinieri hanno teso un doppio cordone uomini. Ci stati corpo a corpo di impressionante gli agenti polizia che volevano aggredire il ministro.

Poi blu buona scorta sono diretti verso Villa Withaker, sede della prefettura, c'è un piccolo vertice con i magistrati inquirenti palermitani, il sindaco della città Leoluca Orlando, il presidente della Regione Nicolosi i rappresentanti dei sindacati di polizia. e Scalfaro sono andati a Punta con destinazione Roma.

Stamattina, una cerimonia privata, per espresso desiderio dei familiari, si è svolta la cerimonia funebre del della Sezione investigativa Ninni Cassarà, nella del cimitero di Sant'Orsola salma è stata tumulata.

Gli incidenti di ieri avevano avuto segnali premonitori: centinaia agenti riuniti sin dalla mattinata negli della questura e della squadra mobile che per protesta stati chiusi al pubblico.

anche ai giornalisti l'ingresso ed ai fotografi lavorare: gli uni e gli altri responsabili di aver «colpevolizzato» la polizia il Marino. Un grave, doloroso aperto: è quello un giovane di 25 anni, negli della squadra mobile circostanze ancora chiarite. trovava per essere interrogato in relazione all'omicidio del commissario Montana ed era fortemente indiziato.

Gli agenti erano già in attesa della di Roberto Antiochia, anni, lo Palermo, rientrato spon in servizio per collaborare indagini sull'omicidio del suo ,ex Giuseppe Montana, dirigente catturandi ucciso dalla mafia domeniche fa.

La bara con il corpo del dottor Ninni Cassarà era stata portata, invece, all'ottavo piano della sua abitazione, in via Croce Rossa 81, dove il commando di killer aveva eseguito la duplice esecuzione. Per lui la famiglia scelto funerali privati, rifiutando quelli di Stato.

f. v.

● SEGUE A

ULTIMA ORA

MORTO A 97 ANNI ALFREDO DE MARSICO

NAPOLI — Il prof. Alfredo de Marsico, noto penalista, più volte parlamentare missino, è oggi alle ore 10 nella propria , piazza Amedeo, a Napoli. Aveva anni. De Marsico fu ministro di grazia e giustizia (nel governo Mussolini) dal febbraio al luglio del 1943 ed autore «ordine del giorno Grandi» nella seduta del «Gran consiglio» del luglio del

Da ieri le ricerche, con bel tempo, senza esito

NON CI SONO TRACCE DEI TORINESI DISPERSI SUL ROSA

AOSTA — Il bel tempo è tornato su tutto l'arco alpino nord occidentale. Il bilancio delle sciagure avvenute tre versanti, francese, italiano e svizzero è pesante. I dispersi sono sicuramente sette, ma si teme che il loro numero . quasi tutti alpinisti si sono avventurati in montagna senza te previsioni meteorologiche che avevano annunciato l'arrivo della perturbazione.

Sino alle prime ore di stamane riprese anche le ricerche dei due torinesi, partiti lunedì dalla Capanna Gnifetti, a metri di quota nel gruppo del Rosa, per raggiungere i della vetta della Dufour, percorrendo la cresta Rey, un itinerario impegnativo non difficile. I due alpinisti, il pretore Renato Mamini, 46 anni, abitante in Francia 100 con la moglie e tre figli, ed Ermanno Susa, di 27 anni, abitante a Volpiano, entrambi esperti, avrebbero dovuto toccare i 4334 del del Lys per ridiscendere sul ghiacciaio di in Svizzera, sino a raggiungere i 4060 metri di quota e percorrere la cresta «misto», e ghiaccio.

Ieri pomeriggio i piloti Air hanno, ardite manovre, recuperato i venti alpinisti (spagnoli, inglesi, americani ed rimasti bloccati ai 4000 metri della capanna Solvay, sul versante svizzero del Cervino. Con il verricello sono stati tratti a bordo degli elicotteri e trasferiti a Zermatt. Le condizioni degli alpinisti appaiono discrete.

Sul versante francese del Monte Bianco, in due episodi diversi, un italiano e un inglese sono morti di sfinimento; due spagnoli dispersi al Dru e un francese Jorasses.

Si chiamava Silvano Nonino, 30 anni, monzedo (Udine) l'alpinista italiano morto sfinimento ed Emanuele Dibarbora, 20 anni, Mortegliano (Udine) il compagno che si è salvato e ha dato l'allarme a Chamonix. Quest'ultimo è ora ricoverato all'ospedale della francese un principio di congelamento. I avevano effettuato salita ai 3449 metri della vetta dell'Aiguille Réquin. via sciagura. La cordata iniziato la condizioni invernali della montagna e la neve fresca hanno fiaccato la resistenza di così che è morto di freddo e di sfinimento. Il compagno, per ripararsi dal freddo intenso, ha indossato parte degli indumenti dell'amico morto ed ha cercato di guadagnare il fondo valle, ma si è perduto. ieri ha incontrato altri alpinisti sul ghiacciaio Tacul ha raggiunto Chamonix per dare l'allarme. Il corpo compagno non è ritrovato, nascosto quasi certamente da una coltre di fresca. Sul versante italiano Monte Bianco in fondo alla Veny, a Courmayeur, presso il lago Combal, è trovata una tenda da campeggio vuota da alcuni giorni. si tratti di alpinisti che tentato qualche salita zona e non tornati: un mistero i carabinieri Courmayeur di chiarire.

Infine da segnalare un incidente, non grave, alla cordata Ugo Manera e Franco Ribetti, accademici del Torino, notissimi nell'ambiente alpinistico.

I due si qualche giorno fa, sul Pic du Midi, nel gruppo Bianco, a oltre quattromila metri quota, impegnati in una diffi via di ghiaccio, quando stati investiti pietre. Un colpito Manera fratturandogli tre . è rimasto illeso ed a dare l'allarme. Entrambi sono stati soccorsi da un elicottero della gendarmeria di Chamonix. Rientreranno a Torino oggi o domani.

Giuseppe Margot

DIPLOMATICO SOVIETICO SCOMPARSO LO CERCANO A ROMA DA UNA SETTIMANA

— Vitaly Yurtchenko, 50 anni, è scomparso. Le sue tracce si perdono fra il Gianicolo e i musei Vat E' uscito la mattina del primo agosto dal appartamento a villa Abamelek, residenza della rappresentanza diplomatica sovietica, verde del Gianicolo, dicendo ai servizi di che andava a visitare i vicini musei

Da quel momento di lui non si è saputo più nulla. La missione di Yurtchenko a Roma, cominciata il 24 luglio, sarebbe dovuta durare una decina di giorni. Non se ne conoscono i particolari. Sembra che Yurtchenko in passato abbia lavorato a Parigi. Il suo nome, secondo notizie non confermate, avrebbe fatto parte di un elenco di diplomatici e dipendenti della rappresentanza sovietica a Parigi che le autorità francesi avevano accusato di svolgere attività spionistiche. Nel 1983 Mitterrand se di espellere dalla Francia sovietici che secondo il « (direzione della sorveglianza del territorio) erano attivi in una spionistica.

Sulla scomparsa di Yurtchenko da Roma si fanno per ora nei servizi di sicurezza solo congetture: si dice che potrebbe essergli capitato un incidente; si parla anche della possibilità svolgesse per conto dell'Urss compiti di spionaggio e che abbia deciso di passare qualche altro fronte; ma c'è anche sdrammatizza e di : «Cherchez la femme».

La vicenda della del russo potrebbe più chiara quando si riuscirà a sapere il dell'ambasciata sovietica a Roma che fino ad adesso ha rispettato sulla vicenda uno strettissimo «no comment».

Comunque i servizi segreti italiani stanno provvedendo a diramare istruzioni affinché Yurtchenko venga ricercato in tutta Italia da polizia e carabinieri.

TEARDO E SOCI SAPRANNO STASERA QUANTI ANNI STARANNO IN CARCERE

SAVONA — Il tribunale di Savona emetterà oggi riggio la sentenza del processo Teardo. ha reso noto stamane la cancelleria del collegio giudicante. sabato scorso è riunito in camera di consiglio presso il collegio di Monturbano dei padri Scolopi. Con quella di oggi, il processo, cominciato lo scorso febbraio, è durato complessivamente 79 udienze. Il pubblico ministero Michele Russo, procuratore capo Repubblica di Savona, al termine quisitoria chiesto la condanna di 25 dei 26 imputati a 184 anni complessivi di reclusione. Per un solo imputato, Bruno Minetti, il rappresentante della pubblica accusa aveva proposto l'assoluzione per insufficienza di prove. Le manette scattarono ai polsi di Alberto Teardo, da poche settimane dimessosi da presidente della giunta regionale ligure per presentarsi candidato al Parlamento nelle file del psi, la mattina del giugno 1983. Il mandato di cattura, a cui nel corso dell'istruttoria ne seguirono altri undici, parlava di associazione per delinquere di stampo e di altri concussione all'attentato dinamitardo all'interesse privato in d'ufficio.

L'arresto arrivava a conclusione di istruttoria che i giu Franco Granero e Michele Del C avevano condotto per mesi e mesi, acquisendo elementi d'accusa documentali e testimoniali sulla attività illecita del «clan» che, in provincia di faceva capo a Teardo, leader incontrastato del psi nella zona.

Una attività che, secondo i magistrati inquirenti, avrebbe avuto nel 1978 non ancora prima, e fatta taglieggiamenti imprese edili che volevano aggiudi gli appalti indetti dall'amministrazione provinciale e dall'Istituto autonomo popolari di quegli anni «fedelissimi» di Teardo. Da qui, sempre secondo l'accusa, la costituzione dell'associazione per delinquere di stampo mafioso che, addirittura, si responsabile anche di un attentato dinamitardo.

E, assieme tangenti, tutta una serie di vendite e di lottizzazioni aree fabbricabili e altri affari illeciti che avrebbero fatto nelle tasche degli imputati parecchi miliardi.

A capo di questa organizzazione, secondo l'accusa, vi sarebbe stato Alberto Teardo, attorno a lui nomi importanti

● SEGUE A PAGINA 6

Superava i dieci metri consentiti

IL FULLMAN ERA TROPPO LUNGO PER LA STRADA

Pietro Geloso

CUNEO — Probabilmente Pietro Geloso, amministratore delegato dell'ATI che gestisce gran parte delle linee automobilistiche della provincia, non ha mai visto il cartello che limita il transito sulla provinciale del vallone di sant'Anna di Vinadio ai veicoli non oltre i 10 metri di lunghezza, altrimenti non avrebbe certo sfidato la legge. L'ordine di cattura firmato ieri nei suoi confronti dal Procuratore della Repubblica [illegible] Campisi [illegible] contesta appunto il [illegible] controllo e la violazione del codice stradale. I reati contestati a Pietro [illegible] sono gli stessi addebitati all'autista Roberto Origlia che guidava il tragico pullman: disastro automobilistico colposo, omicidio colposo plurimo, lesioni colpose. Entrambi [illegible] stati arrestati ieri mattina [illegible] vice-questore Comanducci, dirigente della Polizia Stradale di Cuneo. Il procuratore della Repubblica Campisi ha deciso di far ammanettare il responsabile legale della società (il cui presidente è Giovanni Falco, presidente uscente dell'Amministrazione Provinciale) quando ha scoperto [illegible] primi rapporti che Stradale, Mobile e carabinieri gli hanno inoltrato, la presenza del cartello di divieto all'incrocio della provinciale di sant'Anna con la statale della Valle Stura e accertato che il bus precipitato è lungo 10 metri e 14 cm. per cui non avrebbe dovuto viaggiare sulla strada di montagna.

Pietro Geloso è stato interrogato ieri sera negli uffici della Procura dal dottor Campisi presente il legale di fiducia Bruno Dalmasso. La sua deposizione è ovviamente coperta dal segreto istruttorio. Ma i fatti — cartello che limita l'accesso alla strada e la lunghezza della corriera superiore al consentito — presumibilmente non lasciano molto spazio alla difesa. Del resto è però anche logico chiedersi: come può l'amministratore delegato di una grossa società che gestisce decine di linee automobilistiche che servono più di un centinaio di comuni, paesi, borgate conoscere tutti i cartelli stradali e provvedere di conseguenza? L'autista Roberto Origlia, piantonato all'ospedale «Santa Croce» verrà invece sentito questa mattina dal Procuratore della Repubblica [illegible] p[illegible] dei difensori avv. Giuseppe Lazzari e Claudio Streri.

Il pullman di linea che anche [illegible] regolarmente ha lasciato Cuneo alle 7,20 ed ha raggiunto sant'Anna di Vinadio poco prima di mezzogiorno, non appena è giunta come una bomba la notizia dell'arresto dell'amministratore delegato della [illegible] [illegible] è stato bloccato sul piazzale del santuario. Da oggi i pellegrini verranno trasportati a sant'Anna con auto da noleggio o [illegible] pullmini [illegible] [illegible] numerosi. All'ultimo momento si è appreso che [illegible] richiesta dei difensori avv. Bruno Dalmasso e Dino Bonaudi il procuratore Campisi ha concesso a Pietro [illegible] gli arresti domiciliari per cui già questa mattina l'imputato ha raggiunto l'abitazione di [illegible].

Gianni De Matteis

L'automezzo «irregolare» bloccato al santuario

UN AUTISTA E SEI PASSEGGERI NELL'ULTIMA CORSA DEL BUS

DAL NOSTRO INVIATO

VINADIO — Il pullman dell'Ati di Saluzzo è arrivato al santuario di Sant'Anna, ieri [illegible], e non è più tornato indietro. Salendo autista [illegible] sei passeggeri: «Cascano gli aeroplani ma si continua a volare: purtroppo ci sono gli incidenti sulla strada e sarebbe ridicolo se si fermassero i mezzi pubblici».

Poi il procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi, ha messo in manette l'amministratore delegato della società di autotrasporti Pie[illegible] Geloso. La strada per Sant'Anna autorizza il passaggio di veicoli «non superiori ai dieci metri» ma le corriere dell'Ati sono di 14 centimetri più lunghe. I parafanghi sono di troppo: uno dei motivi che possono spiegare l'incidente di lunedì, nove morti, trenta feriti, una provincia in lutto e paesi in lacrime?

E allora ferma tutto. Il torpedone è rimasto nel parcheggio: tre ragazze che erano salite al mattino sono rimaste lassù per una settimana di vacanze in montagna; l'autista e tre persone anziane sono tornate a Cuneo in automobile. Per adesso il servizio è sospeso: dalla settimana prossima si vedrà.

«Guidare fino a Sant'Anna e [illegible] indietro è un lavoro da fare con [illegible]zione». Renato Chester, 34 anni, dipendente dell'Ati [illegible] quando ha finito il servizio militare non nasconde le difficoltà ma le difficoltà non le trasforma in dramma. «Prudenza, certo — evidenzia —. Ma perché per [illegible] altre strade si può camminare con la testa nelle nuvole?». E' uno dei [illegible] autisti [illegible] deposito di Cuneo-Dronero-Vinadio, uno dei 250 dipendenti dell'Ati: Salla Valle di Stura conoscono curve e sassi. «Scendendo c'è il terzo tornante a sinistra che potrebbe dare problemi e poi, dopo Prato Lungo, passato un ponticello, c'è [illegible] curva molto s[illegible] [illegible] destra». L'esperienza aiuta le manovre quando [illegible] incrociano le automobili che arrivano in senso contrario. Il pullman si infila in uno slargo per lasciare passare o fa segno di accostare per passare lui.

Ogni giorno il luogo dove è precipitato il pullman viene visitato dai pellegrini

A Sant'Anna sale «chi se la sente»: una specie di lavoro volontario che impegna per quattro ore e mezzo di guida ma che poi lascia libera un'intera giornata attorno al santuario più alto d'Europa. Quanto a Chester non ha mai avuto problemi a guidare fin lassù ma ieri quando è passato accanto alla carcassa del pullman che è uscito di strada lunedì [illegible] ha avuto qualche momento di perplessità. Automobili ferme ai [illegible] della strada per scaricare famiglie di curiosi, le lamiere della corriera che testimoniano una tragedia grande, l'erba bruciata — tutt'intorno — a raccontare [illegible] il dramma di tanta gente che ha visto la morte in faccia. «E quel po[illegible] del nostro collega in ospedale — [illegible] — [illegible] se la potrà cavare? Dicono che è colpa sua ma cosa poteva fare?».

La strada è sempre stretta e qualche volta strettissima: portarci pullman, roulottes, campers, [illegible] [illegible] più grandi delle utilitarie non è affare da poco. Eppure in estate i francesi vanno e vengono per la Lombarda. I pellegrini vanno e vengono per il santuario di Sant'Anna. I turisti cercano prati per un pranzo al sacco lontano dalla città. Piccoli rigagnoli d'acqua che — a tratti — diventano cascatelle; segni di vecchie valanghe che hanno sfondato i tetti delle baite; ripari costruiti con sassi che sembrano — piuttosto — le pareti [illegible] fortezze medievali.

Ranuncoli gialli e fiori viola, cartelli sbiaditi per ricor[illegible] il divieto [illegible] caccia, la casa di Arnaldo dove si può comperare formaggio e burro freschi. Qualcuno pigia sui pedali per arrampicarsi [illegible] in cima sulla bicicletta. Fatica memorabile per una quindicina di chilometri che [illegible] prono mille e più metri [illegible] dislivello. Altri si mettono di lena per arrivarci a piedi: con la corona in mano, sgranando rosari e sciogliendo antiche promesse. In cima «pellegrin/ che a piedi passi/ segna il tuo cammin/ coi [illegible] si»: e ognuno costruisce una sua piccola torre [illegible] una dozzina di pietre. Ce ne sono a migliaia e — pur provvisorie — resistono agli inverni.

Resiste anche la devozione di questa gente che al santuario porta cuoricini d'argento, lettere firmate, quadretti «ex voto», i fiocchi azzurri e rosa dei bambini appena nati. E' un pellegrinaggio quotidiano per chiedere aiuto o per ringraziare dell'aiuto avuto; ciascuno con il suo segno [illegible] lasciare in vista.

In quella chiesetta con il pavimento di legno — in salita anche quello in una valle scoscesa — banchi disposti come se fossero grandi scalini, profumo di [illegible] suore che cantano in continuazione sono arrivate generazioni di contadini della «granda» con il cappello in ma[illegible] il d[illegible]nuto del campo di concentramento tedesco vivo «per mi[illegible]», il muratore precipitato [illegible] otto metri che attri[illegible] all'aldilà la sua salvezza, [illegible] l'agricoltore finito nelle fauci della trebbiatrice [illegible] restarci. Aiuto del soprannaturale? In giorni in cui una sciagura della strada [illegible] messo in ginocchio la Valle Stura ci sono centinaia di quadri che propongono le immagini di paurosi incidenti che non hanno avuto vittime.

Anche i francesi ringraziano Sant'Anna. «Merci pour guérison». D'altra parte questa è zona di confine: la Francia è appena dietro la gobba della montagna. Ci passavano i contrabbandieri ed è rimasto ancora un distaccamento della Guardia di Finanza. Un tempo attraversavano il confine con il sale che era merce rara, poi sono arrivate le sigarette e il tabacco. Adesso da quella parte c'è poco da contrabbandare: chi si metterebbe la bricolla in spalla per camminare sul [illegible] per sentieri a strapiombo?

I legami fra due comunità, [illegible] qua e di [illegible] delle Alpi sono sempre stati solidissimi e i rapporti frequenti. Targhe di automobili di Cuneo e targhe [illegible] Delfinato, S[illegible], Pro[illegible].

Il bar si chiama «del randiere» una specie di corruzione di «rendez-vous» dove per secoli la gente si è data appuntamenti, si è incontrata e ha trovato una tazza di brodo [illegible].

La [illegible] davanti alla chiesetta ne tiene conto: «Buona fortuna», «bonne fortune». E poi: «felici ritor[illegible]», «heureux retour».

L'autista Renato Chester

Lorenzo [illegible] Boca

Partiti da Arizzano

ATTRAVERO LE PREALPI A DORSO DI ASINO

VERBANIA — Singolare traversata sulle Prealpi di due adulti [illegible] e 46 anni rispettivamente), cinque ra[illegible] (due di 11, due [illegible] 14, [illegible] di 15 anni), cinque asinelli e tre capre. Sono partiti da Arizzano e in tappe successive hanno raggiunto Pollino, Manegra, Colle, Archia, Passo Folongo, arrampicandosi poi faticosamente sino alla sommità [illegible] Zeda, a quota [illegible] Sono poi ridiscesi a Scareno e da lì sono rientrati (via Vignone) alla base di partenza. Il tutto in sei giorni e mezzo con l'allestimento di sei campi notturni.

«Gli asinelli, soprattutto sullo Zeda, non ce la facevano. Abbiamo dovuto alleggerirli del carico e a tratti addirittura spingerli — ha detto il capo spedizione Aldo Mori — ma ci è servito come allenamento e il prossimo anno faremo un'autentica traversata su un più lungo tratto delle Lepontine. Invece degli asini ci faremo appoggiare dai muli».

FOTOGRAFI RECLAMANO GARANZIE

ALESSANDRIA — I fotografi della provincia vogliono un tesserino di riconoscimento che li distingua, specie nelle varie cerimonie e manifestazioni, dagli abusivi rendendo più facile un controllo da parte degli organi competenti. Inoltre intendono proporre [illegible] Comune una regolamentazione del [illegible] che tenga conto delle condizioni di lavoro [illegible] categoria salvaguardando le caratteristiche di capacità e professionalità. Questo è [illegible] detto durante un'assemblea dei fotografi svoltasi all'Unione Artigiani allo scopo di dibattere le necessità più urgenti [illegible] categoria. Tra i problemi più sentiti vi è quello dell'abusivismo che [illegible] una parte di lavoro e causa [illegible] notevole [illegible] economico e [illegible] fa il fotografo per professione. E' stata anche chiesta una mezza giornata di chiusura dei negozi e la scelta è caduta sul mercoledì pomeriggio. Le varie proposte saranno vagliate e approvate in una successiva assemblea e quindi sottoposte al Comune affinché diventino operanti.

[illegible] c.

(Segue da pagina 3)

Serenamente è mancata la nostra mamma

Bruna Roddolo Castelenia

Lo annunciano con infinita tristezza il marito Giovanni, i figli Emiliana con il marito Francesco Canale, Pier Giorgio con la moglie Elvira Bongiovanni, Silvano con la moglie Mariangela Rabino; gli adorati nipoti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Monforte d'Alba giovedì 8 agosto, alle ore 17.
— Monforte, 7 agosto 1985.

La famiglia Luigi Canale, Roberto Canale e Luigi Bialla partecipano al dolore della famiglia Roddolo per la scomparsa della MAMMA.
— Monforte d'Alba, 7 agosto 1985.

La famiglia Arisio e Pippo Barale partecipano al dolore della famiglia Roddolo per la scomparsa della MAMMA.
— Monforte, 7 agosto 1985.

Ci ha lasciati

Gisella Tomasina

Con immenso dolore lo annunciano il fratello Gianni con Nuccia e la sua [illegible] Funerali cappella [illegible] [illegible] largo Gobetti [illegible] indi la cara salma proseguirà per [illegible] (AT) cimitero.
— Torino, 7 agosto 1985.

Partecipano al dolore di Gianni e Nuccia Ondina e Mario Caprotto.

E' mancata la nostra adorata mamma

Caterina [illegible] ved. Mare

Con infinita tristezza lo annunciano i figli Massimo, Liliana e rispettive famiglie, gli adorati nipoti [illegible], Mara, Renato, Pinuccia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Antonio Levalino. Funerali il 9 agosto ore 8,30 parrocchia S. Filippo.
— Torino, 8 agosto 1985.

Il 6 agosto è mancato all'ospedale di Ivrea

Francesco Lacroce

L'annunciano con dolore i figli [illegible], Rosalba e Paolo, le nuore Liliana e Paola, il genero Aldo, i nipoti, l'affezionata Emilia. Funerali in S. Pietro Pinerolo in data da stabilirsi.
— Torino, 7 agosto 1985.

[illegible] ricorda con affetto suo FRANCESCO.

E' mancata

Giuseppina [illegible] vedova Salbo

anni 64

Addolorati lo annunciano i familiari. Funerali oggi ore 15,30 parrocchia Santa Rita, partendo [illegible] ospedale Molinette.
— Torino, 8 agosto 1985.

E' mancata

Rosa Ferraris ved. Mattio

Lo annunciano la figlia Luciana con Lodovico, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Trasfigurazione.
— Torino, 8 agosto 1985.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Aurelio Costanzo

Ne danno il triste annuncio la moglie Clelia e la figlia Daniela. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Mauriziano.
— Torino, 8 agosto 1985.

[illegible] e famiglie partecipano al dolore di Daniela e mamma.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Gianotto in Ferrero

di anni 82

Ne danno il triste annuncio il marito ing. Alessandro, i nipoti, i cugini e parenti tutti. Funerali in Torino giovedì 8 agosto ore 10,30 nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Monasterolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lisone Piemonte, 8 agosto 1985.

Vive nella memoria di quanti ne apprezzarono le sue virtù

dott. prof. Achille Rimini

Per suo desiderio, ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Raffaella Disegni con i figli Lea, Emanuele, Alessandro con Evelina e il nipotino Michele e parenti tutti che lo ricordano con grande affetto ed infinito rimpianto.
— Torino, 8 agosto 1985.

Sono uniti al dolore di Lella e figli per [illegible]

Achille Rim[illegible]

Silvio, Renata e Gabriella.
— Verona, 7 agosto 1985.

Partecipano al lutto Jolanda e Irma Pinci, Piero e Liana Osen.

E' mancata

Maria Suppo ved. Rocci

Lo annunciano la figlia Angela con Gino, sorella, nipoti in particolare la nipote Cinzia con Felice e pronipote Elena e [illegible] che tanto l'amavano. Funerali domani ore 10,15 parrocchia Pozzo Strada. La presente serve da ringraziamento.
— Torino, 8 agosto 1985.

Serenamente è mancata

Pierina Benedetti vedova Dal Molin

Con dolore lo annuncia la sorella Lea. I funerali avranno luogo oggi ore 15.30 nella parrocchia Lingotto.
— Torino, 8 agosto 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Dezzani

Addolorati lo annunciano la moglie Patrizia, il figlio Giuseppe con Mirosa e l'adorata nipotina Giorgia, il fratello Silvio, i cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale in Asti, Regione Casablanca, venerdì 9-8 alle ore 10,30 partendo dall'ospedale Molinette alle ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 agosto 1985.

Il 6-8-'85 è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Becchio

Lo annunciano la moglie ed il figlio. I funerali partiranno il 9-8 dall'ospedale Molinette, via Santena, ore 10. La presente è ringraziamento.
— Torino, 8 agosto 1985.

E' mancato

Nando Festivi

anni 66

Lo annunciano la moglie, i figli, genero, nuore, nipotine e parenti tutti. Funerali oggi 8 agosto ore 14,30 ospedale San Luigi (Orbassano), ore 15,30 nella parrocchia di San Giusto Canavese.
— S. Giusto Canavese, 7 agosto 1985.

Carla Tere Luisa Pagliari piangono il carissimo indimenticabile

dott. Giuseppe Barberis

e si uniscono al lutto [illegible] familiari.
— Torino, 8 agosto 1985.

Amici 1° Lunedì partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giuseppe [illegible]

— Torino, 7 agosto 1985.

La Presidenza, il Consiglio [illegible] Associazione di Martini & Rossi Société Anonyme Française con commozione e rimpianto ricordano la figura del

[illegible]

Gioanni Sturdi

presidente onorario della Société da lui edificata con dedizione infinita.
— Parigi, 8 agosto 1985.

L'Associazione Titolari Farmacie partecipa con commozione al dolore della famiglia per l'immatura morte del

dott. Ugo Maffei

stimato membro del Consiglio dei Probiviri.
— Cuneo, 7 agosto 1985.

(Continua a pag. 8)

Avvistata dalla California

NON BRILLA LA COMETA DI HALLEY

Era rimasta nascosta per tre mesi dietro il Sole: ora è riapparsa ma è meno luminosa del previsto

NEW YORK — La cometa di Halley è stata nuovamente avvistata nei giorni scorsi da un osservatorio americano in California dopo che era «sparita» per alcune settimane dietro il sole, ma l'astronomo che l'ha vista ha dichiarato di esser sorpreso per averla trovata «meno brillante del previsto».

La celebre cometa — che dovrebbe esser visibile anche a occhio nudo quando giungerà l'anno prossimo nel punto della sua orbita più vicino alla Terra — era già stata avvistata al telescopio da tempo, ma era poi stata nascosta per circa tre mesi dal sole e gli astronomi della California sono i primi ad averla nuovamente individuata.

Daniel Greene del centro di osservazione dell'Istituto Smithsoniano ha annunciato che la cometa è stata fotografata al suo riapparire da due professionisti e un dilettante.

Sarebbero stati sequestrati, forse dai «contras»

MISTERO SUI CINQUANTA AMERICANI SCOMPARSI DA IERI IN NICARAGUA

NEW YORK — Ancora mistero sul gruppo di 29 esponenti religiosi e di una ventina di giornalisti americani di cui mancano notizie certe dal Nicaragua. Il gruppo era impegnato in una «crociera di pace» su una barca lungo il fiume San Juan che segna il confine tra il Nicaragua stesso e il Costarica, quando, ieri mattina, si sono diffuse le prime voci di un loro sequestro da parte dei «contras». Le versioni sull'accaduto, finora, non hanno fatto che infittirsi, in modo contrastante.

Il dipartimento di Stato americano ha dapprima espresso la sua «sorpresa» per l'incidente dicendo di non essere al corrente dei fatti e ha successivamente affermato che tutti i cittadini degli Stati Uniti sono stati messi in guardia dal recarsi nella zona e non possono quindi contare su un intervento delle autorità del loro Paese.

Il ministro degli Esteri del Nicaragua Miguel D'Escoto ha detto a sua volta che i prigionieri sono detenuti dai «contras» del gruppo «Arde» (Alleanza rivoluzionaria democratica), guidato da Eden Pastora, che li hanno aggrediti e che hanno le loro basi nel territorio del Costarica.

A San José di Costarica, però, il portavoce dell'Arde Daniel Castillo ha smentito la circostanza: «I membri dell'Alleanza rivoluzionaria democratica — ha dichiarato — non hanno catturato e sparato contro nessuno lungo il confine settentrionale».

A sua volta la centrale del gruppo religioso «Testimoni per la pace», cui gli americani appartengono, ha dichiarato di considerare «responsabile il governo americano».

L'incidente è accaduto ieri mattina, dopo che Pastora aveva messo in guardia il gruppo degli americani dal compiere il viaggio, dicendo che mirava solo a mostrare che la zona di confine è sotto il controllo del governo del Nicaragua, mentre, secondo l'ex comandante Zero, sarebbe controllata dai ribelli dell'Arde.

Al momento dell'attacco, gli occupanti della barca erano in contatto radio con la loro centrale a Managua, dove sono stati chiaramente uditi colpi di arma da fuoco. Il contatto radio è stato ristabilito nel corso della giornata: i prigionieri tuttavia hanno soltanto detto che stavano bene e che nessuno era rimasto ferito.

La rivista politica «Horizont»

«ALI AGCA MANOVRATO» DICE LA RDT

BERLINO — «Chi ha manipolato Ali Agca?»: con questo titolo l'autorevole rivista mensile «Horizont» della Repubblica Democratica Tedesca pubblica un commento al processo di Roma contro il «killer» turco.

L'articolista Horst Schoetzki si chiede «per quanto tempo ancora il bulgaro Serghiei Antonov si troverà sul banco degli imputati mancando assolutamente qualsiasi traccia di una prova di una partecipazione di un cittadino bulgaro» ai preparativi e all'esecuzione dell'attentato a papa Giovanni Paolo II.

Secondo Horst Schoetzki, che ha seguito con scrupolo le cronache delle udienze, diversi «osservatori obiettivi non hanno alcun dubbio che Agca sia stato manipolato per accusare paesi socialisti come la Bulgaria e l'Unione sovietica come presunti mandanti dell'attentato».

«Horizont», a questo proposito, cita le «macchinazioni» del Sismi, i nomi del generale Santovito, di Musumeci, di Pazienza, la loggia massonica «P2», le rivelazioni di Pandico e della «camorra», nonché i dubbi espressi dal pubblico accusatore Marini e dallo stesso giudice istruttore Martella sulla consistenza della pista bulgara. «Dopo la scoperta dei maneggi di Musumeci e Pazienza è pensabile — scrive il giornale — un'influenza di certi servizi segreti su Agca». «Che questo processo avrebbe dimostrato l'infondatezza della macchinazione mondiale della Cia» era risaputo, dice la rivista berlinese.

DUE BIMBI 22 GIORNI SU UN'ISOLA

MOSCA — Di una straordinaria esperienza di sopravvivenza sono stati protagonisti due bambini sovietici, rimasti per ventidue giorni su un'isola deserta, senza cibo.

L'episodio è raccontato dalle «Isvestia»: i due bambini, Seryozha Dobrynin, 7 anni, e Alyoscia Popov, 11, residenti nell'estremo nord della Siberia, si erano imbarcati il 25 maggio su due zattere per una «crociera» sul fiume appena sgelato. La zattera di Alyoscia però si è rovesciata: il suo amico si è buttato per soccorrerlo e tutti e due sono stati travolti dalla corrente, che li ha spinti su un'isola deserta in mezzo al fiume.

Qui i ragazzi si sono rifugiati in una capanna, aspettando soccorsi. Ma le ricerche, risultate infruttuose, erano state abbandonate. Solo ora sono stati salvati da un gruppo giunto in barca per un picnic.

La nave dei Greenpeace in Nuova Zelanda

AGENTI SEGRETI FRANCESI AFFONDARONO GLI ECOLOGI

PARIGI — Il presidente François Mitterrand ha ordinato un'inchiesta formale per accertare se i servizi segreti francesi sono effettivamente coinvolti nell'affondamento della «Rainbow Warrior», la nave del gruppo ecologista «Greenpeace».

L'imbarcazione degli ecologisti colò a picco in seguito ad un attentato il 10 luglio scorso nel porto neozelandese di Auckland, mentre si apprestava a far rotta verso la zona del Pacifico in cui la Francia sta conducendo esperimenti nucleari.

«Se responsabilità saranno accertate i colpevoli a qualunque livello si trovino, dovranno essere severamente puniti», ha scritto Mitterrand in una lettera indirizzata al primo ministro Laurent Fabius, il contenuto della quale è stato reso noto nella serata di ieri. L'ipotesi di un coinvolgimento di agenti del controspionaggio francese nell'attentato, che è costato la vita ad un fotografo portoghese membro dell'equipaggio, è stata avanzata tanto dal governo di Wellington che da due settimanali francesi. Nell'ambito delle indagini, la polizia neozelandese ha arrestato una coppia di lingua francese, Alain Jacques e Sophie Claire Turenge, trovati in possesso di passaporti svizzeri risultati falsi. Secondo il giornale «VDS», la donna sarebbe addirittura un ufficiale dei servizi segreti di Parigi. Per un altro settimanale, «L'evenement du Jeudi», è probabile che l'affondamento dell'ammiraglia dell'avventuroso gruppo ecologista internazionale «Rainbow Warrior» sia stato organizzato per impedire che occhi indiscreti — quelli degli ecologi, appunto — osservassero le basi in cui vengono sperimentate armi atomiche.

BELGIO, PENA CAPITALE A RICHIESTA

BRUXELLES — *Ha chiesto di essere pubblicamente ghigliottinato un giovane belga condannato a morte per omicidio, Patrick de Decker, 24 anni, detenuto nella prigione di Lovanio, condannato a morte a dicembre dello scorso anno per aver ucciso in modo efferato un suo ex-amico, con una lettera al suo collegio di difesa, spiega perché si sia rifiutato di firmare la domanda di grazia al re e dà mandato agli avvocati di intervenire presso la magistratura perché la condanna a morte venga eseguita.*

«La giustizia mi ha condannato a morte — dice de Decker nella lettera — ebbene, rifiuto la grazia del re e esigo di essere ucciso in pubblico».

La richiesta, mette in imbarazzo le autorità di Bruxelles poiché da oltre un secolo la pena di morte viene automaticamente tramutata in condanne all'ergastolo.

Le importanti defezioni minacciano di svuotare di significato l'incontro

LE LUNGHE OMBRE DI GHEDDAFI E DI ASSAD PESANO AL VERTICE ARABO DI CASABLANCA

CASABLANCA — La prima giornata del vertice arabo di Casablanca è stata essenzialmente quella della verifica: si sono contati gli assenti. Dopo il rientro a Tripoli della delegazione libica, stizzita per il rifiuto delle altre delegazioni presenti a Casablanca di condannare l'Iraq e la Giordania per aver ristabilito le relazioni diplomatiche con l'Egitto, sono rimasti in Marocco soltanto i «moderati», cioè quelli che in seno alla Lega Araba sono d'accordo per rinnovare l'appello a Reagan e trovare una soluzione pacifica con Israele al conflitto palestinese.

La forza di questo blocco moderato non va comunque sottovalutata. Sono 18 Stati sui 21 membri della Lega: con la Siria si trovano in effetti solo il Libano (che, controllato e in parte occupato dai siriani, non è del tutto libero nelle sue scelte), l'Algeria (che pur di opporsi al Marocco si alleerebbe con chiunque), la Libia e lo Yemen del Sud, le cui decisioni sono raramente in contrasto con quelle di Mosca.

Arafat, trovandosi a Casablanca con re Hussein di Giordania e ricevuto con tutti gli onori dal re Hassan II, rischia di trovarsi messo definitivamente all'indice degli «ortodossi» della rivoluzione palestinese e bollato di «tradimento» se il vertice non riuscirà a smuovere le posizioni di Washington e Israele, finora di ostinata chiusura nei confronti della centrale palestinese. Ma oggi in Marocco si medita anche con apprensione sulle conseguenze politiche della defezione libica. Il rientro della delegazione di Tripoli è stato un gesto di rottura che non pareva pensabile tra due Paesi che si sono uniti da meno di un anno.

Anche se da alcuni esponenti politici marocchini questo matrimonio fra Tripoli e Rabat era stato giudicato «contro natura» per l'abissale differenza dei regimi e degli orientamenti politico-sociali, Hassan II ha giocato la carta unitaria pensando che in seno all'Islam ciò che univa i due Paesi magrebini poteva rivelarsi più catalizzante di ciò che li separava.

Si teme inoltre che la Siria prepari uno «show» per deviare da Casablanca l'attenzione del mondo e attirarla su Damasco. Come è noto è corsa voce che la Siria stessa per ottenere la liberazione dei francesi e degli americani rapiti in Libano. Se ciò si avverasse vi sarebbe evidentemente una valanga di consensi e di congratulazioni a favore di Damasco in un momento in cui la Siria è criticata per aver sabotato il vertice arabo.

Fermato dai poliziotti «Vi contagio con l'Aids»

STOCCOLMA — Un automobilista svedese, fermato per sospetta guida in stato di ebbrezza, ha detto ai poliziotti di essere malato di Aids, minacciando di morderli se non lo avessero lasciato libero.

L'uomo (28 anni) ha rifiutato di sottoporsi a un prelievo di sangue in una stazione di polizia dopo essere stato fermato la settimana scorsa alla periferia della capitale svedese. Egli ha esibito un certificato ospedaliero attestante che soffriva della sindrome da immunodeficienza acquisita, e ha minacciato di mordere i poliziotti. E' stato portato a casa: nessun poliziotto voleva stargli vicino e nessun ospedale lo avrebbe ricoverato.

Usa, attentato con bombe a elicottero antidroga

SAN FRANCISCO — Un elicottero impiegato per distruggere le coltivazioni clandestine di marijuana in California è stato gravemente danneggiato da ignoti che lo hanno colpito con bombe incendiarie artigianali e una raffica di proiettili. Al momento dell'atto doloso, l'elicottero era parcheggiato nella cittadina di Hoopa, a circa 160 chilometri da San Francisco.

E' dalla metà di luglio che lo Stato della California ha iniziato una vera e propria guerra contro la marijuana coltivata clandestinamente in una zona fertilissima a Nord di San Francisco chiamata «il triangolo di smeraldo».

Deputato s'intrattiene di notte con una donna nel Parlamento

SAN PAOLO — Un deputato brasiliano è stato sorpreso da un poliziotto all'alba in piacevole compagnia e, a quanto sembra, in costume adamitico, nella sede dell'Assemblea legislativa di San Paolo.

Il deputato, Benedito Cintra, il quale rischia di perdere il suo mandato, ha confutato le informazioni fornite dal poliziotto, dichiarando: «Ero sì nell'Assemblea a un'ora avanzata della notte, ma soltanto per preparare un seminario sulla pubblica sicurezza». Il poliziotto aveva sorpreso la coppia avvertito da una donna delle pulizie che aveva udito «strani gemiti».

Le versioni delle due parti concordano su un solo punto: in compagnia del deputato c'era un'ispettrice della polizia.

In Mozambico 58 morti in un treno deragliato

MAPUTO (Mozambico) — Cinquantotto persone sono rimaste uccise ed altre 160 ferite nel deragliamento di un treno nei pressi di Nampula, sulla linea che collega il porto di Nacala, sull'Oceano Indiano, al Mawi.

La sciagura, una delle peggiori della storia ferroviaria del Mozambico, si è verificata sabato, ma solo tre giorni dopo è stata resa nota dall'agenzia di informazione mozambicana Aim, secondo la quale la causa del deragliamento è stata il cedimento delle rotaie, e non un sabotaggio.

Statali peruviani terminano lo sciopero di 50 giorni

LIMA — I cinquecentomila dipendenti della pubblica amministrazione, in sciopero da oltre cinquanta giorni, hanno deciso di tornare al lavoro dopo che il governo ha loro assicurato con un atto firmato da un suo rappresentante che procederà alla rivalutazione di stipendi e salari duramente colpiti dalla galoppante inflazione.

Il precedente governo, nel marzo scorso, aveva firmato un analogo atto assicurando la rivalutazione, entro trenta giorni, delle retribuzioni degli statali. Non aveva poi fatto fronte ai suoi impegni affermando di non poter coinvolgere con un impegno il successivo governo a pochi giorni di distanza dallo scambio delle consegne.

L'atto ora firmato riconosce la validità del precedente compromesso e prevede la costituzione di una commissione ad alto livello incaricata di risolvere il problema entro trenta giorni.

Evacuati i turisti

BRUCIANO I BOSCHI IN DALMAZIA

BELORADO — Duemila turisti sono stati fatti allontanare fra l'altroieri sera e ieri dagli alberghi di Basko Polje, località balneare della costa dalmata nei pressi di Makarska, per un furioso incendio che presto si era esteso su un fronte di 14 chilometri. Le fiamme sono state circoscritte ieri mattina, dopo una lotta condotta da parecchie migliaia di persone — vigili, soldati e volontari — che hanno avuto un inatteso aiuto dalla pioggia. Tutti i turisti sono rientrati negli alberghi e nelle pensioni. Per spegnere definitivamente l'incendio le autorità jugoslave hanno chiesto l'intervento di tre aerei austriaci.

Fra i soccorritori — vigili del fuoco, soldati e volontari — vi sono cinque feriti gravi. Nei comunicati delle autorità, diffusi dall'agenzia «Tanjug», non si parla di feriti o contusi fra i turisti stranieri. Due autobotti dei soccorritori sono state distrutte dall'incendio. Molti i danni a boschi, oliveti e vigneti.

Le autorità hanno comunicato che nessun edificio, e nessun albergo sono stati minacciati dalle fiamme.

SUDAFRICA, NEI GHETTI NERI DI DURBAN SCOPPIA LA GUERRA CONTRO LA POLIZIA

Quattro le vittime accertate. Gli agenti sparano proiettili di gomma, i giovani zulù rispondono incendiando autobus. Notte di scontri

JOHANNESBURG — Altre quattro persone di colore sono morte durante i disordini avvenuti ieri negli agglomerati presso Durban: lo ha annunciato la polizia sudafricana. Intorno alla città, giovani appartenenti ad una delle etnie più orgogliose del Sudafrica, gli zulu, hanno tempestato autobus con lanci di pietre. Il portavoce delle autorità, nel definire «abbastanza confusa» la situazione nelle «township» di Umlazi e Kwa-Mashu, ha affermato che non si hanno ancora particolari sulla morte dei quattro. E' stato solo comunicato che le «township» sono circondate da mezzi blindati della polizia. Un elicottero dell'esercito ed un piccolo aereo da ricognizione hanno sorvolato ieri sera le città satelliti, mentre colonne di fumo nero si levavano dalla scena di quella che potrebbe essere stata una delle più dure battaglie tra polizia e dimostranti neri.

Funzionari di un ospedale hanno affermato che Gobin Singh, un asiatico di quarantacinque anni, è morto in seguito alle ferite riportate ieri sera quando gruppi di dimostranti hanno prima preso a sassate e poi bruciato un camioncino sul quale egli si trovava. Singh dovrebbe essere la prima vittima asiatica di undici mesi di violenze razziali che hanno causato finora la morte di 500 persone.

La polizia sudafricana ha spiegato più tardi di aver circondato con un cordone di autoblindo ed agenti pesantemente armati la città-satellite di Umlazi, sulla quale, a tarda sera, si levavano dense colonne di fumo dopo duri scontri con dimostranti neri.

Frattanto, i parenti dei diciannove morti e dei trentasei rimasti feriti quando la polizia aprì il fuoco, nel marzo scorso, su una folla di partecipanti ad un funerale nella «township» di Langa (vicino il centro industriale di Uitenhage), hanno annunciato ieri di voler perseguire le autorità chiedendo un risarcimento danni di circa un milione di dollari (due miliardi di lire). L'avvocato Halton Cheadle ha detto che la richiesta di rinvio a giudizio del ministro di polizia Louis Le Grange e degli agenti direttamente responsabili della sparatoria, verrà fatta dalla Federazione dei sindacati sud africani a nome delle vittime. Almeno tre negri sono rimasti paralizzati in seguito alla sparatoria, che è stata duramente criticata da una commissione d'inchiesta governativa nominata appositamente dal presidente Pieter Botha.

Colonne di fumo nero si sono levate in alcune parti della città, dove i disordini sono scoppiati improvvisamente. La polizia ha reso noto che gruppi fino a trecento giovani hanno cercato di incendiare uffici governativi ed hanno dato fuoco alla casa del preside di una scuola durante la notte. Due uomini ed una donna sono stati arrestati dagli agenti che hanno sparato lacrimogeni e proiettili di gomma per disperdere la folla.

Una ventina di giovani neri sono stati medicati in ospedale per ferite. Secondo alcuni residenti, i giovani e la polizia sono stati impegnati in una sorta furiosa battaglia.

Sul piano politico, nessuna novità riguarda l'eventuale cessazione dello «stato di emergenza» che, nelle richieste della maggioranza di colore, dovrebbe essere revocata.

CLASSI SPECIALI NELLE SCUOLE PER I BIMBI SUPERDOTATI? E' GUERRA

Al convegno di Amburgo si scontrano fautori ed oppositori di «aiuti speciali» per i talenti in età verde

BONN — *Enormi talenti intellettuali vanno persi ogni anno — ha affermato il professore di psicologia Julian C. Stanley, della John Hopkins University di Baltimora (USA) intervenendo ieri al sesto Congresso mondiale sui bambini superdotati cominciato ieri a Amburgo — per mancanza di una adeguata risposta alla «fame spirituale» di molti giovani di tutto il mondo con grandi possibilità intellettuali.*

Chi ha sete ha bisogno di acqua, chi ha fame necessita di cibo, ha detto Stanley ai congressisti (psicologi, medici, insegnanti e esperti di pedagogia provenienti da 45 paesi del mondo) — ricordando la noia e la frustrazione che bambini più intelligenti spesso soffrono sui banchi di scuola. «Missione centrale» di questo congresso, ha detto Stanley, è quello di propagare nel mondo l'interesse a scoprire i giovani di talento e a sviluppare le loro capacità.

Sull'importanza della individuazione precoce di bambini superdotati è intervenuto anche il rettore della università Humboldt di Berlino Est, Helmut Klein, il quale ha riferito sui successi ottenuti in Germania democratica nel selezionare i bambini particolarmente portati allo sport, alla matematica e alla musica, tre settori dove è più facile stabilire con sicurezza le particolari doti.

Una controversia politica sul sostegno anticipato ai bambini di talento si è delineata in seguito all'intervento di apertura del ministro della Pubblica Istruzione della Germania federale, signora Dorothee Wilms (CDU), e del responsabile dell'educazione regionale di Amburgo, Joist Grolle (SPD).

La signora Wilms, considerando la crescente richiesta di contributi eccezionali nella scienza e nella ricerca, nella economia e nella tecnologia, ha caldeggiato iniziative programmatiche a favore della individuazione e del sostegno ai bambini superdotati. «La Germania federale vede l'appoggio ai bambini di talento come un ulteriore e necessario impegno per il futuro — ha detto la signora Wilms. Grolle, invece, dopo avere affermato di ritenere superfluo il convegno appena cominciato, ha respinto la tesi del ministro Wilms secondo la quale la Germania federale, in questo campo, sarebbe solo «un paese in via di sviluppo».

«Da sempre noi abbiamo avuto i migliori ingegneri, i migliori direttori d'industria, non da ultimo i migliori ufficiali di stato maggiore — ha affermato Grolle — le nostre difficoltà con i ceti dirigenti non sono mai state di carattere intellettuale. «All'ibrido di potere e bravura — ha detto Grolle — i tedeschi hanno contrapposto troppo poco senso comune, umanità e coraggio civile. Il talento è una pianta che non alligna in condizioni di monocultura», ha detto Grolle respingendo le richieste espresse anche al Congresso per la istituzione di «classi differenziali» per bambini superdotati.

5/ *Gli alberghi e i loro ospiti: Napoli*

MA PERCHE' L'ORO DI NAPOLI HA FINITO DI BRILLARE?

NAPOLI — La signora Bianca è la figlia del defunto Augusto Cesareo, l'autore di «Luna caprese», canzone di successo degli Anni Cinquanta. Il padre era amico di scrittori, di giornalisti, di artisti. Era il re delle pubbliche relazioni. «*Il turismo si fa con la gente che conta*» amava dire. Faceva l'accompagnatore ufficiale, «*motu proprio*», delle dive internazionali della celluloide.

Le andava a ricevere al porto o all'aeroporto con l'immancabile fascio di fiori, le rimorchiava in giro per la città, illustrandone le bellezze artistiche e naturali con l'umorismo e il garbo dell'aristocratico; le accompagnava a cena «*chez el Teresa*», come gli piaceva civettare, quindi veleggiava alla volta di Capri con la bella compagnia.

E qui, nella famosa piazzetta dell'isola Azzurra, dove da Parigi piombavano frammenti preziosi delle caves di Saint Germain-des-Prés, ovvero personaggi stravaganti e [illegible] di immaginazione, Augusto Cesareo era lui stesso un frammento importante della Napoli snob e turistica. Era l'epoca in cui ci si illudeva di poter fare di Napoli una delle capitali turistiche del mondo.

Un venditore di palloncini nel mercato di Borgo di Sant'Antonio

Sotto e accanto due vedute di Napoli. Nella foto a sinistra una bella immagine del «Maschio Angioino»

Il discorso sulla ricettività alberghiera, termometro del malessere turistico di Napoli, immalinconisce Bianca Cesareo, che seduta dietro la scrivania nel suo ufficio di vicedirettore dell'ente provinciale per il turismo, in via Caracciolo, ancora splendida, [illegible] la chiusura dei caffè e di tre alberghi, la scomparsa delle carrozzelle e dei posteggiatori (mandolinisti), nonostante il traffico selvaggio e volgare.

Napoli non esercita più da trent'anni almeno il richiamo turistico di un tempo. E' ormai una città di transito. Gli stranieri che sbarcano a Capodichino, o al porto, o vengono con l'auto attraverso l'autostrada, si affrettano ad imbarcarsi per le isole del golfo, Capri, Ischia e Procida; oppure infilano la tangenziale per Sorrento, dribblando la metropoli.

La signora Cesareo sospira e mi mette sotto gli occhi il bollettino statistico.

Partiamo dal 1973, quando già la situazione era divenuta allarmante: 146 esercizi alberghieri, 6125 camere, 10.571 letti. Giugno 1985: 116 esercizi, 4809 camere, 8435 letti. Gli alberghi di lusso sono due con 843 letti; 9 alberghi di prima categoria con 2806 letti, 15 di seconda categoria con 1910 letti. Nel conto non abbiamo registrato gli alberghi di terza categoria, le locande e pensioni in quanto i turisti, anche i meno agiati, li evitano. Una ricettività effettivamente modesta che non riesce a fare il pienone neppure nei giorni di Pasqua.

Quali le cause del declassamento della città di Napoli e del turismo? Le cause sono parecchie. Limitiamoci alle più vistose, a quelle di dominio pubblico: il colera del '73. Fu una vera e propria mazzata per Napoli. E poi il terremoto dell'80, il bradisismo di Pozzuoli che interessa l'intera zona flegrea, cioè la stessa metropoli, l'esplosione della camorra, la delinquenza spicciola, quella che prende di mira, in particolare, il turista straniero, la sporcizia delle strade e delle piazze che non risparmia neppure le zone più panoramiche, il traffico infernale.

Il turismo di oggi — osservano gli agenti di viaggio — richiede alberghi con piscine, campi di tennis, di golf, il verde, i night, i concerti, i teatri, le manifestazioni artistiche e di livello, la sicurezza, la pulizia. E che significa che il turista non avrebbe alcuna ragione per venire a Napoli...

La crisi alberghiera napoletana ha portato alla chiusura del «Santa Lucia» e del «Continental» di via Caracciolo. Nel primo albergo ora ci sono gli uffici di una banca; del secondo non se ne conosce ancora la designazione dopo dieci anni. Parecchi gli alberghi scomparsi dal centro storico. Almeno venti esercizi di terza categoria ospitano, a cinque anni dal sismo, i terremotati e i senza tetto.

Nella suggestiva piazza Municipio, che apre al porto il suo monumentale scenario con il Maschio Angioino, i giardini di Palazzo reale, la biblioteca nazionale, palazzo San Giacomo, il teatro Mercadante, non è stato ancora riaperto l'Hotel de Londres, meta di artisti di gran nome del secolo scorso. A Napoli la concezione del tempo è uno stato d'animo...

DORMONO, MANGIANO A POSILLIPO E POI CORRONO SUBITO A POMPEI

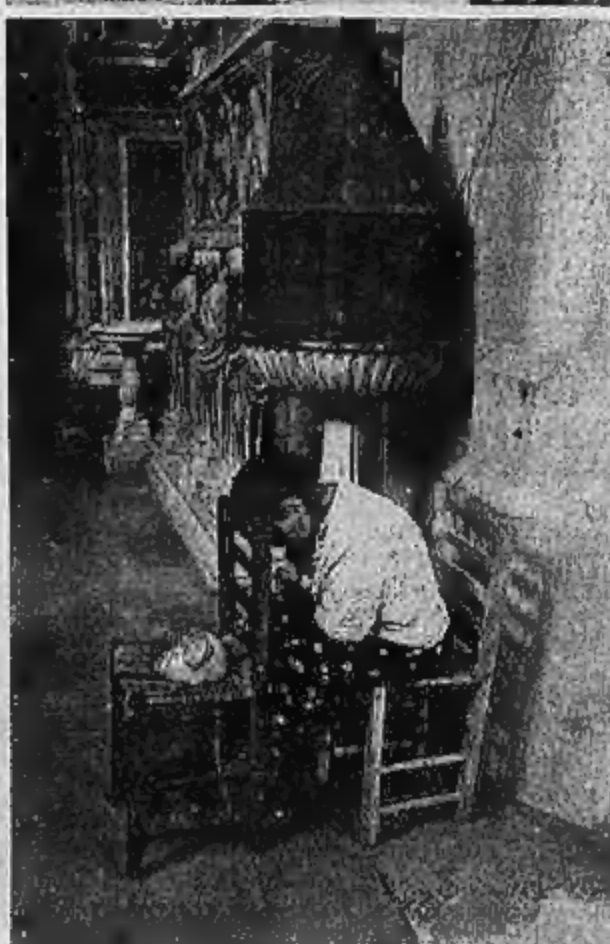
Un coro di proteste ha accolto il «decreto Galloni» che stabilisce il raddoppio (6 mila lire) del biglietto per visitare monumenti, gallerie, pinacoteche e scavi archeologici. Una stangata per il traballante turismo partenopeo. Pompei e Ercolano assicurano a Napoli un buon numero di turisti. Molte le comitive che arrivano a Napoli a bordo di autopullman «gran turismo» si fermano in città per una notte, riempiono i ristoranti del «borgo marinaro», a Santa Lucia, di Posillipo, di Mergellina, delle zone alte della città. Ed è proprio il complesso archeologico pompeiano che in misura maggiore porta a Napoli i turisti.

La cucina napoletana celebra i suoi fasti nei ristoranti del «borgo marinaro» che è uno dei luoghi di maggiore richiamo di Napoli. Sullo sfondo, a destra, a portata di mano, il possente Castel dell'Ovo; il Vesuvio a sinistra; di fronte l'isola di Ischia. E. Mario immortalò il «borgo» nella canzone «Santa Lucia luntana...».

Nei ristoranti di Santa Lucia e delle zone panoramiche al turista vengono serviti gli spaghetti con le vongole o con le cozze (naturalmente al dente); [illegible] e orate; e i gustosi «contorni» a base di peperoni, melanzane, zucchini. Naturalmente la pizza è quella che conquista maggiormente gli stranieri. I camerieri sono agili, scattanti, fantasiosi. Non si perderebbero d'animo neppure di fronte ad un esercito che dovesse capitare d'un tratto nel loro locale. Però fanno un distinguo. I clienti stranieri e dell'Italia settentrionale sono tutti ottimi perché di bocca buona; «I clienti più difficili sono i napoletani e i romani».

Lo scorso anno le presenze dei turisti stranieri negli alberghi napoletani sono state complessivamente 576 mila. Cifra modesta, per la verità. A Sorrento un milione e 120 mila; a Capri 300 mila; a Ischia un milione 350 mila. In testa alla classifica i turisti tedeschi: un milione e 281 mila presenze, seguiti dagli inglesi con 725 mila, su un totale di 3 milioni e 500 mila presenze nel 1984. Altre 500 mila presenze straniere (stesso anno) nei campeggi, villaggi turistici, alberghi della gioventù e alloggi privati. Soddisfacente la ricettività alberghiera a Capri, 59 esercizi; a Sorrento, 87; a Ischia 136; a Pompei 20. Grande il numero delle pensioni e delle locande che nelle isole offrono un'ospitalità più che dignitosa.

Se turisticamente Napoli piange, ridono, invece, Ischia, Capri, Sorrento e Procida.

A destra in alto: un vecchio pescatore che aggiusta le reti a Santa Lucia. In basso: una donna nel Duomo. Sotto: ancora un'immagine di un mercato napoletano

Lotto

34 RITARDATARIO ORA E' CACCIA GROSSA ALL'ULTRACENTENARIO

Continua la caccia al 34 di Napoli, che ha 143 assenze consecutive. Le statistiche dicono che negli ultimi cento anni è uscito in agosto solo 21 volte (su 35 probabilità): essendo sotto sia come media sia come ritardo assoluto, c'è speranza cabalistica che cada nella rete. Anche il secondo assoluto, 28 di Genova, con le sue 107 assenze consecutive, continua a deludere le attese dei suoi «fans». Numero più anziano uscito sabato scorso: 59 terzo a Palermo.

Hanno ripetuto l'uscita a sette giorni di distanza: 77 di Cagliari, 17 e 90 di Milano.

NUMERI IN MAGGIOR RITARDO

BARI	24	69	71	41	69	76	89	30	4	77
	94	53	54	47	47	46	41	41	38	38
CAGLIARI	82	3	63	47	23	38	80	30	18	46
	83	73	59	57	56	44	43	38	37	37
FIRENZE	2	32	82	17	79	21	24	69	18	27
	65	72	59	57	53	49	47	46	45	45
GENOVA	28	60	41	60	37	80	31	24	87	28
	107	99	66	58	57	55	51	49	42	41
MILANO	16	45	65	23	87	75	63	57	27	58
	78	69	53	49	45	46	45	44	38	36
NAPOLI	34	45	90	19	22	56	65	49	78	64
	143	99	97	92	73	69	67	42	42	34
PALERMO	10	1	43	62	32	81	83	49	42	44
	64	62	56	55	53	53	50	35	33	30
ROMA	67	79	15	34	38	7	16	28	88	88
	72	67	56	47	46	43	38	38	36	36
TORINO	74	79	60	42	45	72	88	63	58	11
	65	67	63	58	54	53	51	[illegible]	[illegible]	44
VENEZIA	1	43	65	84	44	9	23	13	66	39
	94	75	66	54	51	46	46	43	40	39

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane di assenza

RITARDI NEL DARE L'AMBO PER LE VARIE COMBINAZIONI

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	27	1	13	12	—	13	28	17	17	8
VERTIBILI	2	2	27	22	21	—	22	77	5	3
CADENZE	7	3	8	7	7	5	2	6	3	7
	51	44	31	44	48	48	49	16	28	53
FIGURE	8	8	9	4	7	9	9	7	2	8
	36	27	28	27	14	32	39	35	33	28
DECINE	5	0	5	0	2	5	4	6	6	6
	26	15	17	52	43	25	21	52	30	29

In nero è indicata la cifra, in chiaro la settimana d'assenza.

PERICOLOSO INCARICARE ALTRI DI GIOCARE

Andare in ferie pensando al lotto e lasciare i quattrini a qualcuno perché giochi al nostro posto: tale è il problema.

Questo qualcuno infatti può dimenticarsene — ed è proprio la volta in cui quel vecchio, altissimo terno esce — oppure può dire, con un mezzo sorriso, di essersene dimenticato, mentre i numeri li ha giocati, sicuro che la vincita vuole tenersela. Quale soluzione?

C'è chi vorrebbe lasciare la commissione al titolare della ricevitoria ma, almeno «alla luce del sole», queste cose al botteghino non le possono fare.

Sarebbe facile dire «giochiamo al lotto in vacanza, nella località di villeggiatura dove ci troviamo», ma è già racchiudere in poche parole una presa in giro.

Se sta diventando impossibile, con i tanti botteghini chiusi e le lunghe code a quelli aperti, giocare in città, figuriamoci nei piccoli centri, al mare o in montagna. Se poi si vince, occorre poi ritornare sul posto per incassare la vincita. Davvero una scocciatura. La conclusione, quanto mai desolante, non può essere che una: in periodo di vacanze l'erario non vuole i soldi dei lottisti, e il gioco diventa veramente impossibile, più del solito.

ENALOTTO

Per il concorso numero 32 del 10-8-1985 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote

BARI	1	X
CAGLIARI	X	1
FIRENZE	X	1
GENOVA	X	1
MILANO	X	2
NAPOLI	2	1
PALERMO	2	X
ROMA	1	2
TORINO	1	X
VENEZIA	2	X
NAPOLI 2°	2	1
ROMA 2°	2	X

SE AVETE SOGNATO BOMBOLE PIENE

Bomba-be	48
• che accende	77
• che scoppia	53
• da guerra	48
• che cade	56
• di fuoco artificiale	34
• carta	86
• dinamite	9
• che rovina	80
• che uccide	80
• del mortaio	84
• di riso	73
Bombace *(pianta)*	77
• vergine	12
• in campo	84
• rossa	3
• filata	41
• cardata	72
Bombacella	4
Bombaciaro-ri	39
Bombarda	39
Bombardamento	15
Bombardare città	25
• fortezza	10
• porto	19
Bombardiere	29
• con miccia	4
• che fa fuoco	28
Bombardieri	39
Bombardone *(strumento da fiato)*	90
Bombola	84
• piena	55
• vuota	44
Bompresso *(albero di vasc.)*	50
Bonaccia	11
• di mare	48
• di lago	35
Bonavoglia	6
Bonariamente	15
Bone *(pustole natur.)*	22
• maligne	65
• innestate	19
Bonetto-tti	38
• di pelo	49
• di panno	34
• di cuoio	86
Bonetto di paglia	11
• da bambino	33
• da militare	60
Bonificare	87
Bonificatore	18
Bonificazione	57
Bono *(biglietto)*	14
Bontà	19
Bonzo *(legno dei sardi)*	56
• prete asiatico	5
Borbottare mormorare	67
Borace	13
Boraggine *(erba)*	38
• a minestra	15
• con pasta	79
• con lenticchie	13
• a sciroppo	7
• fiori	68
Borasca di terra	28
• di mare	88
Borbogliare	34
Borboglio	35
Borbottio	57
Borbottone-ne	38
Bordacchè *(sifoni)*	26
Bordare	17
Bordata	30

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

BONIPERTI, FIDUCIA PER 3 ANNI OGGI LA JUVE DAVANTI ALL'UEFA

«Rinnovo la fiducia che ho sempre avuto in Boniperti. Fare il presidente di una squadra di calcio è un mestiere difficile e occorrono persone competenti. Meglio di lui non c'è nessuno». Così ha detto per telefono l'Avvocato Gianni Agnelli, presidente della Fiat e primo tifoso della Juventus, all'avvocato Vittorio Chiusano, vicepresidente della società e legale della famiglia. «Fiducia — ha aggiunto Umberto Agnelli nel corso di un'altra telefonata — per il passato e il futuro».

Chiusano lo ha rivelato al termine di una conferenza stampa nella quale ha voluto precisare «l'opinione del consiglio di amministrazione e della società» dopo le dichiarazioni rilasciate lunedì scorso a «Tuttosport» da Edoardo Agnelli, figlio di Gianni.

E Chiusano ha confermato che «tutto il consiglio di amministrazione della Juventus è monoliticamente con Boniperti». Ha spiegato ancora: «A novembre l'assemblea dei soci eleggerà il nuovo consiglio di amministrazione che resterà in carica tre anni e a sua volta nominerà il presidente. Posso dire fin d'ora, per quanto mi riguarda, che proporremo Boniperti. D'altra parte il presidente in carica ha condotto una campagna acquisti di ampio rinnovamento della squadra, che presuppone un programma strategico con un respiro di anni. Mi sembra logico che sia lui a condurre ancora la società».

Per quanto riguarda le dichiarazioni di Edoardo Agnelli, l'avv. Chiusano ha aggiunto che «esse sono state pronunciate a titolo strettamente personale, come ha precisato ieri lo stesso dott. Agnelli, e che non esprimono l'opinione del consiglio di amministrazione della società». Sempre secondo il vicepresidente bianconero «Edoardo ha soprattutto voluto esprimere il suo attaccamento alla Juventus, che per un Agnelli è quasi un diritto naturale, e di questo siamo tutti contenti. E' una garanzia per la società il fatto che le nuove generazioni degli Agnelli siano tifosi appassionati della Juventus. Tuttavia bisogna precisare che Edoardo è un simpaticissimo ragazzo, a cui tutti noi vogliamo molto bene, ma per il momento è solo un tifoso e la Juventus è una Spa con un consiglio di amministrazione autonomo».

Dunque Boniperti resterà ancora per tre anni? «Diciamo — ha aggiunto l'avv. Chiusano — che la sua presidenza non è mai stata messa in discussione. Anche l'ultima campagna acquisti è stata condotta dal presidente in grande autonomia. Dicono che sia stanco? Mah, io lo conosco bene e non mi sembra. Forse è appagato. Ha vinto tutto».

Intanto oggi Boniperti e lo stesso avvocato Chiusano si presenteranno davanti al Jury d'Appel dell'Uefa, che dovrà esaminare il ricorso della Juventus contro le due giornate di squalifica del Comunale che il massimo ente calcistico europeo le ha inflitto dopo la tragedia di Bruxelles e che la costringerebbero a disputare le prime due partite di Coppa dei Campioni non in campo neutro ma a spalti deserti.

Davanti al Jury composto dallo svizzero Zorzi, dal tedesco Claessens e dal greco Papaefstratiou, l'avvocato Chiusano tenterà di demolire l'aggravante dei «precedenti particolarmente pesanti» che fecero scattare la drastica punizione dopo i gravi incidenti di Bruxelles. Ma non basta. I rappresentanti bianconeri cercheranno anche di mettere in risalto la pericolosità di far giocare due partite a porte chiuse.

Nella documentazione che l'avvocato Chiusano presenterà all'Uefa c'è infatti una dichiarazione del Questore di Torino che chiarisce come le autorità torinesi giudichino pericoloso far disputare i due incontri a porte chiuse, per il timore che possano sorgere problemi di ordine pubblico.

A Zurigo ci saranno anche i difensori del Liverpool. La società inglese ricorre contro i tre anni di esclusione dalle coppe europee, decisa dopo la tragedia di Bruxelles.

Passerella (con cinque gol) della squadra di Trapattoni a Casale

LA TESTA DI SERENA ED I PIEDI DI MICHAEL LAUDRUP QUESTE LE ARMI VINCENTI DEI BIANCONERI

Casale. Laudrup ieri sera ha convinto in pieno i tifosi; nella foto a destra il secondo gol di testa di Serena, che ha colpito anche due volte il palo (Piero Goletti)

DAL NOSTRO INVIATO

CASALE — La svettante testa dappertutto di Aldo Serena, i fantasmagorici piedi di Michael Laudrup: questi (con il consenso di un ineccepibile Manfredonia) gli elementi di spicco della Juventus ieri sera sullo storico campo del Casale (vittoria bianconera per 5 a 0). La punta ex granata ha messo a segno due gol e colpito due pali, il centrocampista ex laziale ha fatto impazzire gli avversari e mandato in visibilio il pubblico (non solo quello di fede bianconera) con dribbling e serpentine come da tempo sui campi italiani non se ne vedevano.

Ovviamente non bisogna dimenticare il valore piuttosto limitato degli avversari, come giustamente fa notare Trapattoni, anche questa volta ben deciso a smorzare troppo facili entusiasmi. «Tutte le prestazioni individuali e questa sera vanno valutate tenendo conto di chi erano gli avversari — ha precisato al termine dell'incontro —. Come termine di valutazione e punto di riferimento per il futuro dobbiamo limitarci al primo tempo, nel secondo abbiamo un po' dilagato, ma non trovavamo quasi più nessuna valida opposizione. L'avevo già detto domenica a Villar Perosa che il fresco della sera sarebbe giovato per riprendere fiato e recuperare più rapidamente le energie, ma sinceramente devo dire che la squadra ha compiuto sensibili passi avanti. Mi sono piaciuti, soprattutto, l'impegno e l'attenzione quasi meticolosa con cui si è cercato di applicare certi schemi».

Di quali siano tali schemi, non se ne parla. Così come non si riesce a strappare neppure con le tenaglie o con i più subdoli tranelli un minimo di commento sulle prestazioni dei singoli. Trapattoni è ben attento e i riferimenti al proliferare di cross per la testa di Serena vengono respinti con la stessa puntualità con cui cadono nel vuoto (nella migliore delle ipotesi, visto che talvolta la reazione è ben più decisa) le allusioni a nuovi temi offensivi.

«Diciamo che la presenza di Serena offre possibilità alternative alla nostra manovra d'attacco», ammette dopo svariati tentativi il tecnico bianconero.

E' comunque un fatto che quella testa calamitata là davanti si fa sentire eccome. Né si può pensare ad una semplice coincidenza osservando i numerosi interventi alti indirizzati un po' da tutti verso l'area avversaria. Trapattoni, però, ha probabilmente ragione nel non voler correre il rischio di identificare la nuova Juventus esclusivamente nel gioco aereo di Serena. Ci sarebbe oltretutto il rischio di caricare il ragazzo di responsabilità troppo pesanti per le sue ancora giovani spalle.

«Nessuna responsabilità — ribatte con la consueta naturalezza il nuovo numero 9 juventino —. Il mio gioco è sempre quello: ci sarà la volta che farò gol io e quella in cui toccherà invece a qualche mio compagno andare in rete, ma il mio compito resta lo stesso: segnare o creare gli spazi perché segnino gli altri».

Accanto alla testa-calamita di Serena, comunque, ieri sera a Casale hanno brillato anche i piedi-ventosa di Laudrup: dribbling e serpentine veramente da applausi a scena aperta (puntualmente tributati). Ma queste sono cose che si conoscevano già: nel biondo danese, hanno stupito ancor di più, invece, alcuni fulminei e caparbi recuperi in difesa su avversari rimasti momentaneamente incustoditi. Acquisito retaggio nordico, eredità di provenienza laziale o nuovi insegnamenti del Trap?

«In Danimarca certe cose non le facevo di certo — spiega il giocatore —. Ho incominciato ad imparare un po' alla Lazio. Poi Trapattoni ha fatto il resto. Il centrocampo siamo in quattro attaccanti: qualcuno dovrà ben ritornare indietro! Se non sono io, sarà Platini o Mauro. Un po' per uno, no?».

Giorgio Destefanis

Il giovane e sfortunato attaccante granata è giunto ad un momento importante della sua carriera

MARIANI: «NON POSSO SBAGLIARE»

Bersellini mette tutti sotto esame

«NESSUNO PUO' GIA' RITENERSI TITOLARE»

Le alternative non mancano, soprattutto all'attacco. Stasera primo impegno di una certa consistenza per i blucerchiati, impegnati sul campo della Lucchese

IL CIOCCO — «Se il computer, che ha agito così perché pilotato, ci ha messo contro la Fiorentina nella prima giornata di campionato, significa che siamo considerati teste di serie. Questo non può che farci piacere e, da parte nostra, cercheremo di dimostrare che la considerazione è meritata».

E, proprio per dimostrare che la Sampdoria di quest'anno nutre grandi aspirazioni, sia in campionato, sia in Coppa Italia, sia in Coppa delle Coppe (dove il primo ostacolo è rappresentato dai greci del Larissa), Bersellini sta torchiando a dovere, qui in Lucchesia, i suoi uomini. Così questa sera, dopo le prime amichevoli all'acqua di rose (la prima è stata a Bellano, due giorni dopo l'inizio della preparazione, contro i dilettanti locali, la seconda addirittura in... famiglia, due giorni dopo l'arrivo al Ciocco), la Sampdoria affronterà il primo impegno di una certa consistenza, affrontando la Lucchese allo stadio di Porta Elisa.

Si tratta di una formazione di serie C/2, agguerrita, ambiziosa, che sarà un ottimo banco di prova per un primo giudizio sia sulla condizione atletica sia sull'affiatamento tecnico-tattico dei blucerchiati, vecchi e nuovi.

Già, perché Bersellini è stato chiaro: nessuno deve e può considerarsi titolare in partenza, il posto in squadra occorrerà guadagnarselo, anche perché nel corso della stagione gli impegni saranno numerosi, e tutti potranno tornare utili al momento opportuno.

Oltre tutto, le alternative non mancano, soprattutto all'attacco, dove le quattro «punte» cercano di capire quali siano le intenzioni di Bersellini, visto che a scendere in campo saranno soltanto due, tra Francis, Vialli, Mancini e Lorenzo.

Proprio il giovane centravanti calabrese è «esploso» nelle prime prove, a conferma che il presidente Mantovani e i suoi collaboratori non hanno agito con la testa nel sacco quando hanno deciso di spendere ben quattro miliardi per assicurarsi un giocatore che proviene dalla serie C. E poi c'è Francis che, grazie alla sua classe e alla sua esperienza in campo internazionale, rappresenta un punto fermo della squadra. Ma come si fa a dimenticare Vialli, uno dei migliori dello scorso campionato, e Mancini, anch'egli, come Vialli, nazionale nella formazione giovanile azzurra?

Francis, infortunatosi nella fase finale della Coppa Italia, sta recuperando una buona forma fisica: questa sera difficilmente sarà in campo, ma nella formazione-tipo la maglia numero nove è sua di diritto.

Vialli, Mancini e Lorenzo stanno sgobbando come dannati, manca poco che chiedano a Bersellini di farli lavorare ancora di più per dimostrargli che tutti e tre meritano il posto in squadra. E Bersellini, sotto sotto, se la ride: «Problemi di questo genere — dice il trainer — vorrei averne per ogni ruolo. Non dimentichiamo che la squadra è composta da undici uomini, più undici che vanno in campo più la panchina. C'è posto per tutti, quindi». E questa sera si avranno le prime indicazioni sulle sue intenzioni.

Giorgio Bidone

DAL NOSTRO INVIATO

CALDARO — Stasera il Torino gioca sul campo di Caldaro, in mezzo alla pineta, dove si allena ogni pomeriggio, contro una squadra improvvisata e definita molto pomposamente «Selezione dell'Alto Adige». Sarà una gara dal risultato scontato, una specie di allenamento condotto contro avversari volenterosi e niente di più.

Come è già accaduto nel recente passato, Gigi Radice non intende parlare di formazione limitandosi a poche indicazioni di massima ed una fra queste è che andranno in campo tutti e ventitré i giocatori a disposizione. La prima di queste considerazioni riguarda Mariani. Ha detto Radice: «Giocherà fin dal primo minuto; lo terrò d'occhio con molta attenzione. Finora non ho potuto farlo a causa del suo mal di gola, cercheremo di riguadagnare in fretta il tempo perduto». Si tratta quindi di una prova abbastanza importante per Mariani, giocatore non certo fortunato, per i tanti guai che ha avuto sinora, a cominciare dal grave infortunio che l'ha bloccato per circa due anni.

Subito in inizio di preparazione è stato colpito da un noioso mal di gola con febbre che gli ha impedito di allenarsi con gli altri qui a Caldaro. Una cosa senza troppa importanza, ma che ha comunque ostacolato il giocatore in quest'inizio di preparazione. Adesso si tratta di recuperare il tempo perduto e Mariani è prontissimo. Racconta convinto: «Debbo dire che la sfortuna negli ultimi tempi mi ha spesso perseguitato, e mi auguro proprio che adesso tutto sia finito. D'altra parte, è meglio avere mal di gola in questo periodo che non a campionato iniziato. Dico queste cose soprattutto per convincere me stesso; mi rendo conto che sarebbe meglio star sempre bene e non avere questi problemi, ma d'altra parte bisogna essere preparati anche ai momenti brutti. Adesso spero di poter giocare in piena tranquillità e di sfruttare questo che mi sembra un momento molto importante della mia carriera».

Questo, ed è una convinzione di tutti nell'ambiente, potrebbe davvero essere il momento di Mariani, come si spera sia il momento di Comi. La partenza di Serena ha portato questi due ragazzi ad un impegno superiore, che entrambi sentono in modo particolare. Infatti, si rendono conto che questa è una di quelle occasioni che non si presentano tutti i giorni e che vanno sfruttate fino in fondo. D'altra parte, questo discorso riguarda molti dei giovani granata, che si trovano tutti nella condizione di poter acchiappare una maglia da titolare. Prendiamo Pusceddu, appena arrivato dal Cagliari. Dice sorridendo: «Io mi sono ambientato subito abbastanza bene. Francamente, avevo qualche perplessità perché non avevo ancora conosciuto altre squadre. Questa è davvero una squadra di amici e tutti mi hanno aiutato ad inserirmi in fretta. Naturalmente parlo di un inserimento nella vita di ogni giorno, con l'amicizia che ne è derivata, e non mi riferisco a quell'affiatamento, forse più difficile, che dovrò raggiungere sul campo. A questo punto, non mi resta che aspettare: vedremo quando arriveranno le partite serie e spero di essere pronto ad inserirmi nel Torino. Ciò che potevo fare finora, sul piano appunto dell'inserimento, è stato fatto e sono soddisfatto».

Quindi stasera vedremo un'ulteriore prova di questo Torino dei giovani, nel quale tutti contano di diventare in fretta titolari e si è creato un clima decisamente volitivo per poter entrare nel giro che piace tanto a Radice. Tutti lottano con molta foga e certamente i risultati si vedranno al più presto. Naturalmente, non stasera contro i boscaioli dell'Alto Adige, che non potranno certo costituire un test probante per una squadra di serie A. Ad ogni modo, a Radice interessa soprattutto vedere all'opera i suoi giovani per chiarirsi ulteriormente le idee. Ci sarà anche Comi il quale si è pienamente rimesso dall'incidente che lo aveva fermato nella partita contro il Brescia.

Beppe Bracco

BONIEK CITATO IN GIUDIZIO DOVRA' RISARCIRE I DANNI?

ROMA — Boniek è stato citato in giudizio dal signor Janusz Strzelecki River, che sostiene di essere stato suo agente e in proposito esibisce un contratto firmato dal polacco. River non precisa la somma che avrebbe dovuto percepire: si tratterebbe comunque di diverse centinaia di milioni. Boniek si sarebbe impegnato a versare a River nelle stagioni 1982-83 e 1983-84 il 60 per cento dei proventi pubblicitari, nonché la somma eccedente i 300 mila dollari per quanto riguardava l'ingaggio in un club italiano.

River sostiene che nel 1980 Boniek venne a Roma e gli espresse il desiderio di essere ingaggiato da una squadra italiana. Un anno dopo River

organizzò una visita del calciatore in Italia, facendolo apparire alla tv e procurandogli interviste.

Concluso il contratto — aggiunge River — egli si incontrò con Boniperti, al quale poi scrisse una lettera-proposta per l'ingaggio di Boniek. «Senonché — si legge nella citazione — mentre tutti sapevano che Boniek era legato a River, tale Caliendo (procuratore calcistico) tanto fece da convincere il giocatore a non dar seguito al contratto concluso con River e ad avvalersi della sua opera».

Ora l'agente chiede il risarcimento. Boniek gli avrebbe versato appena 4 milioni.

Ma Castagner è sempre fiducioso

INTER COME I GAMBERI (MEZZO PASSO FALSO)

DAL NOSTRO INVIATO

ROVERETO — L'Inter come i gamberi: invece di migliorare, fa un passo indietro se non proprio due. I diecimila tifosi di Rovereto se ne vanno mugugnando: qualcuno grida, «poltroni», altri «svegliatevi», insomma non è la squadra che si aspettavano e per la quale avevano speso quasi cento milioni considerato che il prezzo d'accesso alle tribune (e molti sono rimasti in piedi) era di venticinquemila lire.

Cosa è successo all'Inter? Castagner non ha fatto autodifesa: si è limitato a dire: «Succede spesso di questi tempi e poi il Trento è di categoria superiore, non è certo il Bressanone. Squadra bene impostata da Baveni, ha controllato uomo contro uomo. Noi non abbiamo ripetuto la prova corale precedente, ci siamo limitati a cercare l'intesa e qualche volta si sono visti anche spunti brillanti. Come avrete notato l'Inter ha sviluppato alcuni nuovi schemi. Insomma, io non sarei così pessimista, in fin dei conti contro lo stesso Trento altre squadre hanno conosciuto maggiori difficoltà».

Chiaro il riferimento alla Roma sconfitta proprio dal Trento di Baveni. L'Inter è riuscita a vincere di stretta misura grazie alla collaborazione del portiere avversario, Meani, ingannato dal tiro da lunga distanza di Fanna e soprattutto dal falso rimbalzo del pallone ad un metro di distanza. Quando ha allungato il pugno per respingere la sfera, se l'è trovata in una posizione così balorda che non ha potuto fare altro che deviarla alle proprie spalle.

Dunque, niente per cui esultare. Anzi, l'impressione è che l'Inter debba fare atto di contrizione, scendere un pochino dalle stelle e rendersi conto che le difficoltà saranno sempre maggiori per cui ci sarà da sudare. Non vale «sapere» di essere i più forti, come molti riconoscono; bisogna anche dimostrarlo. Ecco il problema che Castagner deve risolvere.

La stessa tattica difensiva, la zona, è da rivedere: sotto pressione i nerazzurri perdono i punti di riferimento. D'accordo, chi ha adottato questo sistema ha dovuto lavorare a lungo, non s'è certo trovato dall'oggi al domani in possesso di questa «novità» «indispensabile per vincere» come ha precisato Karl Heinz Rummenigge, anch'egli praticamente inoperoso come Altobelli. «Col Bayern abbiamo vinto di tutto — ha continuato il tedesco — appunto giocando a zona. Anche l'Inter deve sfruttare a fondo questa possibilità anche se sarà necessario lavorare a lungo prima di trovare il necessario affiatamento». E la prova di ieri sera a Rovereto? «Succede — ha risposto Kalle — non c'è nulla da preoccuparsi. Non si può entrare troppo presto nella condizione migliore; e poi l'altra mattina, prima di lasciare Bressanone, abbiamo svolto un altro allenamento duro».

Molti stamane denunciavano un po' di tendinite, in particolare Altobelli mentre Marini e Bergomi hanno dovuto addirittura rinunciare alla partita. Colpa della pista di tartan su cui hanno svolto una parte della preparazione.

In compenso sembrano migliorati tre uomini importanti ovvero Brady, Tardelli e Fanna, vale a dire quelli che dovrebbero trascinare i nerazzurri verso traguardi ambiziosi. L'irlandese non si è mai tirato indietro. Tardelli ha lavorato molti palloni a centrocampo anche se ne ha persi un paio di troppo; infine Fanna solito maratoneta, pronto ad accettare l'appoggio in qualsiasi parte del campo. I gol delle punte verranno, soprattutto se i centrocampisti si proietteranno a loro volta in zona gol per tentare la conclusione, come ha dimostrato di sapere fare Fanna da venticinque metri.

Ora l'Inter rimarrà sino a sabato in ritiro a Rovereto, poi si trasferirà a Trieste per affrontare la squadra di Ferrari. Quindi rientro a Milano e poi lunedì partenza per Cesena, dove la squadra di Castagner è attesa dalla Supercoppa contro i colossi brasiliani.

Giorgio Gandolfi

Temperatura a Torino ore 12+21	
TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso. VENTI: calmi o deboli. VISIBILITA': buona. TEMPERATURA: stazionaria. TENDENZA DEL TEMPO: condizioni stazionarie.	

Regioni ore 12	
Aosta	+20
Alessandria	+22
Asti	+19
Cuneo	+18
Novara	+20
Vercelli	+21
Genova	+24
Imperia	+25
Savona	+25

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7	
Venezia	+15
Milano	+13
Bologna	+14
Ancona	+13
Roma	+19
Napoli	+14
Bari	+18
Reggio C.	+23
Palermo	+24
Cagliari	+14

All'estero ieri		
Atene	+22	+35
Berlino	+11	+20
Bruxelles	+11	+18
Buenos Aires	+ 8	+11
Ginevra	+12	+15
Lisbona	+15	+24
Londra	+12	+18
Mosca	+15	+25
New York	+20	+27
Parigi	+12	+19
Tokyo	+24	+30

PUNTI VERDI / La ballerina ieri di fronte a 400 persone

HEATHER PARISI IN MISERIA

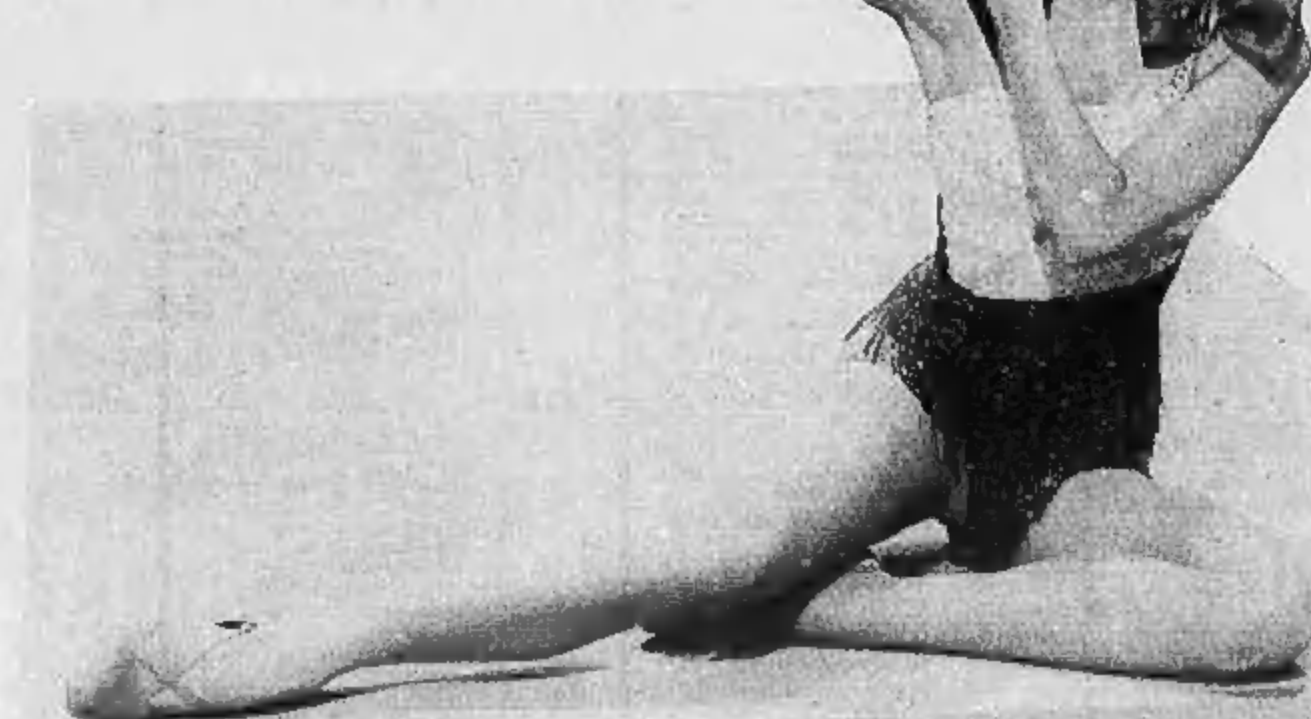
POCO PUBBLICO PER I SUOI SUCCESSI

«Non scrivere che sono antipatica. E' che sono sempre un po' nervosa quando devo salire sul palcoscenico. Poi, quando qualcuno, tra il pubblico, mi farà un sorriso, mi sentirò meglio anch'io...».

No, Heather Parisi è tutt'altro che una ragazza antipatica. E' simpatica, al punto che ora ci dispiace dover scrivere di uno spettacolo (quello che ha tenuto ieri sera, al Punto Verde della Pellerina, di fronte a un pubblico ridotto ai minimi termini) che davvero non ci è sembrato granché.

Certo è difficile uscire dal piccolo schermo con una serie di balletti (praticamente tutti i migliori tra quelli presentati nell'ultimo «Fantastico») nati e ideati appositamente per la televisione, e probabilmente Franco Miseria ha fatto, da questo punto di vista, del suo meglio. E diamo atto ai ballerini di aver lavorato sodo e di essere arrivati alla fine con il fiatone (ma, d'altra parte, sono ballerini).

Però l'impressione finale è quella di aver assistito ad uno spettacolo monocorde e privo di idee, tanto che si finisce per sperare che, da un momento all'altro, Pippo Baudo si materializzi sul palco.

Non che il prodotto sia mai confezionato (forse appena un tantino in fretta, supponiamo), o che Heather e i suoi ballerini non facciano fino in fondo il loro dovere. E' forse la forma stessa dello spettacolo ad essere superata, inadeguata, e a reggersi, in definitiva, sulla sola personalità della Parisi.

Non è quindi casuale che alla gente (circa quattrocento persone, inutile dire che ne fossero attese di più) sia piaciuta maggiormente la seconda parte della serata, quella dedicata ad un collage (in playback) dei maggiori successi italiani della Parisi, da «Disco bambina», inciso dalla soubrette diciannovenne appena arrivata in Italia, a «Cri cri».

Il grosso dello spettacolo è invece composto dai balletti di «Fantastico», ispirati ai più recenti successi internazionali, da «Wild boy» in avanti. La colonna sonora è rappresentata da un nastro preregistrato. E, già che c'erano, è stata preregistrata anche qualche canzone.

Il fatto, comunque, non sembra innervosire il pubblico, composto per lo più da famiglie rimaste in città e rappresentate al completo, con bambini e nonne: un pubblico, insomma, che di «play back» ne fa grandi scorpacciate televisive tutto l'anno.

Nell'instaurare un dialogo con questo pubblico Heather è bravissima, e si capisce bene che la sua è una disponibilità vera, per nulla artificiale.

Con poche parole sa toccare un po' tutte le corde della tenerezza (*«volevo dirvi che questa sera non mi sentivo bene, mi girava la testa. Spero comunque di aver fatto del mio meglio e di avervi divertiti»*) e dell'ammiccamento, racconta di essere stata una bambina terribile e scatenata, batte le mani e manda baci. Ma ha i lineamenti del viso tirati, e forse è un po' stanca.

E' anche spiritosa: *«Ma siete tutti torinesi?»*, chiede, e incita la gente a urlare «sì», oppure «no» a seconda dell'origine. Prevalgono i no.

Peccato si faccia imbrigliare in un copione che prevede la simulazione di un'intervento del pubblico, con una serie di domande provenienti da fuori campo, del tipo: «Scusa Heather, sono Marco. Volevo dirti che ti ammiro tanto per il tuo successo. Ma secondo te è meglio piangere su una Jaguar o ridere su una cinquecento?».

Direbbe Catalano che è di gran lunga preferibile ridere su una Jaguar, ma la tenera Heather è costretta a rispondere che si accontenta di sorridere su un motorino.

Insoddisfatti della «pubblica intervista», le rivolgiamo qualche domanda in privato. Ma la Parisi è parca di informazioni.

Pare che a sostituire Raffaella Carrà nella prossima stagione sarà Enrica Bonaccorti. E si dice che Heather fosse una delle candidate al telefono di Raffa...

«No comment», risponde lei. E aggiunge: *«Per la Rai realizzerò con Pippo Baudo un programma di diciotto puntate, che inizierà a marzo»*.

E prima di marzo?

«Credo che farò una tournée, e approfitterò del tempo libero per andare a scuola di recitazione e di danza acrobatica».

«No comment» anche per quanto riguarda la parte rosa della sua vita ed i riferimenti alla presunta love story con il calciatore Maradona.

Sorride sincera mentre dice che la infastidisce molto tutta questa intrusione nelle sue faccende di cuore. E spiega: *«Io in questo momento sono felice, serena. Davvero, non ho problemi»*.

Per la serata, alla Pellerina c'è arrivata insieme alla mamma, una bionda signora americana, e a Franco Miseria, suo compagno per molto tempo, nonché regista e coreografo dello spettacolo.

Riesce ad essere serena anche di fronte alla visione, un po' triste, della Pellerina semivuota: *«Per quanto mi riguarda, dieci o mille persone è la stessa cosa. L'importante è che chi c'è sorrida, mi faccia sentire a mio agio»*.

Ma non è del tutto disinteressata, e aggiunge: *«Venendo qui, questa sera, non ho visto in giro nessun manifesto. Comunque la tournée sta andando bene, questo di Torino è un caso abbastanza isolato ...Mi hanno detto che ieri sera qui faceva freddo...»*.

Quattrocento persone dentro, ma altrettante fuori dall'area del Punto Verde: quando gli organizzatori hanno aperto i cancelli, poco prima del termine dello spettacolo, una fiumana di gente è entrata per sentire i bis (che non ci sono stati).

Insieme alla Parisi ballano Fabio Molfesi (primo ballerino), Roberto Lazzarini, Tony Daidone, Rita Chiari e Rita Pivano. Il gruppo oggi è diretto a Roma, da dove proseguirà per le ultime tappe di questa tournée estiva.

Stefania Miretti

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 5000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Arci, ecc.).

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Una poltrona per due, di John Landis, con Dan Aykroyd, Eddie Murphy (Usa-Col.) — Divertenti imprese di due uomini lanciati alla rincorsa del medesimo avanzamento professionale. Chi arriva primo prende quello che vuole. N. viet. Comm. Riedizione
16,40; 17,50; 20; 22,20

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
Chiuso per ferie

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Punti verdi: Ufficiale e gentiluomo, di Taylor Hackford. Con Richard Gere (Usa-Color).
Ore 16,20; 18,30
48 ore, di Walter Hill, con Nick Nolte, Eddie Murphy, Annette O' Toole (Usa-Color).
Ore 20,35; 22,35 Poliziesco

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Chiuso per ferie

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.249
La foresta silenziosa (Cross creek), di Martin Ritt, con Mary Steenburgen, Rip Torn (Usa-Color) — Una scelta anticonformista (vivere in una foresta isolata) di Marjorie Rawlings, autrice del romanzo «Il cucciolo». Non viet. Avventuroso
20,30; 22,40 ★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.249
La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa-Color) — Fantastica giornata di una appassionata di cinema e del personaggio di un film, uscito dallo schermo per incontrarla. Non viet. Commedia
21; 22,45 ★★★★★/●●●

CRISTALLO — via Gelio 5, Tel. 550.71.00
Chiuso per ferie.

DORIA — via Gramsci 9, Tel. 542.422
Chiuso per ferie

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.057
Chiuso per ferie.

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.760
Chiuso per ferie.

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
Chiuso per ferie.

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 839.76.02
Chiuso per ferie.

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Color) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, dei killers lo cercano e un poliziotto tenta di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato. L. 6000 Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Rue Barbare, di Gilles Behat, con Bernard Giraudeau, Cristine Boisson (Francia-Color) — Un uomo isolato contro la banda metropolitana diretta da una maniaco sessuale.
Viet. 18 Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 519.990
Chiuso per ferie

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Chiuso per ferie.

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Indiana Jones e il tempio maledetto, di Steven Spielberg, con Harrison Ford (Usa-Color) — Nuova impresa dell'avventuriero-archeologo Indiana Jones stavolta alle prese con una setta sanguinaria. Non viet. Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Chiuso per ferie

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 836.521
Chiuso per ferie.

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.789
Chiuso per ferie

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 77, Tel. 297.197
Fuga di mezzanotte, di Alan Parker, con Brad Davis, Paul Smith (Usa-Col.). Viet. 18 Avventuroso
20; 22,30. Posto unico 2000 ridotti 1500 Riedizione

FARO — via Po 30, Tel. 832.316
Chiuso per ferie. Riapertura sabato 31 agosto.

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 488.960
Chiuso per ferie.

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 793.903
Chiuso per ferie.

NUOVO ODEON — via Venaria 8, Tel. 740.3362
Chiuso per ferie

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Sospo 53, t. 474.171)
Femme publique, di Andrej Zulawski con Valérie Kaprisky, Francis Huster, Lambert Wilson. (Francia-Color). Vietato 18 Drammatico
20; 22,30 ★★★/●●●●

MIRAFIORI STUDIO (c. Cosenza 66, telefono 390.723)
Chiuso.

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171)
Hitchcock e gli hitchcockiani: ore 16,30 **Frenzy**, di A. Hitchcock, con J. Finch; ore 18,30 **Una scomoda testimone**, di Peter Yates; ore 20,30 **L'occhio che uccide**, di M. Powell ore 22,30 **Frenzy**, di A. Hitchcock (replica). Ing. 3000, rid. Agis 2000. Rassegna
Proiezioni presso il cinema Centrale d'Essai

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.080)
Chiuso.

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 612.136)
Chiuso.

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.16.85)
Chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 16, tel. 611.293)
Operazione sesso, Veronica Hart, Annette Haven. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.621)
Storia di Pamela. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.657)
Dalle 14,30 alle 23 continuato **Josefine mutzenbacher**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 851.904)
Animal sensation e intimate vibration. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso 4000.

MARTINI (via P. Tommaso 5, tel. 656.334)
Il profumo del peccato (Horse party), con Dagmar Merkel, Sabine Sachon. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, t. 287.974)
Piaceri perversi e lascivi. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
Chiuso per ferie

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 520.285)
Body Talk. Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 46, t. 749.8861)
Night Sensation e Gay [illegible] (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 830.886)
2 film: **Vacanze erotiche a Saint Tropez e Il pensamento di mia moglie**, con Selsz. Ap. 10; ult. 22,30 continuato. Ingresso 4000, ridotti 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.765)
Sharon e Dominique super bocche, con Sharon, Michel Lin (American movie a grande richiesta). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPERA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Chiuso per ferie. Riapertura il 15/9

TORINO (via Bucci 6, tel. 530.363)
Star Virgin, con Kary Mark, Rocky George. Ore ore 14,30; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842)
I turbamenti di una signora di provincia e Alpha Blue, l'universo erotico di G. Damiano. No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI

VIGNALE DANZA 85 - TEATRO NUOVO TORINO: La fabbrica della danza. Stasera, ore 21, sulla scena «Laboratorio», a cura dei docenti e con gli allievi dello stage di Vignale Danza; sullo schermo: Filmdance Festival. 0142 933.431.

FUORI CITTA'

MONTANARO
VITTORIA: Folli piaceri di mia moglie.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Orgasmic love.
ITALIA: Effusioni porno sessuali. Viet. 18.
RITZ: Fenomeni paranormali incontrollabili.
S. RICARDO
S. RICARDO: Innamorarsi.
SUSA
CENISIO: La storia infinita.
VALPERGA
AMBRA: Una calda moglie. Viet. 18.